

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA

ATTI

2007 – 2008



ATTI DELL'ACCADEMIA

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA
ATTI 2007-2008

a cura di
Giorgio Ciucci

Cura redazionale, editing e impaginati

Laura Bertolaccini

Consulenza per la grafica

Benedetta Vangi

Segreteria

Isabella Fiorentino

Anna Maria De Gregorio

Giulia Frisardi

Si ringrazia

Giampiero Bucci

Vincenzo Di Siena

Rosa Maria Facciolo

Angelo Ferretti

Maria Grazia Massucci

Alessio Miccinilli

*L'uscita di questo volume, redatto
nel 2009, è stata posticipata al
2010 in seguito a variazioni nella
programmazione degli eventi
accademici e nei relativi finanziamenti.*



ATTI

2007–2008

Con una appendice che
riporta gli indici degli *Atti*
pubblicati dal 1894 al 1983
e la rassegna delle attività
accademiche svolte dal 1983

ALBO ACCADEMICO 2007-2008

PRESIDENZA

Presidente

Guido Canella

Vice Presidente

Nicola Carrino

Ex Presidente

Leonardo Cremonini

Accademico Amministratore

Ruggero Savinio

vice Amministratore

Fiorello Angeleri

Segretario Generale

Giorgio Ciucci

Revisori dei conti

Arnaldo Acquarelli

Claudia Conforti

Carlo Lorenzetti

CONSIGLIO ACCADEMICO

È costituito dalla Presidenza, da Accademici delle tre Classi Nazionali e, dal 2005, da un Accademico Benemerito e un Accademico Cultore.

Accademici Nazionali

Nicola Carrino

Danilo Guerri

Lucio Passarelli

Concetto Pozzati

Giuseppe Spagnulo

Guido Strazza

Accademico Benemerito

Fabrizio Lemme

Accademico Cultore

Marisa Dalai Emiliani

ACCADEMICI NAZIONALI

Pittori

Vasco Bendini

Agostino Bonalumi

Eugenio Carmi

Bruno Caruso

Leonardo Cremonini

Enzo Cucchi

Gianni Dessì

Enrico Della Torre

Pablo Echaurren

Giorgio Griffa

Piero Guccione

Gino Marotta

Leslie Meyer

Franco Mulas

Giulia Napoleone

Claudio Olivieri

Giulio Paolini

Piero Pizzi Cannella

Achille Perilli

Michelangelo Pistoletto

Concetto Pozzati

Mario Raciti

Piero Ruggeri

Ruggero Savinio

Giacomo Soffiantino

Guido Strazza

Alberto Sughì

Francesco Tabusso

Claudio Verna

Giuseppe Zigaina

Scultori

Nicola Carrino

Pietro Cascella †

Tommaso Cascella

Mario Ceroli

Luciano Fabro †

Vincenzo Gaetaniello

Luigi Gheno

Paolo Icaro

Igino Legnaghi

Carlo Lorenzetti

Luigi Mainolfi

Eliseo Mattiacci

Nunzio

Mimmo Paladino

Gianfranco Pardi

Giuseppe Pirozzi

Arnaldo Pomodoro

Alessandro Romano

Mauro Staccioli

Giuseppe Spagnulo

Valeriano Trubbiani

Giuseppe Uncini †

Giuliano Vangi

Grazia Varisco

Jorio Vivarelli †

Gilberto Zorio

Architetti

Alessandro Anselmi

Carlo Aymonino

Gaetana Aulenti

Enrico Bordogna

Saverio Busiri Vici

Michele De Lucchi

Pietro Derossi

Luigi Caccia Dominioni

Guido Canali

Guido Canella

Massimo Carmassi

Francesco Cellini

Massimiliano Fuksas

Vittorio Gregotti

Glauco Gresleri

Danilo Guerri

Piero Maria Lugli †

Giuseppina Marcialis

Carlo Melograni

Antonio Monestiroli

Adolfo Natalini

Aimaro Oreglia d'Isola

Nicola Pagliara

Lucio Passarelli

Renzo Piano

Gianugo Polesello †

Paolo Portoghesi

Franco Purini

Giorgio Raineri

Umberto Riva

Luciano Semerani

Francesco Venezia

Eduardo Vittoria

Enzo Zacchioli

Paolo Zermani

ACCADEMICI STRANIERI

Pittori

Francisco Aznar

William Bailey

Janež Bernik

Pierre Carron

John Hoyland

Dieter Kopp

Sol Le Witt †

Joe Tilson

Cy Twombly

Scultori

Ariel Auslander

Sato Churyo

Tony Cragg

Richard Hess

Kengiro Azuma

Jannis Kounellis

Hidetoshi Nagasawa

Nat Neujean

Joachim Schmettau

Richard Serra

Cordelia von den Steinen

Architetti

Oriol Bohigas Guardiola

Mario Botta

Romaldo Giurgola

Oswald Mathias Ungers †

José Rafael Moneo Valles

Kevin Roche

Robert Venturi

ACCADEMICI CULTORI

Giuseppe Appella

Renato Barilli

Paola Barocchi

Evelina Borea

Arnaldo Bruschi

Howard Burns

Enrico Castelnuovo

Giorgio Ciucci

Jean-Louis Cohen

Claudia Conforti

Joseph Connors

Enrico Crispolti

Fabrizio d'Amico

Francesco Dal Co

Marisa Dalai Emiliani

Andrea Emiliani

Francesco Paolo Fiore

Helmut Friedel

Antonio Giuliano

Andreina Griseri

Pierre Gros

Hellmut Hager

Mario Manieri Elia

Alessandro Marabotti

Marabottini

Jennifer Montagu

Francesco Moschini

Pier Nicola Pagliara

Antonio Paolucci

Antonio Pinelli

Joseph Rykwert

Salvatore Settis

Francesco Tentori

Christof Thoenes

Bruno Toscano

Lorenza Trucchi

Luigi Vignali †

Pia Vivarelli †

Pietro Zampetti

ACCADEMICI BENEMERITI

James Ackerman

Pio Baldi

Gabriella Belli

Carlo Bertelli

Richard Bösel

Bruno Cagli

Angela Cipriani

Roberto Conforti

Italo Faldi

Kurt W. Forster

Jörg Garms

Elisabeth Kieven

Jean Leymarie

Fabrizio Lemme

Christoph Luitpold Frommel

Paolo Marconi

Olivier Michel

Henry Millon

Karl Noehles

Konrad Oberüber †

Serenita Papaldo

Maria Vincenza Riccardi

Scassellati Sforzolini

Pierre Rosenberg

Mario Serio

Francesco Sisinni

Craig Hugh Smith †

Francesco Taddei

Matthias Winner

Jack Wasserman

INDICE

- 7 Presentazione
NICOLA CARRINO
- 9 Un secolo di storia negli Atti dell'Accademia
GIORGIO CIUCCI

L'ACCADEMIA NEL 2007-2008

INCONTRI E CONVEGNI

- 21 La necessità dell'arte oggi: rappresentare o presentare?
PRESENTAZIONE DI LEONARDO CREMONINI
- 23 A cosa serve l'architettura
PRESENTAZIONE DI GUIDO CANELLA

MOSTRE

- 29 Antonio Recalcati
Cinque momenti dal '60 allo '06
PRESENTAZIONE DI LEONARDO CREMONINI
- 31 Contro il barocco
Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820
PRESENTAZIONI DI GIORGIO CIUCCI E ANGELA CIPRIANI
- 35 per Aldo Rossi dieci anni dopo
TESTIMONIANZA DI GUIDO CANELLA
- 37 Per una collezione del disegno contemporaneo
PRESENTAZIONI DI GUIDO CANELLA E GUIDO STRAZZA

PREMI DI PITTURA, SCULTURA, ARCHITETTURA

- 43 Premio "Presidente della Repubblica"
Grazia Varisco (2007)
Salvatore Bisogni (2008)
LAUDATIO DI GUIDO CANELLA

LA GALLERIA ACCADEMICA

- 47 La riapertura della Galleria
La Sala dei Gessi e il programma 2007-2011
- 49 Le opere esposte nella Sala dei Gessi
PAOLA PICARDI
- 53 Il restauro dei gessi esposti
FABIO PORZIO

LA CHIESA ACCADEMICA

- 57 Il progetto di restauro
PIER LUIGI PORZIO
- 59 Sulle coloriture interne della chiesa superiore
ILARIA DELSERE

L'ACCADEMIA NEL WEB

- 75 Il nuovo sito in rete
MAGDA PAOLILLO

RICORDO DI ACCADEMICI

- 81 Note biografiche sugli Accademici scomparsi
A CURA DI GIULIA FRISARDI

APPENDICI

A CURA DI LAURA BERTOLACCINI

- 87 **Appendice I 1894-1984**
Indici degli Atti
- 95 **Appendice II 1984-2008**
Cariche accademiche
Attività svolte



Statuti dell'Università dei pittori, 1478.

Presentazione

Ritornano gli Atti accademici. Il tempo dell'Accademia torna a vivere nella storia. Si fa presente il passato. Il futuro ritorna presente. Si scrive l'accaduto e l'accadente nel continuo accadere. Il filo rosso di un percorso si riaccende, sensibilmente unitario. Registrazione critica a futura memoria, con vigile accortezza e profondo scavare in questo primo numero, chiaro, pulito graficamente, sorprendente nel succedersi delle pagine. Dalla trattazione scientifica e particolare sul colore scialbato, alla narrazione testimoniale del succedersi accademico. Un appello nominale per ogni nomina e funzione. La nuova Galleria e il programma svolto di un anno, attento al ricorrere di eventi. L'Architettura riletta di Rossi. L'espandersi nel web. La chiesa di Pietro sempre bella e imponente. Silente e marmorea. Spoglia ed immensa. Lo scorrere in immagini della contemporaneità disegnata. E via via con le appendici di indici e pubblicazioni, libro aperto ad ogni curiosità di studio e passione. Come appassionato si è svolto il ricercare e costruire l'insieme, pezzo a pezzo, con chiara volontà e perspicace progetto.

Un grazie sentito ai pochi che hanno reso possibile l'impresa. Un invito ai molti a goderne i risultati. Un richiamo all'Accademia, in pregio, a fregiarsene.

Roma, 12 maggio 2010

NICOLA CARRINO

ORIGINE,
ET PROGRESSO
DELL'ACADEMIA
DEL DISSEGNO,

De Pittori, Scultori, & Architetti di Roma.

*Doue si contengono molti utilissimi discorsi, & Filosofici rag-
giunamenti appartenenti alle sudette professioni, &
in particolare ad alcune noue definitioni del
Dissegno, della Pittura, Scultura,
& Architettura,*

Et al modo d'incaminar i giouani, & perfettionar i prouetti.

Recitati foeto il regimento dell'Eccellente Sig. Cauagliero Federico Zuccari,
& raccolti da Romano Alberti Secretario dell'Academia.



ACCADEMIA
ROMANA
DI
S. LUCA

IN PAVIA, Per Pietro Bartoli, M. D. CIV.

Con Licenza de' superiori.

Un secolo di storia negli Atti dell'Accademia

GIORGIO CIUCCI

Per ricordare l'evento del trecentesimo anniversario dell'inaugurazione dell'Accademia di San Luca, cerimonia che ebbe luogo il 14 novembre 1593 con la nomina a Principe dell'Accademia del pittore fiorentino Federico Zuccari, nel 1894 è pubblicato, sotto la Presidenza dell'architetto Francesco Azzurri ed essendo Segretario perpetuo Quirino Leoni, il primo degli *Atti della Regia Accademia Romana di Belle Arti denominata di San Luca*, nei quali si riporta anche la *Relazione della prima adunanza accademica*, quella appunto del novembre 1593, predisposta dall'allora segretario dell'Accademia Romano Alberti.

Importante figura quella dell'Alberti, che aveva già pubblicato nel 1585 un *Trattato della nobiltà della pittura. Composto ad instantia della venerabil compagnia di S. Luca, et nobil'academia delli pittori di Roma* e che predisporrà nel 1599 un testo, pubblicato a stampa nel 1604 a Pavia da Pietro Bartoli, dal titolo *Origine e progresso dell'Academia de pittori, scultori, et architetti di Roma. Dove si contengano molti utilissimi discorsi, et Filosofici ragionamenti appartenenti alle sudette professioni, et in particolare ad alcune nove definitioni del Disegno, della Pittura, Scultura, et Architettura, et al modo d'incaminar i giovani, et perfettionar i provetti. Recitati sotto il reggimento dell'Eccellente Sig. Cavagliero Federico Zuccari, e raccolti da Romano Alberti Secretario dell'Academia.*

In quest'ultimo testo predisposto da Alberti sono presenti i più importanti avvenimenti accademici compresi fra il 1593 e il 1598, a partire proprio dal discorso tenuto, nella prima seduta accademica del 14 novembre 1593, da Federico Zuccari, il quale presenta gli "otto capi necessarij al fine propostoci, accioche tutti dobbiamo attendere a così lodevole impresa, la quale quantunque difficile, e grandissima sia, se bene degna di molt'honore, però una ferma, e pronta risoluzione supererà ogni difficoltà". A seguire, sono riportate nel volume le successive sedute (di regola tenute la domenica): in modo dettagliato fino alla fine del 1594 (quando termina la Presidenza di Zuccari), in forma molto sintetica per gli anni dal 1595 al 1599.

Insomma, quel testo curato da Romano Alberti può a buon diritto essere considerato l'origine di quelli che diverranno ufficialmente, alla fine dell'Ottocento, gli Atti accademici e che saranno pubblicati, in maniera non regolare, per un secolo: nel 1894, poi negli anni 1911-1915, nel 1933, quindi saltuariamente fra il 1951 e il 1966 e infine, in altra forma, dal 1980 al 1983.

A venticinque anni da quest'ultima serie si è deciso di riprendere la pubblicazione degli *Atti* a partire dal biennio 2007-2008, che coincide con la presidenza dell'architetto Guido Canella, dando inizio ancora una volta a

nuova serie che si vuole biennale, coincidente con il mandato dei Presidenti, e che nasce con l'impegno di assicurare la sempre disattesa continuità degli *Atti*. Questa nuova serie è anche il risultato dei cambiamenti che si sono avuti in Accademia nell'ultimo decennio, sanciti dal nuovo Statuto approvato dall'Adunanza generale nel settembre 2002 ma in vigore solo dal 21 dicembre 2005.

È importante rilevare che, nel tempo, la discontinuità nella pubblicazione degli *Atti* è in vario modo legata alle diverse fasi che, dopo la proclamazione di Roma Capitale, l'Accademia ha attraversato alla ricerca di un'identità perduta nel passaggio da Pontificia a Reale: nel corso del secolo abbondante che passa fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Duemila, il progressivo rinnovo degli Statuti (1873, 1889, 1905, 1934, 1940, 1945, 1948, 1959, 2005) ha avuto il senso di ridare ogni volta all'istituzione un ruolo e una struttura adeguata ai tempi. Gli *Atti* sono legati a questa evoluzione, ne sono la registrazione.

Così è stato nel 1894, con gli *Atti* che riportano l'attività dell'Accademia nei venti anni precedenti, come testimonia il discorso del Presidente di turno dell'Accademia, l'architetto Francesco Azzurri, pronunciato nella Adunanza generale del 18 dicembre 1893, nel quale egli traccia un *excursus* storico dalla nuova fase avviata per l'Accademia nel 1873, in seguito all'abbandono della pratica dell'insegnamento dovuto alle nuove disposizioni sugli istituti di Belle Arti volute dal ministro Antonio Scialoja e sancite dal Decreto Reale del 9 ottobre, che aveva in allegato un nuovo Statuto e Regolamento per l'Accademia di San Luca. Momento drammatico questo, che declassa l'Accademia al rango delle altre Accademie d'arte, tutte dipendenti da un regio Istituto. All'Accademia, afferma Azzurri nel suo discorso, era stato però affidato il compito di dare pareri e giudizi in merito a questioni artistiche: in tutto fra il 1874 e il 1893 ne erano stati formulati solo 55: 18 richiesti da istituzioni pubbliche italiane, 3 da istituzioni straniere, 7 dal Vaticano o da istituzioni religiose, 10 da privati e 17 espressi direttamente dall'Accademia. Gli *Atti* del 1894 sono il riscontro del ruolo nazionale assunto dall'Accademia, ma al tempo stesso registrano il limite del compito affidatole. Se si considera il complesso dei pareri e giudizi espressi in venti anni, 55 dal 1874 al 1893, se ne trae la non esaltante conclusione che sono stati, in media, meno di tre all'anno!

Quegli *Atti*, in definitiva, li possiamo leggere come testimonianza della volontà di meglio definire il nuovo ruolo assunto dall'Accademia una volta che era venuto meno il suo compito primario, quell'"insegnare" che compariva all'inizio dell'articolo 1 dello Statuto approvato nel dicembre 1817, che recitava: "L'Accademia è stabilita per insegnare, e promuovere le belle Arti; per onorare il merito di coloro che si distinguono in esse con l'ammetterli nel suo Corpo; come altresì per vegliare alla conservazione de' pubblici monumenti esistenti in Roma e nello Stato Pontificio". Primo firmatario di quello Statuto era il Principe "perpetuo" Antonio Canova. I nuovi compiti dell'Accademia indicati da Azzurri negli *Atti* del 1894 erano stati, dunque, svolti dall'Accademia dopo il 1873 ma regolamentati ufficialmente con lo Statuto approvato con Decreto Reale il 2 giugno 1889, che all'articolo 1 recita: "La Reale Accademia Romana di Belle Arti, denominata di S. Luca, Corpo morale autonomo [...] si occupa di quanto può contribuire al progresso delle arti stesse: dà il proprio motivato parere sopra tutti i progetti, problemi, quesiti, concorsi e questioni artistiche



quando ne sia richiesta, od anche di propria iniziativa; adempie agli incarichi che il R. Governo e gli Enti morali gli affidano; propone i miglioramenti dei quali lo studio delle Belle Arti è suscettibile”.

I successivi *Atti* escono dopo 17 anni, nel 1911, giusto a cinquanta anni dall'unità d'Italia, nella forma di *Annuario MCMIX-MCMXI*. Presidente dell'Accademia è l'architetto Giovanni Battista Giovenale, Segretario Domenico Gnoli, che è anche direttore della Biblioteca nazionale di Roma e fondatore nel 1888 della rivista “Archivio storico dell'arte” diretta da Adolfo Venturi. Anche in questo caso è da sottolineare che la pubblicazione degli *Atti* è di poco successiva a un nuovo Statuto, quello approvato con Decreto reale il 16 febbraio 1905, nel quale le modifiche più evidenti rispetto allo Statuto del 1889 sono due: una, solo formale ma significativa, è che torna nell'articolo 1 il termine “insegnare”, scomparso nello Statuto precedente (e che scomparirà di nuovo in quello del 1948); l'altra modifica, sostanziale, è che “l'Accademia dà giudizi e formula perizie di cose d'arte soltanto per incarico di pubbliche autorità e di Enti morali, non per conto di privati”. Un passaggio fondamentale quest'ultimo per l'Istituzione, che assume un ruolo di rilievo nel pubblico dibattito artistico nazionale.



Con l'*Annuario* del 1909-1911 si registra la decisa volontà di illustrare il rinnovamento dell'Accademia, come testimoniano il Presidente e il Segretario Giovenale all'inizio della Introduzione che apre il volume: “L'*Annuario* [...] vuole essere come un segno ch'essa [l'Accademia], pur altiera del suo glorioso passato, non intende però adagiarsi in esso, ma trarne obbligo di più attiva partecipazione, nelle forme più convenienti all'età nostra, alla vita dell'arte. Esso gioverà intanto a far conoscere quale sia l'attività della nostra Accademia, a stringere relazioni con Istituti d'arte italiani e stranieri, a dare maggiore pubblicità ai concorsi e solennità al conferimento dei premi. Consterà di due parti: l'una ordinaria, contenente gli atti dell'Accademia: relazioni delle sedute, necrologie e nomine di nuovi eletti, discussioni e deliberazioni, relazioni dei concorsi; straordinaria l'altra, alla quale presterà ricca e preziosa materia, con opportune riproduzioni, il materiale stesso posseduto dall'Accademia; la sua insigne Galleria, le sue collezioni, i documenti d'archivio, le prove dei concorsi ch'essa conserva dalla loro origine, non trascurabile contributo alla storia dell'arte negli ultimi secoli; ed anche farà luogo a comunicazioni d'accademici su diversi argomenti d'arte”.

L'*Annuario* del 1909-1911 ha un'impostazione che si manterrà, con poche varianti, per gli *Atti* dei successivi cinquanta anni, anche se non ci sarà una continuità periodica della pubblicazione come si sarebbe potuto immaginare con la serie dei tre fascicoli che copre gli anni dal 1909 al 1914: il primo appunto quello pubblicato nel 1911, il secondo del 1913 e il terzo, del 1915. Unica variante di questa prima serie è nel titolo, che dal secondo volume premette alla dizione *Annuario* quella di *Atti e Memorie della R. Accademia di S. Luca*. L'impostazione è quella già indicata nell'*Introduzione* al fascicolo del 1911: una prima parte che raccoglie contributi degli accademici su temi storico artistici, di critica d'arte, di architettura, di urbanistica (tratti di norma da comunicazioni tenute in adunanze accademiche) e memorie presentate in particolari occasioni, e una seconda parte dedicata al resoconto delle attività accademiche: verbali delle Assemblee generali, del Consiglio Accademico e delle Classi, voti e deliberazioni prese nelle adunanze accademiche,

acquisti, doni pervenuti all'Accademia, commemorazioni degli accademici scomparsi. In chiusura, l'Albo accademico.

A questa serie di tre fascicoli se ne aggiungerà, molti anni dopo, un quarto, edito nel 1933, che raccoglie gli *Atti e Memorie dell'Accademia di S. Luca* relativi agli anni 1914-1931. Siamo sotto la Presidenza dell'architetto Gustavo Giovannoni, Segretario è Giulio Quirino Giglioli, archeologo e docente di Topografia antica e di Storia dell'arte classica all'Università di Roma. All'interno, ritroviamo sempre l'impostazione indicata nel 1911, con una prima parte con due saggi, l'uno dedicato ai rilievi della chiesa dei Ss. Luca e Martina, l'altro alla collezione accademica di terrecotte, e una seconda con gli Atti accademici: sedute, necrologie, voti, notizie dei concorsi.

Nell'introduzione, datata gennaio 1933, Giovannoni e Giglioli sottoscrivono le ragioni che muovono la ripresa della pubblicazione degli *Atti* dell'Accademia: "Mentre che in un travaglio fervidamente dinamico e tumultuariamente irrequieto si affacciano interessanti tentativi nuovissimi di espressioni d'Arte o si determinano improvvisi ritorni, ed una invadente moda internazionale tende ad imporre una uguaglianza uniforme per tutti i popoli (se pur non stabile nel tempo), e le rigide formule intransigenti si alternano con le violente affermazioni individualistiche, sicché è davvero arduo lo sceverare in questa attività quanto vi sia di permanente o di effimero, di elevato o di arbitrario, può un contributo alto e sereno di pensiero e di esperienza essere recato da un'istituzione che congiunge il presente con il passato, perché del presente annovera l'eletta schiera dei cultori dell'Arte e degli studi, e del passato conserva i ricordi gloriosi e le preziose testimonianze. [... L'*Annuario*], mentre si propone di fornire notizia della vita interna dell'Accademia e vuol dare ai risultati dei suoi concorsi diffusione e solennità, reca studi che in particolar modo hanno per oggetto l'illustrazione del grande patrimonio d'Arte che all'Accademia è affidato".

Da rilevare è la sfasatura fra la struttura tradizionale degli *Atti* del 1933 e il "travaglio fervidamente dinamico e tumultuariamente irrequieto" citato da Giovannoni e Giglioli, a testimonianza di una non ancora risolta ricerca di una nuova identità, resa ancor più necessaria in seguito alla demolizione della vecchia sede storica di via di Bonella, ai piedi del Campidoglio, in seguito alla decisione di realizzare via dell'Impero fra piazza Venezia e il Colosseo, e con il trasferimento in atto a palazzo Carpegna. Nel 1934 uscirà un fascicolo speciale interamente dedicato all'inaugurazione della nuova sede accademica e nel quale si dà conto anche del restauro della chiesa accademica di San Luca.

Sempre nel 1934, il 5 aprile, viene approvato con Decreto Reale il nuovo Statuto dell'Accademia, che presenta alcune innovazioni rispetto a quello del 1905, la più importante delle quali è una semplificata struttura delle Classi con la scomparsa dell'obbligo di essere domiciliati in Roma per gli Accademici di merito, che devono essere solo italiani. Pochi anni dopo, nel 1940, viene approvato un nuovo Statuto, mentre marzo del 1944 un Decreto Legislativo firmato da Mussolini sulla riforma dell'Accademia d'Italia, pubblicato il settembre seguente nella Gazzetta Ufficiale, annuncia che tutte le accademie sono "aggregate" all'Accademia d'Italia, pur conservando completa autonomia di organizzazione e di funzionamento. Questo decreto non verrà mai reso esecutivo mentre l'Accademia di



San Luca avrà un nuovo Statuto, con Decreto Luogotenenziale del 25 gennaio 1945, in sostituzione di quello del 1940.

Purtroppo, di quegli anni Trenta-Quaranta rimangono solo tracce nell'Archivio Storico, in quanto tutto il materiale manoscritto e illustrativo predisposto per il volume degli *Atti* relativi al 1934-1942 andò distrutto nella tipografia in seguito a uno dei bombardamenti aerei del 1943. Di questo evento ne dà conto nel 1953 l'archeologo Giuseppe Lugli, docente di Topografia romana all'Università di Roma e Segretario dell'Accademia, scrivendo (ma non firmando) l'introduzione agli *Atti dell'insigne Accademia Nazionale di San Luca. 1951-52. Nuova Serie. Volume I*. Gli *Atti* sono relativi al biennio nel quale era stato Presidente l'architetto Arnaldo Foschini.

La *Nuova Serie* degli *Atti* pubblicati nel 1953 è ad un tempo espressione di un passato che condiziona la vita dell'Accademia e delle istanze di rinnovamento che l'attraversano. Lo Statuto del 1948, approvato con dal Presidente della Repubblica, stabilisce che l'Accademia è Nazionale (e non più Reale), ne riconosce il ruolo culturale aprendo nuovamente l'Accademia anche agli artisti stranieri ma al tempo stesso ne limita l'operatività in quanto scompaiono sia ogni riferimento, ancorché formale, all'"insegnare", sia il compito di dare giudizi e formulare perizie di cose d'arte per incarico di pubbliche autorità e di Enti morali. Poco dopo, tuttavia, all'Accademia viene assegnato il compito di segnalare ogni anno, a rotazione, un pittore, uno scultore e un architetto per l'assegnazione del Premio Presidente della Repubblica, istituito dal Presidente Einaudi nel 1950.

La volontà che anima gli accademici di rientrare a pieno titolo nel dibattito culturale e artistico italiano e internazionale traspare, negli anni successivi, scorrendo i nomi dei nuovi accademici artisti, architetti, studiosi italiani e stranieri chiamati a far parte dell'Accademia. Un percorso non breve né semplice. In quel volume del 1953 che dà inizio alla *Nuova Serie* degli *Atti* accademici, l'impostazione è di massima ancora quella indicata nel 1913, ma già si notano alcune novità: mentre i precedenti *Atti* erano introdotti di volta in volta dal Presidente e dal Segretario di turno, ora essi hanno una diversa struttura redazionale con il Segretario, Giuseppe Lugli, direttore responsabile di una pubblicazione periodica; inoltre, cosa ancor più significativa, i contenuti si aprono ai temi della contemporaneità, introdotta sin dai primi due articoli sull'architettura, di Giuseppe Vaccaro e Eduardo Torroja, ai quali fanno seguito saggi di Giuseppe Lugli, Mario Salmi e Valerio Mariani.

L'impostazione in due sezioni (saggi su temi vari e attività accademiche) si mantiene solo per i primi tre volumi della *Nuova Serie* (oltre a quello del 1953 relativo gli anni 1951-52, il secondo del 1957 per gli anni 1953-56 e il terzo del 1959 per gli anni 1957-58), anche se la serie proseguirà, formalmente, fino al 1966, subendo però una progressiva trasformazione.

Intanto viene approvato, nel 1959, un nuovo Statuto, che riprende sostanzialmente quello del 1948, nel quale si precisano il ruolo del Presidente e del Segretario dell'Accademia, da ora Segretario Generale, oltre ai compiti del Consiglio e delle Adunanze; viene istituita anche la nuova classe dei Benemeriti, che si affianca a quella dei Cultori; infine, fra gli articoli dello Statuto sono inserite nuove disposizioni che riguardano le Collezioni artistiche e la Galleria, la Biblioteca e le pubblicazioni.



A partire dal quarto volume della *Nuova Serie*, relativo agli anni 1959-60, gli *Atti* sono ridotti a semplici fascicoli unici, che poi vengono raccolti in volume ogni biennio. I singoli fascicoli sono di due tipi: quelli relativi a comunicazioni di accademici su diversi temi (con copertina di cartoncino opaco colore giallo ocra) e quelle relative alle commemorazioni di accademici defunti (con copertina di cartoncino opaco colore bianco). Fra il 1959 e il 1966 ne escono cinquantaquattro di questi fascicoli, raccolti in cinque volumi, nei quali si argomenta sull'arte (6) e l'architettura antica (4), sul restauro (2), sull'arte (3) e l'architettura contemporanea (2). Trentasei sono i fascicoli dedicati agli accademici scomparsi. L'ultimo volume della *Nuova Serie* è l'VIII, del 1965-1966, al quale si aggiungono due "supplementi" pubblicati nel 1970, nei quali compaiono unicamente trentaquattro *Note commemorative* di accademici scomparsi fra il 1964 e il 1968.

Non risultano altre pubblicazioni ascrivibili agli *Atti*. La formula non sembra più rispondere alle reali esigenze e attività dell'Accademia, che sta uscendo dalla fase più critica. Fra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta due sono le attività che prevalgono, una si attesta su agili mostre, l'altra vede il coinvolgimento attivo dell'Accademia e degli accademici nelle celebrazioni di centenari. La prima linea, di forma più tradizionale e tutta interna all'Accademia, trova riscontro nella pubblicazione, fra il 1965 e il 1971, di dodici piccoli fascicoli dedicati alle mostre aperte in quegli anni nelle sale accademiche: tre riguardano i vincitori del Premio Presidente della Repubblica (Gino Severini, premio 1964; Marino Mazzacurati, premio 1965; Franco Gentilini, premio 1967), cinque sono cataloghi di mostre personali di accademici (Giuseppe Romagnoli, Ercole Drei, Carlo Alberto Petrucci, Amedeo Bocchi, Vincenzo Fasolo), uno raccoglie le opere di nuovi accademici (Domenico Cantatore, Umberto Lilloni, Carlo Mattioli, Emilio Notte, Aligi Sassu) presentate in una collettiva, due fascicoli sono dedicati a mostre di dipinti delle collezioni accademiche (una sui quadri restaurati e una sui ritratti di accademici del Settecento e Ottocento) e uno alla mostra di lavori premiati eseguiti da allievi delle Accademie di Belle Arti.

La seconda linea di azione è più aperta: nelle celebrazioni dei centenari della morte di Michelangelo (1964), Borromini (1967) e Leon Battista Alberti (1972) si affacciano nuove e audaci letture del passato, colto in un dinamico rapporto con il presente. Del Comitato per la celebrazione di Michelangelo, presieduto da Presidente dell'Accademia Carlo Alberto Petrucci, fanno parte fra i vari accademici anche Luigi Moretti e Bruno Zevi; in quello per Borromini, sono presenti nel Comitato consultivo, presieduto da Giovanni Muzio, Giulio Carlo Argan, Luigi Moretti, Paolo Portoghesi e Bruno Zevi mentre il catalogo per la mostra tenuta in Accademia è a cura di Portoghesi; per le celebrazioni di Leon Battista Alberti, Luigi Moretti presiede il Comitato ordinatore della mostra aperta in Accademia, da lui curata con Agnolodomenico Pica.

Sono dunque cessati gli *Atti* ma è proseguita, per frammenti, la comunicazione di eventi che riguardano la vita di un'Accademia sempre più attenta al contemporaneo, mentre continuano a uscire gli *Annuari*, la cui pubblicazione era iniziata nel 1953 in forma disgiunta dagli *Atti* e in formato ridotto.

Nel 1980 esce una nuova pubblicazione volta a illustrare l'attività dell'Accademia, che viene così presentata dall'allora Presidente, lo scultore Venanzio Crocetti: "L'attività culturale che l'Accademia Nazionale di



San Luca va svolgendo da anni ha suggerito alla Presidenza e al Consiglio Accademico di dar vita ad una pubblicazione periodica per la migliore conoscenza dell'attività stessa dell'Istituto. Questa pubblicazione, cui si è inteso dare il nome di 'Rassegna dell'Accademia Nazionale di San Luca', dovrà servire soprattutto a tenere informati gli Accademici e coloro che si interessano dell'operato dell'Istituto circa l'assegnazione di premi annuali concessi dal Presidente della Repubblica, i premi d'incoraggiamento ai giovani, le borse di studio, gli interventi volti alla conservazione delle opere d'arte antica e moderna di proprietà dell'accademia stessa, le promozioni di mostre di artisti scomparsi e viventi, le pubblicazioni monografiche, documentarie e celebrative”.

Rassegna dell'Accademia Nazionale di San Luca, diretta da Italo Faldi (al tempo Soprintendente alla Galleria e alle Collezioni accademiche) con la collaborazione di Carlo Pietrangeli, sarà qualcosa di diverso dagli *Atti*, e non solo nel titolo: è una vera e propria rivista semestrale di cultura artistica, pubblicata dal 1980 al 1983 in 4 fascicoli (tutti doppi, tranne il primo) composti al massimo da 24 pagine spillate, con brevi articoli composti su due colonne di testo e immagini in bianco e nero, perlopiù a pagina intera. Nei sette numeri verranno pubblicati saggi sull'arte antica e moderna (Bernini nel Journal di Chantelou, Lorenzo Lotto in mostra ad Ancona, il ponte di Michelangelo alla Sistina), sull'arte e sull'architettura contemporanee (i disegni di Mario Ridolfi, Picasso, Franco Gentilini, Giovanni Muzio), sul restauro (della Sistina) oltre ai profili dei sette vincitori dei premi Presidente della Repubblica assegnati fra il 1977 e il 1983 (nell'ordine: Floriano Bodini, Nicola Pagliara, Leonardo Cremonini, Luigi Brogini, Roberto Gabetti, Giuseppe Guerreschi, Giuliano Vangi), oltre a notizie sull'attività dell'Accademia (la Galleria dal 1972 al 1978, premi e borse di studio, mostre) e alle informazioni sull'attività dell'Archivio Storico e sulle ricerche in atto. Sono scomparsi i necrologi.

Nel 1983 *Rassegna dell'Accademia di San Luca* interrompe le pubblicazioni.



Dopo venticinque anni, gli *Atti* che oggi riproponiamo riprendono questa forma di attiva documentazione della vita accademica, che era rimasta affidata solo all'*Annuario*, la cui pubblicazione, come già detto, era iniziata nel 1953. All'*Annuario* (passato nel 1997 da biennale annuale) si era peraltro affiancato nel 1999 il foglio del *Notiziario*, curato da chi scrive, pubblicato due volte l'anno e che è arrivato, con il dicembre 2008, al numero 21.

In forma più completa di quanto si riporta nell'*Annuario*, nel *Notiziario* si è dato e si continuerà a dare conto dell'attività di promozione culturale: mostre in sede e fuori sede, convegni, seminari, presentazione di libri, assegnazione di borse per viaggi di studio e per ricerca, premi per giovani artisti e architetti; oltre a queste informazioni, il *Notiziario* riporta anche quelle relative alla gestione del patrimonio accademico, di cui si è curata la conservazione con il restauro di libri, di opere d'arte e di edifici accademici, patrimonio che negli anni si è andato arricchendo con i doni ricevuti (gli ultimi e più importanti sono gli oltre 150 disegni originali donati alla fine del 2008 da accademici pittori, scultori e architetti), i lasciti e le acquisizioni effettuate dalla biblioteca accademica e dalla biblioteca "A. Sarti". Nel *Notiziario* sono riportate anche le attività di ricerca svolte

nell'ambito dell'Archivio Storico e in collaborazione con altre istituzioni nazionali e internazionali, offrendo altresì il continuo aggiornamento delle pubblicazioni che l'Accademia ha continuato a produrre.

Il *Notiziario*, quattro fogli fitti fitti, con a volte un quinto foglio per gli eventi eccezionali, è dunque stato, e rimarrà, uno strumento agile per illustrare, con scadenze ravvicinate, l'attività dell'Accademia. In aggiunta, per dare un'ancor maggiore diffusione alla conoscenza dell'Accademia e della sua azione, nel 2002 si è aperto un sito internet, rinnovato nel 2007.

Mancavano ancora gli *Atti* dell'Accademia. È sotto la presidenza di Guido Canella che si è valutata la possibilità di riprenderne la pubblicazione, analizzando le formule del passato per rinnovarle, anche in funzione delle accresciute attività dell'Accademia e delle numerose pubblicazioni che si sono susseguite dal 1984 a oggi, legate a mostre, al Premio Presidente della Repubblica, a ricerche storiche, a convegni, a seminari, a laboratori progettuali che hanno visto insieme artisti e architetti, a eventi particolari.

Ora, finalmente, questi *Atti* escono a stampa. In questo primo volume, relativo al 2007-2008, riportiamo in appendice sia gli indici degli *Atti* pubblicati dal 1894 al 1983, sia un dettagliato elenco di tutte le attività svolte in Accademia fra il 1984 e il 2008. Il volume era già stato predisposto per la pubblicazione nel 2009, ma ne è stata posticipata l'uscita in seguito a variazioni nella programmazione degli eventi accademici e nei relativi finanziamenti. Nel frattempo, il 1 gennaio del 2009 lo scultore Nicola Carrino è divenuto Presidente dell'Accademia Nazionale di San Luca e il pittore Guido Strazza vice Presidente. Nel settembre del 2009 è scomparso Guido Canella, che del biennio qui illustrato è stato l'animatore con il convegno dal provocatorio titolo "A cosa serve l'architettura?" e con le due mostre "per Aldo Rossi dieci anni dopo" e "Per una collezione del disegno contemporaneo", iniziativa quest'ultima che egli ha promosso con la collaborazione di Guido Strazza e di Nicola Carrino. Senza dimenticare che il convegno di Guido Canella seguiva quello promosso da Leonardo Cremonini, "La necessità dell'arte oggi: rappresentare o presentare?". Cremonini è stato Presidente dell'Accademia nel 2005-2006: sotto la sua presidenza è divenuto operativo lo Statuto approvato in Adunanza generale nel 2002, Presidente Giancarlo De Carlo al quale, dopo una breve parentesi di Giuseppe Uncini, è subentrato Pietro Cascella. Non è difficile scorgere un filo rosso in queste iniziative, pur nella diversità degli approcci.

Dunque, questi *Atti* escono sì in ritardo, ma con la concreta prospettiva di essere il primo numero di una nuova serie, che ha già visto impegnati per la sua prosecuzione anche l'attuale Presidente, Nicola Carrino, e il vice Presidente Guido Strazza. Una promessa, che ci sentiamo di fare anche a nome di Guido Canella.

L'ACCADEMIA NEL 2007-2008

INCONTRI E CONVEGNI

MOSTRE

PREMI DI PITTURA, SCULTURA, ARCHITETTURA

LA GALLERIA ACCADEMICA

LA CHIESA ACCADEMICA

L'ACCADEMIA NEL WEB

RICORDO DI ACCADEMICI

INCONTRI E CONVEGNI

Il Convegno intende dare voce a perplessità e interrogativi sullo stato delle cose del "sistema" dell'arte contemporanea e sui saperi che lo frequentano o lo disertano.

Spesso in un passato anche prossimo l'arte ha rotto gli schemi del più vieto conformismo ed ha significato scarto, utopia, spietato sguardo sul mondo e sua re-visione.

Cosa sta a indicare oggi la parola "arte", dato che un tutto indistinto, in assoluta indifferenza, viene chiamato "arte" e viene esposto nei luoghi deputati all'arte?

E come mai al conformismo più esplicito di tanta pratica dell'arte i critici, sempre più propensi a sostituire l'esegesi e l'analisi con modi inventariali ed elencativi, rispondono quasi tutti allineati e conformi alle necessità di questa sempre più cinica "società dello spettacolo" che nello spettacolo ha inglobato anche la pratica dell'arte?

Perché questa storia recente, dove la presentazione dell'oggetto passivo ha preso il posto della rappresentazione del desiderio dell'individuo attivo, è diventata la storia della così detta creatività di un mondo impegnato nel consumo e nella sua pubblicità?



**La necessità dell'arte oggi:
rappresentare o presentare?**

La necessità dell'arte oggi: rappresentare o presentare?

Il 7 e 8 novembre 2007 l'Accademia Nazionale di San Luca ha ospitato il convegno "La necessità dell'arte oggi: rappresentare o presentare?" ideato già nel 2006 da Leonardo Cremonini, allora Presidente, e organizzato con la collaborazione di Eleonora Frattarolo. Ai lavori, introdotti da una relazione di Cremonini, qui di seguito riportata, nella prima giornata presieduta da Eleonora Frattarolo hanno preso parte Edward Lucie-Smith, Francesca Alfano Moglietti (FAM), Vittorio Sgarbi, Luca Beatrice e Concetto Pozzati; quest'ultimo ha presieduto i lavori nella mattinata della seconda giornata, nel corso della quale sono intervenuti Giorgio Cortenova, Ruggero Savinio, Alberto Boatto, Alberto Sughi; nel pomeriggio, sotto la presidenza di Adriano Bacchieri, sono intervenuti Massimo Pulini, Eleonora Frattarolo e Lorenzo Taiuti. Nel corso del dibattito conclusivo sono intervenuti anche Lorenza Trucchi, Mitzi Sotis, Domenico Gioia, Cristiano Ravarino, Nicola Carrino. Arturo Schwarz e Sergio Zavoli, non avendo potuto partecipare, hanno inviato il loro intervento.

LEONARDO CREMONINI

Tutta la storia dell'arte, in particolare la nostra di matrice greco-romana, si sviluppa ed evolve nei secoli con la rappresentazione di un immaginario religioso o sociale che preferisce la morfologia dell'uomo al simbolo astratto o geometrico. Una pratica che il mondo protestante giudicherà blasfema, ma che ancora oggi stimola nell'inconscio dell'artista una involontaria osmosi con l'immagine rappresentata e implicante. Da questa osmosi, che nasce con la fine dell'iconografia bizantina, inizia, in Occidente, la storia della singolarità.

Si sviluppa, così, tutta una cultura che farà dell'intensità dell'individuo creativo e singolare un valore civile, quasi una nuova morale, forse una ipotetica bellezza. L'arte comincia ad esistere con la convinzione vivida di chi la riceve, mai con l'esibizione di chi la produce. Per le stesse ragioni con cui l'immaginario del linguaggio non si sviluppa nella malinconia del monologo.

Tutto il secolo da poco terminato lascia alle sue spalle una tensione continua nel mito delle avanguardie. Quel mito del nuovo che genera logicamente quello dell'effimero. Come se la complessità dell'uomo, nelle sue antiche passioni, la rappresentazione compresa, non fosse più l'elemento costitutivo della propria dignità, del proprio valore. Come se la creatività singolare nella sua complessità psichica e libidinale fosse il sottoprodotto disoccupato di quella che era la rappresentazione ideologica.

Nel percorso di un secolo la rappresentazione di Boccioni o di Balla si distanzia dal cubismo, Bonnard dal fauvismo, i surrealisti dall'informale, Bacon, Balthus, Giacometti e Morandi o Picasso dalle astrazioni geometriche

e gestuali. Arriviamo così, con le invadenti presentazioni di mezzi monologanti ed esibizionistici, all'azzeramento "mistico", a un minimalismo tautologico. Con un equivoco speculativo "l'orinatoio" che Marcel Duchamp aveva esposto in polemica al mito nascente di Picasso, diventa opera da museo, la prima che preparerà la "merda d'artista" come una squallida reliquia.

È, questa, un'interrogazione che, con inquietudine, possiamo rivolgere alle istanze sociali e culturali degli inizi del millennio: perché questa storia recente, dove l'oggetto passivo prende il posto dell'individuo attivo, è diventata la storia della "creatività" di un mondo impegnato nel consumo e nella sua pubblicità? Un inconscio progetto di armonia tra l'uomo moderno e le sue catene di montaggio non sembra essere profondamente contraddittorio all'attuale realtà burocratica sociale che noi abbiamo sognato democratica.

È lo stesso progetto d'armonia e di indifferenza che di più in più sviluppa un immaginario televisivo sempre più pornografico, sempre più invasivo. La percezione della realtà cinematografica, la sola che abbia prolungato con la sua tecnologia luminosa l'antica storia della rappresentazione, rischia ormai anch'essa l'adombrarsi dell'indifferenza. Di più in più la presentazione poliziesca del "Grande fratello" o dell'"Isola dei famosi" può farci dimenticare la forza rappresentativa di un Chaplin, di Fellini, di Visconti o di Spielberg, e ancora di Renoir o di Polanski.

Con un Convegno sullo stato dell'arte oggi, e sulla "rappresentazione" e la "presentazione", cioè sulle due dinamiche determinanti, antagoniste ed equivoche del fare arte o spettacolo, vorrei utopicamente chiarire, con la partecipazione di personalità implicate, il ruolo di una modernità, che, con l'ottimismo sbadato del progresso, "presenta" i suoi prodotti, le sue tecnologie, la propria promozione pubblicitaria da quasi un secolo.

Ormai abbiamo una critica d'arte sviluppatasi contro la resistenza delle discipline umanistiche che, nell'ipotesi della rappresentazione, hanno attraversato il secolo con l'immaginario e la dinamica della singolarità creativa. Il desiderio di provocare una collettiva riflessione nel mito di una modernità divenuto pericoloso e deluso, si presenta oggi quanto mai stimolante per le nuove generazioni, che, nello smarrimento dei desideri disoccupati, possono riscoprire, tonificante e necessaria, la singolarità attiva.

A cosa serve l'architettura?

Il 27 giugno 2008 l'Accademia Nazionale di San Luca ha ospitato il convegno "A cosa serve l'architettura?" tenutosi per iniziativa del Presidente Guido Canella il quale, insieme ai componenti del Consiglio Accademico e al Segretario Generale Giorgio Ciucci, ha chiesto a Paolo Zermani di esserne il curatore. Al convegno, introdotto dalla relazione di Canella, di seguito riportata, hanno inoltre partecipato Vittorio Gregotti, Paolo Portoghesi, Carlo Melograni, Carlo Aymonino, Alessandro Anselmi, Enrico Bordogna, Massimo Carmassi, Francesco Cellini, Michele De Lucchi, Pietro Derossi, Glauco Gresleri, Danilo Guerri, Aimaro Oreglia d'Isola, Adolfo Natalini, Paolo Marconi, Antonio Monestiroli, Lucio Passarelli, Nicola Pagliara, Franco Purini, Luciano Semerani, Eduardo Vittoria, Francesco Venezia, Lucio Valerio Barbera, Saverio Busiri Vici, Claudio D'Amato Guerrieri, Zaira Dato Toscano, Cettina Lenza, Renato Nicolini, Raffaele Panella, Laura Thermes, Carmen Andraini, Daniele Vitale, Nicola Carrino.

GUIDO CANELLA

Nel 2006 l'allora Presidente dell'Accademia, maestro Leonardo Cremonini, propose un convegno dal titolo "La necessità dell'arte oggi: rappresentare o presentare?". Su tale tema avrebbero forse potuto confrontarsi anche gli architetti, per i compiti che spettano alla progettazione nello scenario della città. Ma quel convegno, per alcune indisponibilità, potè tenersi soltanto nel novembre del 2007 e, per contenerlo nel tempo, fu riservato esclusivamente a critici e artisti delle altre arti figurative. Pertanto, prima di concludere a dicembre di quest'anno l'attuale mandato, ho proposto e ottenuto dal Consiglio Accademico l'incontro di oggi intitolato "A cosa serve l'architettura?", che si tiene in questo periodo, più libero da impegni di professione e insegnamento, avvalendosi dell'apporto di Giorgio Ciucci, Segretario Generale, e della curatela di Paolo Zermani. E, per necessità di contenere i lavori in una sola giornata, anche in questa occasione purtroppo, si è dovuto riservare il confronto tra gli accademici architetti, estendendo l'invito a presenziare ai presidi delle facoltà di Architettura, ai coordinatori dei dottorati in composizione, accompagnati da alcuni borsisti.

Ed ora alcune brevi considerazioni che hanno motivato iniziativa e scelta del tema. Nei commenti che riguardano l'architettura e la città, risulta ormai ricorrente una sorta di revisionismo sul destino e sulla moralità del progetto che, pervadendo opinione comune, *mass media*, committenza pubblica e privata e prolungandosi fino alla critica e alla storia specialistiche, appare aver sostanzialmente mitigato la contrapposizione tra innovatori e tradizionalisti in corso prima e dopo l'ultima guerra.

Assumendo, per brevità ad esempio, tre protagonisti di allora come Gio Ponti (1891), Giuseppe de Finetti (1892) e Giuseppe Pagano (1896), direttori di riviste allora particolarmente esposte nel dibattito sul rinnovamento dell'architettura, l'attuale revisione pare ritenere che, rispetto alla civiltà edilizia invocata da Pagano su "Costruzioni Casabella" e rispetto alla organicità del rapporto tra architettura e città cercata da de Finetti su "La città. Architettura e politica", la mediazione cercata nel consenso e nel gusto su "Domus" e su "Stile" da Ponti architetto-designer, alla lunga, risulti la più lungimirante: soprattutto se si consideri il rinnovato interesse che essa trova ormai a livello anche storico e internazionale, lasciando sfocata sullo sfondo l'intransigente moralità di Pagano e de Finetti.

Pertanto potremmo chiederci: oggi, nella cultura degli architetti, è ancora ammissibile un confine entro il quale sia lecito restringere la moralità del progetto? E, se sì: quanto ad esso è concesso di variare secondo intendimenti soggettivi? Tuttavia, perché l'interrogativo così posto non risulti astratto, vorrei articolarlo su quattro questioni che oggi nella progettazione mi sembrano assumere importanza decisiva: il *design* (inteso nell'accezione in uso in Italia), il paesaggio, la questione tipologica e la critica dell'architettura.

1. Ho sempre ritenuto incredibile la famosa parola d'ordine "dal cucchiaino alla città" poiché, fin dagli anni Cinquanta, insieme ad un amico purtroppo scomparso che tutti conoscete, pubblicammo uno scritto sulla deriva politica e consumistica dell'*industrial design*. Ma oggi, pur depurato il termine da ogni implicazione ideologica, resta da constatare come esso appartenga, come del resto la moda, a quella sfera del consumo *made in Italy*, che contribuisce con successo a sostenere la nostra fragile produzione.

Ora, se è vero che il *design* e in generale l'arredamento corrispondono all'insopprimibile necessità di garantire nel corto circuito dell'immediato la nostra identità individuale di consumatori, viene da chiedersi se e quanto sia lecito trasfondere un equivalente valore oggettuale alla presenza dell'architettura nella compagine della città.

Compagine che, in quanto stratificazione diacronica, cioè in divenire tra passato e futuro, sarebbe tenuta a trasmettere e significare in quella che, sul finire degli anni Trenta, il sociologo francese Maurice Halbwachs, definiva acutamente la "memoria collettiva" contrapposta alla memoria individuale.

2. A differenza di ieri, quando il disputare tra conservatori e avanguardisti avveniva in termini prevalentemente estetici, sul primato della tradizione o della ragione funzionale, oggi il confronto, tra coloro che, estremizzando, potremmo definire rispettivamente nostalgici e nichilisti, si produce sulla capacità di significare dell'architettura nel concetto (per altro assai ambiguo) di paesaggio. Così, da una parte, si trova chi lo intende in senso difensivo, invocandone la tutela a oltranza come prezioso patrimonio da preservare a futura memoria e, semmai, da incrementare per adattamenti mimetici; mentre, dall'altra, si pone chi ne sconta la radicale trasformazione come effetto di un'esigenza fisiologica che, proprio nella trasfigurazione e, magari perfino, nella decomposizione fisica della città, segnali la stessa vitalità della società di oggi.

Allora, senza pretendere dall'architetto un punto di distaccato equilibrio (infatti, lo voglia o meno, ancorché intellettuale razionale, egli rimane interprete attraverso la tecnica di cui dispone), gli sarà ancora consentito di progettare incorporando, oltre al mandato civile, quel grado di invenzione tipologica e di deformazione linguistica capaci di corrispondere criticamente alle contraddizioni della città presente? Magari spingendosi fino all'utopia, all'epica, magari fino al drammatico e al tragicomico, lasciando però interamente al design facoltà di eccentricità, ironia, parodia?

3. Per il prossimo 3 luglio è annunciato a Milano un convegno promosso dall'ANCE (acronimo dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili) sul tema "Case alte, medie o basse?" e introdotto da professionisti coinvolti nelle più importanti iniziative immobiliari della città. Non poteva certo mancare sull'invito al convegno un brano del famoso intervento che, nel 1930 con lo stesso titolo, Walter Gropius tenne al Terzo CIAM, dove rivendicava i vantaggi della costruzione in altezza negli agglomerati metropolitani. Poiché la costruzione in altezza costituisce un tipo edilizio tra i tanti, non possiamo dichiararci pregiudizialmente a favore o contro.

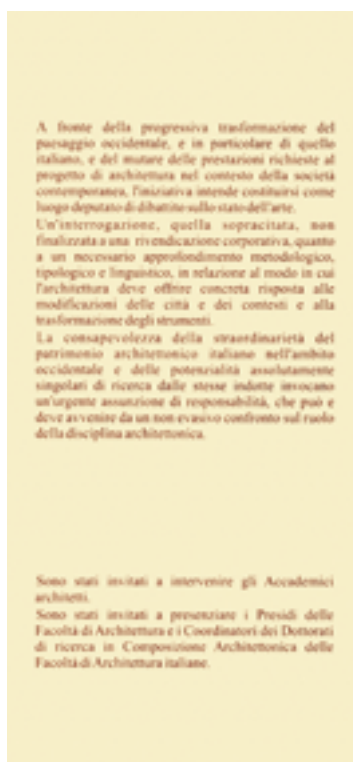
Da anni, nell'insegnare, ricorro, per esempio, al caso milanese, confrontando il Pirelli di Ponti e la Velasca dei BPR e osservando che il primo è un grattacielo nano e la seconda una grande torre. La differenza tipologica è riscontrabile, oltre che nel rapporto tra superficie orizzontale e altezza, nella omogeneità o promiscuità funzionale, nella conformità o difformità del regime modulare, nonché nella ubiquità o nella contestualità della destinazione.

Ma poiché ogni città presenta a sua volta una tipica, singolare configurazione fisica, risultato della sua storica stratificazione, sempre diversa per quanto coerente al respiro strutturale che la sostiene, a questo punto viene da chiedersi se la progettazione degli interventi decisivi, che la trasformano nel tempo, non debba tenere conto e risultare dalla combinazione di due variabili tipologiche.

4. Tuttavia, si badi, non è qui in discussione la pertinenza di architetti forestieri ad intervenire nelle nostre città, per rivendicare una sorta di localismo professionale (dacché, per esempio, da sempre considero la sede della Mondadori, realizzata a Segrate dal maestro brasiliano Oscar Niemeyer, in tutto degna di inserirsi e nobilitare il paesaggio dell'*hinterland* milanese), quanto, piuttosto, la crisi attraversata, particolarmente in Italia, dalla critica e dalla pubblicistica specialistiche, ridotte ormai a succursali di una borsa valori internazionale. Così che notorietà di opere e protagonisti e coltivazione del gusto restano affidati alla efficacia persuasiva di *mass media*, iniziative promozionali (biennali, triennali, festival), nonché all'influenza che essa induce su committenze e amministrazioni in cerca, nel migliore dei casi, di consenso. Ne sono prova, per esempio, la dichiarazione del sindaco di Milano, favorevole all'iniziativa immobiliare cosiddetta "City Life" e quella del sindaco di Roma avversa al nuovo contenitore dell'Ara Pacis; ma anche la diffusione del contraddittorio tra due cantautori sui grattacieli previsti a Milano: Celentano contrario, Jovanotti favorevole; e, ancora la scopertura dei Navigli destinata al turismo nautico e lo stratagemma del cosiddetto "bosco verticale" a temperare l'impatto edilizio.

Da qui la prefigurazione di un divenire della città con apparenza di trasparenza, leggerezza, volatilità che, mistificando esigenze tecnologiche ed ecologiche, ne legittima di fatto il processo di concentrazione evadendo il crescente problema dell'accessibilità, che lascia la gran parte dell'abitato privo di servizi e segregato ai margini della vita metropolitana. Mentre la critica, nel timore di rimanere arretrata, soccorre gli eventi, superando il nichilismo ideologico del tardo-Tafuri con un relativismo che avalla ogni prestazione purché spettacolare. Così che agli architetti non restano che l'autobiografismo e il filosofare in proprio, cercando legittimazione nella letteratura (ricorrono *Le città invisibili* di Italo Calvino), ma anche nella filosofia (Heidegger, Gadamer, Deleuze, Derrida e altri).

Nel concludere, penso che l'architettura del Novecento, proprio per le contraddizioni vissute nelle divergenti poetiche, differenti tendenze, isolate esperienze condotte da amministratori lungimiranti e architetti progressisti in alcune città d'Europa, più che un lascito tipologico-figurativo da rinnegare o disponibile al saccheggio erudito, costituisca tuttora la base più credibile da storicizzare nuovamente in profondità anche attraverso la progettazione. Infatti, se il *design*, la moda, forse anche le altre arti figurative significano oggi in tempo reale, ritengo che l'architettura nel contesto della città continui a significare in un tempo storico, dove il progetto tipologicamente e figurativamente incorpori una consapevole responsabilità del presente.



MOSTRE

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA
PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

antonio recalcatti



DE LUCA EDITORI D'ARTE

Antonio Recalcati

Cinque momenti dal '60 allo '06

LEONARDO CREMONINI

Nel terminare la mia funzione di Presidente dell'Accademia di San Luca, un ruolo sufficientemente nostalgico anche se consolatorio, mi rende lieto presentare con complicità la mostra dell'opera di Antonio Recalcati, Premio Presidente della Repubblica per il 2006. Un pittore di cui ho sempre condiviso il coraggio della differenza, il desiderio della sostanza, il malessere dell'insufficienza, la forza vitale della testimonianza.

Da molti anni Antonio Recalcati ha portato la sua pittura in quell'ambito internazionale che ha tanto contribuito alla coscienza europea. Indifferente alla moda e ai modi con i quali, nella seconda metà del XX secolo, il mercato dell'arte si è anche alimentato della "morte dell'arte", la personalità di Antonio Recalcati ha sempre percorso il sentiero arduo della libertà, di quella singolarità prorompente che poteva evitare il "buon gusto", il gusto degli altri.

La tensione drammatica della sua vicenda umana e creativa lo accompagna sempre in quella passione che, respirando il mal di vivere sociale e individuale, riesce a dar forma alla rabbia del sogno con l'alito primario della pittura. Una pittura che, nell'ansietà di una funzione smarrita, ritrova nelle tensioni individuali, tra la forma e l'impronta, tra la vita e la morte, quel desiderio disperato dell'uomo che ha sempre voluto affidare l'effimero di se stesso con la propria rappresentazione.

La mostra, organizzata in occasione del conferimento ad Antonio Recalcati del Premio "Presidente della Repubblica" per il 2006, si è tenuta all'Accademia Nazionale di San Luca dal 5 febbraio al 5 marzo 2007. Il percorso espositivo si snodava tra cinque sezioni relative ai periodi più significativi della carriera dell'artista, dal 1960 al 2006: "Le impronte 1960-1962", "La figurazione narrativa 1962-1965", "I marciapiedi di New York city 1987", "Le nu et la mort 1999" e "Le impronte ritrovate 2006". Nel catalogo della mostra (De Luca Editori d'Arte) sono riportati, oltre alle immagini delle opere esposte e a brevi note biografiche e bibliografiche, la presentazione di Leonardo Cremonini, qui riprodotta, e un saggio critico di Beatrice Bruscaroli.

Contro il barocco

Apprendistato a Roma
e pratica dell'architettura civile
in Italia 1730-1820



Campisano Editore

Contro il barocco

Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820

GIORGIO CIUCCI

La mostra curata da Angela Cipriani, Gian Paolo Consoli e Susanna Pasquali si inserisce nella serie di esposizioni che l'Accademia Nazionale di San Luca da anni promuove per valorizzare il patrimonio dell'Accademia stessa. Con una valenza in più: oltre alla presenza di molti disegni dei Concorsi Clementini e Balestra provenienti dalle nostre collezioni, sono esposti in mostra altri fogli oggi in collezioni pubbliche, che fanno riterimento a quei concorsi accademici. Esempio al proposito è il Concorso Balestra del 1792, per un *Palazzo in riva al mare per la delizia di un personaggio*: accanto ai disegni che furono premiati e che sono conservati nel nostro archivio, è esposto il progetto di Carlo Barabino, che non fu premiato ma che oggi è considerato il migliore tra tutti. La mostra si apre in un momento ricco di iniziative sull'architettura del periodo: il convegno dedicato al Palais de Chaillot, tenutosi l'anno passato a Parigi, dove è stato messo in evidenza il progetto di Percier e Fontaine del 1811; il convegno dello scorso ottobre a Mendrisio dedicato all'Età Napoleonica; il convegno che si terrà nell'autunno prossimo, sul medesimo argomento, presso l'Accademia di Francia a Villa Medici.

Questa nostra iniziativa non è però solo una pregevole mostra di disegni d'architettura: emerge dalle scelte operate dai curatori il tema della formazione romana, negli ultimi due decenni del Settecento, di architetti provenienti da diverse aree della penisola e la diffusione, nei due decenni successivi, al loro ritorno a casa, dell'architettura civile conformata alla lezione di Roma, dove avevano fatto scuola le interpretazioni dell'architettura greca e romana riassunte nei *Principj* del Milizia, si era compiuto il rinnovamento nello studio dell'antico operato nella scultura da Antonio Canova, con l'inevitabile riverbero sull'architettura, e dove Jacques-Louis David aveva dipinto ed esposto nel 1784 *Il giuramento degli Orazi*.

È inoltre da sottolineare un altro aspetto di questa mostra, che non appare ma che è sostanza del lavoro dei curatori: essi l'hanno preparata con un vero e proprio "viaggio in Italia", consultando più di una ventina di fondi in altrettante collezioni pubbliche (comunali e statali) e private (tra gli eredi degli architetti) da Torino a Milano, Verona, Venezia, da Padova, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Forlì, Faenza, Cesena, Macerata, Jesi, Lucca, Roma, Palermo, Napoli, con una ricerca paziente dei disegni riportati nelle loro città dagli architetti che studiarono a Roma, mai esposti al pubblico e di qualità straordinaria. Fra queste carte, spiccano per importanza storica alcuni disegni di Giuseppe Venanzio Marvuglia e del figlio Emmanuele (da un archivio privato di Palermo) e due acquetinte di un allievo di Raffaele Stern, Passinati, con un progetto per la ricostruzione ideale dello Studio di scultura di Canova, ritrovate in una collezione privata di Bologna.

L'insieme delle fonti studiate e delle scelte operate per la mostra emerge dal catalogo, dove si intrecciano saggi di famosi studiosi e i risultati raggiunti nel programma di ricerca nazionale coordinato dai curatori e svolto, fra il 2004 e il 2006, con il contributo di ricercatori delle Università di Napoli, Bologna, Ferrara e Palermo, dello IUAV di Venezia, dei Politecnici di Bari, Torino e Milano. Catalogo di alto contenuto scientifico, nel quale si ritrovano anche interessanti nuove attribuzioni, che non mancheranno di attivare nuovi studi e nuove ricerche.

ANGELA CIPRIANI

L'Accademia Nazionale di San Luca presenta una mostra dedicata alla Roma degli ultimi decenni del Settecento ed ai primissimi dell'Ottocento che, per la prima parte, si va a sommare ad una serie di manifestazioni editoriali ed espositive organizzate negli ultimi anni. La scelta di estrarre dall'intero secolo i soli ultimi venti anni e di unirvi i venti anni successivi ci ha invitato ad alcune scelte.

La produzione artistica più nota e vistosa, esito della committenza pontificia e delle grandi famiglie romane, e quella altrettanto indagata, connessa alla Roma del *Grand Tour*, tendono a costruire una nozione forte di "Settecento a Roma" che copre molte discontinuità. Opere importanti e grandiose come il Palazzo Braschi, la villa di Marcantonio Borghese e quanto altro di costruito e di esistente, bastando di per sé a ricostruire una storia dell'epoca, tendono a nascondere quel tanto che, magari contraddittorio e diverso, è rimasto solamente sulla carta ma che è stato assai rilevante nel momento in cui è stato proposto. Il periodo in esame contiene al suo interno un momento di vistosa frattura, quale è stata per Roma la disfatta militare sancita a Tolentino e la conseguente instaurazione della Repubblica Romana. Quest'ultima, eco di una frattura storica più grande quale la Rivoluzione dell'89, non comportò solo manifestazioni artistiche connesse alle effimere feste repubblicane, ma interruppe la continuità della storia stessa di Roma. Fu già da subito, dal 1801, il governo papale restaurato a cancellare però ogni traccia di tale cesura, ricostruendo una storia continua di Roma, incentrata sul ruolo internazionale della città nel campo delle Arti. Furono le riviste, i libri, le misure legislative a costruire una retorica della Roma perenne, ove una villa Albani, una villa Borghese o il Museo Pio-Clementino potevano essere accostati in continuità con opere del tutto diverse, e costruite in un mondo diverso, quali nei primi venti anni dell'800 furono l'Arco di Tito restaurato e il Museo Chiaramonti. Tra il 1780 e il 1800, in un periodo povero di committenze e occasioni di costruire, l'architettura tra le tre arti è quella che nella prima ricostruzione storica è stata più evidentemente ignorata per la volontà di ricostruire una continuità non problematica al passaggio del secolo: nella storiografia moderna è stata poi più facilmente messa in ombra da una narrazione costruita sui capisaldi delle poche opere costruite.

Il nostro progetto di ricerca, i cui esiti presentiamo nella mostra, tenta di mettere in luce tutto quello che è avvenuto nel campo dell'architettura, anno per anno, anche se non ha trovato talvolta esito negli sviluppi successivi. I materiali della ricerca sono i disegni perché questa architettura è rimasta, nella sua gran parte, sulla carta. Oggetto dello studio sono stati gli architetti italiani colti, negli anni '80 e '90, mentre studiano nella Roma internazionale, alla



Giacomo Trombara, Biblioteca, 1780 (?),
prospetto; Archivio Storico dell'Accademia
Nazionale di San Luca, Disegni di
architettura, n. 2223.

scuola di Francesco Milizia e a fianco di un artista che reinterpreta in modo veramente nuovo l'antico, quale Antonio Canova. Lo studio li segue quindi, nei loro individuali percorsi, durante il periodo napoleonico quando ebbero finalmente la possibilità di progettare o costruire ingenti trasformazioni urbane. Si ricostruisce così l'identità di un paio di generazioni di architetti che ebbero la ventura di incontrarsi a Roma e di maturare in quell'ambito quanto poi, ognuno singolarmente, avrebbe sperimentato altrove. Caratteristica particolare di questa architettura, tramontata con il nuovo secolo l'unità concettuale e accademica delle tre arti del disegno, e il suo stretto collegamento alle sorti della scultura. La presenza del giovane Canova a Roma alla fine del '700 e – a riprova delle discontinuità rilevate – la sua rinnovata presenza nel ruolo del “maggiore artista vivente” al quale il governo pontificio affida le sorti dell'intero sistema artistico romano che si vuole nuovamente internazionale, non è stata senza influssi sull'architettura contemporanea. Sculture, bassorilievi e lastre popolano i progetti redatti tra il 1800 e il 1820. Musei, accademie, studi di scultura e padiglioni per singole opere mostrano quanto la sua figura fosse diventata quella del committente ideale, a metà strada fra il pubblico e il privato. È quindi, in felice coincidenza col 250° anniversario della nascita dello scultore, che presentiamo una serie di materiali che contribuiscono ad aprire anche un tema di ricerca finora poco frequentato quale i rapporti tra Canova e l'architettura del suo tempo.

La mostra “Contro il barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820” curata da Angela Cipriani, Gian Paolo Consoli e Susanna Pasquali, organizzata dall'Accademia Nazionale di San Luca in accordo con l'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma, si è tenuta negli spazi espositivi accademici dal 19 aprile al 19 maggio 2007. Nel catalogo (Campisano Editore), curato anch'esso da Angela Cipriani, Gian Paolo Consoli e Susanna Pasquali e realizzato anche con la collaborazione del Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari, sono riportati, oltre ai saggi dei curatori e alle presentazioni di Giorgio Ciucci e Angela Cipriani (qui riproposte), di Fabio Mangone e di Dino Borri, scritti di Fabrizio Ambrosi de Magistris, Stefano Bosi, Francesco Ceccarelli, Luca Maria Cristini, Elisa Debenedetti, Elena Dellapiana, Fabrizio Di Marco, Rossella Fabiani, Valeria Farinati, Maria Giuffré, Rosella Grassi, Elisabeth Kieven, Andrea Maglio, Carlo Mambriani, Fabio Mangone, Dario Matteoni, Jorg Merz, Sergio Pace, Pierfrancesco Palazzotto, Pierre Pinon, Isabella Salvagni, Carlos Sambricio, Marco Spesso, Letizia Tedeschi, Sergio Villari, Guido Zucconi.

ACCADÉMIA NAZIONALE DI SAN LUCA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DARC - DIREZIONE GENERALE PER L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI



per Aldo Rossi dieci anni dopo

Disegni e modelli di opere e progetti dal 1964 al 1997
dell'archivio personale di Aldo Rossi dalle collezioni DARC - MAXXI

con testimonianze degli amici

Tullio Antonicelli, Gian Antonio Barbieri, Carlo Aymonino, Gabriele Basilico, Gianni Bagnoli, Marco Brambilla, Guido Canella,
Antonio Carlucci, Giorgio Corbelli, Peter Eisenman, Hans Kollhoff, Irving Lavin, Ignazio Lindeboom, Rafael Moneo,
Antonio Pasinato, Francesco Paschini, Paolo Portoghesi, Franco Purini, Bruno Zevi, Fabio Reinhart, Luciano
Serrhini, Álvaro Siza, Hans Teer, Guillermo Vesquez Consuegra, Daniele Vitale

a cura di Francesco Moschini
coordinamento di Valentina Ricciuti

19 dicembre 2007 / 25 gennaio 2008
Accademia Nazionale di San Luca
Piazza dell'Accademia di San Luca 77, Roma

GANGEMI - EDITORE

per Aldo Rossi dieci anni dopo

GUIDO CANELLA

IL CANDORE DELL'AFFABULAZIONE

C'è un'interpretazione di Walter Benjamin, fin troppo abusata da filosofi e critici, che scopre il conflitto tra passato e futuro in un disegno di Paul Klee dove è rappresentato un angelo che volge le spalle all'indietro. Eppure anch'io, pensando al giovane Aldo, ora non trovo di meglio che evocarla. Nel 1960, presentando sulla "Casabella" di Rogers il Convento de la Tourette, egli sosteneva di non conoscere definizione più pertinente, esatta e colta della funzione della casa nell'architettura moderna di quella data da Le Corbusier e proseguiva: la casa è "une machine à habiter", definizione talmente precisa che suscita ancora lo sdegno di molti critici. Tre anni dopo, concludendo la relazione di presentazione della mostra sull'opera di Le Corbusier presente a Firenze, Giuseppe Samonà riprendeva la frase citandone la fonte. C'è forse contraddizione tra questo apprezzamento e lo sviluppo successivo dell'opera di Rossi? Nella sentenza di Le Corbusier si trova l'istanza di sottomissione strumentale della macchina a un abitare, collettivo, egualitario, universale, affrancato dalle contraddizioni di una società che, industrializzandosi, costringe la vita dell'umanità ad adattarsi nella tessitura chiusa e prolungata della città storica, ormai sconciata nella sua identità e resa inospitale. Mentre nell'apprezzamento di Rossi l'istanza di Le Corbusier viene assunta e intesa allo stesso fine civile dell'abitare, ma ormai già con intenzione di trasformare il dispositivo meccanico in sigillo figurativo.

I due intendimenti sono distanti trentacinque anni ma, con analoga predisposizione pedagogica, l'abitabilità ispira dunque tanto l'opera di Le Corbusier (dal progetto per il Palazzo dei Soviet – ma sì! dove poteva raccogliersi una società che si riteneva finalmente libera – a quello per l'Ospedale di Venezia), quanto l'opera di Rossi dove l'icona della casa traspare per dissolvenza, ridotta a costante, figurativa e spaziale: ecco un corpo solido elementare (cubo, cilindro che sia) sormontato da un timpano triangolare che prolunga i lati inclinati come falde di copertura. E non continuo più di tanto le eccezioni: in Le Corbusier certe tentazioni plastiche e scultoree e in Rossi le coperture piane che compaiono in certi lavori orchestrati in collaborazione.

Nel 1966, presentando "L'architettura della città", gli dissi che lo ritenevo non un testo teorico, come allora – ma a lungo anche in seguito – venne considerato, ma piuttosto la delimitazione di un orizzonte fisico e temporale valevole per una dichiarazione di intenti; insomma la poetica di un autentico architetto. Infatti l'anno precedente ci eravamo attivati perché nella piazza con fontana monumentale, accanto al Municipio di Segrate, gli venisse offerta l'occasione di realizzare la prima opera non effimera. Era dunque nella scatola delle costruzioni, ancora in uso all'infanzia della nostra

generazione, da cui si potevano accostare e sovrapporre i pezzi di legno per comporre gli edifici di una città immaginaria, dove provavo a rintracciare la matrice dell'abitabilità russiana trasfigurata in metafora.

Sono convinto che l'architettura non ammetta nichilismo, caricatura, ironia (che cede interamente alle *performance* del design). Semmai può spingersi all'acido dell'ideologia, all'estremismo del dissenso, all'astanza della neutralità, perfino al visionario tragicomico (che spira talvolta dai fantastici mulini a vento dello stesso Le Corbusier); ma talora anche al candore dell'affabulazione, quando scende i gradini delle stagioni e delle età per ritrovare nell'infanzia l'origine della storia, come si può trovare, credo, nel giovane Aldo (e forse in tutta la sua opera); come si può trovare anche in arte e in letteratura, quando si propongano senza implicazioni e complicità adulte. Per esempio: nell'autentica realtà costruita da Collodi, da Saint-Exupery (non a caso universali quasi quanto la *Bibbia*), in certe dissonanze di Satie, nella mitocrazia di De Chirico, appunto negli angeli di Klee.

La mostra "per Aldo Rossi dieci anni dopo. Disegni e modelli di opere e progetti dal 1964 al 1997" ideata e promossa da Guido Canella con Carlo Aymonino e Paolo Portoghesi, curata da Francesco Moschini con il coordinamento di Valentina Ricciuti, si è tenuta nelle sale dell'Accademia Nazionale di San Luca dal 19 dicembre 2007 al 25 gennaio 2008. Nel catalogo della esposizione (Gangemi editore) sono state riportate, oltre all'elenco delle opere in mostra (quarantaquattro disegni, tempere e acquerelli, e sei modelli lignei provenienti dall'archivio personale di Aldo Rossi nelle collezioni Darc-MAXXI), le testimonianze degli amici di Aldo Rossi: Tadao Ando, Gae Aulenti, Carlo Aymonino, Gabriele Basilico, Gianni Braghieri, Manlio Brusatin, Guido Canella (di cui è qui riproposto lo scritto), Arduino Cantafora, Giorgio Ciucci, Peter Eisenman, Hans Kollhoff, Irving Lavin, Ignacio Linazasoro, Rafael Moneo, Antonio Monestirol, Francesco Moschini, Paolo Portoghesi, Franco Purini, Bruno Reichlin, Fabio Reinhart, Luciano Semerani, Alvaro Siza, Heinz Tesar, Guillermo Vazquez Consuegra, Daniele Vitale.

*Allestimento Medir architetti
Roberto Ianigro e Valentina Ricciuti.
Fotografia di Gabriele Basilico.*



Per una collezione del disegno contemporaneo

GUIDO CANELLA

PER UNA MOSTRA SUL DISEGNO

Sul disegno, come per ogni forma di linguaggio, esistono da sempre un interesse e una letteratura sterminati. Tanto che anche di recente l'accademico consigliere Guido Strazza aveva proposto di riservare per il 2008 esclusivamente al tema del disegno il "Premio giovani" annualmente promosso dall'Accademia di San Luca, con un bando assai stimolante rivolto a pittori, scultori e architetti intitolato "Primo segnare: disegno". Premio che, per certi ritardi dei finanziamenti promessi all'istituzione, ha dovuto essere rimandato all'anno successivo. In quell'occasione personalmente avevo proposto al Consiglio accademico che la mostra dei giovani premiati venisse accompagnata come viatico da una mostra di disegni di tutti gli accademici. Mostra, quest'ultima, che invece l'Accademia è riuscita ad allestire, curata dall'accademico cultore Francesco Moschini e inaugurata il 19 dicembre dello scorso anno, poiché i disegni sono stati richiesti agli accademici come donazione per arricchire la storica collezione dell'Accademia iniziata nel Seicento.

Eppure sull'esito della mia stessa proposta confesso di aver avuto qualche dubbio iniziale. Infatti pittori, scultori e architetti, mentre sono soliti separarsi dall'opera compiuta e attribuita a luoghi previsti (e tra questi anche città, musei, collezioni), non lo sono necessariamente dal disegno. Questo infatti scaturisce, appuntato dalla mano dell'autore, senza mediazioni, direttamente dall'idea e dall'intuizione, per precisarsi successivamente con altra tecnica in processo operativo e quindi in esito tipologico e formalmente determinato, così che il più delle volte il disegno compie un percorso interno all'officina dell'artista. Per questo rimane prezioso e disponibile come una risorsa non del tutto esaurita, tanto che separarsi dal disegno potrebbe risultare per l'autore anche più sofferto del distacco scontato dall'opera compiuta e destinata.

Ecco allora alcune ragioni che sono riuscite a superare le perplessità nel chiedere agli accademici di donare disegni per una mostra collettiva, e così fissare concretamente e a futura memoria una fase del secolare percorso dell'istituzione. A partire dalla circostanza per cui è proprio il disegno che continua a prestarsi come base comune per le tre classi (pittura, scultura, architettura) nelle quali si trova articolata l'Accademia.

Anche se, nelle rispettive formulazioni, può anche svolgere differente ruolo, poiché in pittura il disegno talora coincide con l'essenza dell'opera, mentre in scultura e architettura potrebbe divenire mezzo di prefigurazione, e quindi mirato alla verosimiglianza di un esito in corso di progetto (oggi magari sostituibile dall'algoritmo informatico). Comunque nel disegno, inteso come spunto o controllo dell'opera in divenire, si trova già dichiarata

quell'intenzione di ricerca successivamente destinata a radicalizzarsi come personale e specifica tecnica comunicativa. Tanto che la sopravvivenza o la scomparsa del disegno già segnala un'opzione di ricorso o di rinuncia alla rappresentazione figurativa.

Infine, di fronte al processo di mondializzazione in corso nella cultura occidentale, che tende a privilegiare l'estraneazione e l'eccentricità sopprimendo ogni residuo orientamento di tradizione e di scuola, una mostra sul disegno, ponendo istituzionalmente a confronto pittori, scultori e architetti, può offrire un significativo spaccato sullo stato dell'arte figurativa italiana all'inizio del terzo millennio, sia nell'ambiguo rapporto tra rispettive discipline, sia nella valutazione di una sua eventuale superstite identità, forse tuttora originale e decisiva perché riferita ad uno straordinario contesto culturale e ambientale.

GUIDO STRAZZA

SEGNARE

Questa mostra riunisce disegni di pittori, scultori e architetti. Cosa ci permette di metterli insieme a confronto? Ognuna di queste classi persegue un suo particolare segno finale, ma per tutti il primo segnare è l'atto primo della decisione di lasciar traccia del farsi forma di un pensiero e, per tutti, ogni singolo segno, ogni singolo insieme di segni, avranno sempre una loro intrinseca qualità significativa, complementare e indipendente dal significato finale dell'opera. Non chiediamoci, perciò, cosa significhi la parola segnare se prima non ci saremo chiesti che significato abbia in generale la parola segno per chi lo pensa come traccia di un gesto. Ma la traccia, per il fatto stesso di apparire, è anche segno di interrogazione e inquietudine perché, apparso, il segno dirà sempre qualcosa che non sapevamo e non sapremo come nominare. Bastano questi accenni per ritrovarsi in un luogo del pensiero che non lascia spazio a definizioni univoche di valori e significati se non quella, ambigua, di doppiezza nell'univocità della forma. Questo è il luogo dell'arte.

Nulla e nessuno chiede all'artista di far segni se non la sua volontà (necessità) di lasciar traccia di un suo andare di vedente, non semplice curioso, ma scrutatore e decifratore di ciò che, per essere visto e pensato, deve farsi corpo e forma, segno che significa. Che non è un farsi indolore perché tutto avviene nella condizionante consapevolezza dell'artista di non poterlo fare se non imponendo, dovendo imporre alla materia una modifica del suo stato che è violenza al suo ordine, ferita, se vogliamo chiamare con il suo vero nome il segno del rapporto tra artista e materia. La mano dell'artista, anche solo di una piuma, è sempre armata. Il loro non è un incontro, né uno scontro, ma lotta obbligata da una convivenza complice e armata, l'uno di volontà di immedesimazione-imposizione, l'altra di non volontà resistente a farsi segno. L'uno e l'altra, necessariamente insieme, "producono" l'unica possibile prova del loro comune significare: farsi segno.

Tutto questo è dell'arte in ogni sua tecnica e forma, ma nel segnare diretto il rapporto dell'artista con la materia si fa esplicito nella sintesi di un gesto fatto traccia al limite delle micro qualità e quantità, dove il di più del progetto, del racconto e della storia sono compressi e "legittimati" dal significato primo e conciso del segno senza nome riferito alle leggi universali che ordinano il mondo.

*Allestimento Sveva Brunetti,
Ilaria Giannetti e Sara Petrolati.
Fotografie di Giampiero Orzenzi.*



Tra il significare intenzionale mondano e il significare primo del segno c'è il campo aperto del significare dell'arte che solo un aggressivo, sensibile, deciso, fragile, consapevole e incosciente primo segnare può osare di prendere letteralmente d'assalto per decifrarne i codici. Li intuiamo lì nascosti e non li sappiamo nemmeno nominare, ma vogliamo (dobbiamo) vederli tradotti in forme che possiamo riconoscere come "nostri" segni del mondo. È il massimo che possiamo fare, che non è cosa così chiara e certa da definire perché, facendo segni, si mette in moto una catena di contraddizioni-affermazioni che fonda sulla doppiezza l'unica possibile verità di un fare che ha nel cercare senza fine la sua essenziale motivazione.

Disegnare è il primo passo di quell'andare. Il disegno, per il suo essere sintetico e diretto, è, più di ogni altro modo di segnare, verità di un istante. Ma sono istanti che non hanno fine e il segnare è decisione, ogni volta, di partire.



La mostra "Per una collezione del disegno contemporaneo" ideata da Guido Canella, curata da Francesco Moschini con Sveva Brunetti, Ilaria Giannetti e Sara Petrolati, è stata allestita nelle sale accademiche dal 19 dicembre 2008 al 30 giugno 2009.

Accademici e vincitori del Premio "Presidente della Repubblica" che hanno donato i loro disegni in occasione della mostra "L'Accademia Nazionale di San Luca per una collezione del disegno contemporaneo": Alessandro Anselmi, Carlo Aymonino, Gae Aulenti, Kengiro Azuma, Vasco Bendini, Salvatore Bisogni, Agostino Bonalumi, Enrico Bordogna, Mario Botta, Saverio Busiri Vici, Guido Canali, Bruno Caruso, Alik Cavaliere, Guido Canella, Eugenio Carmi, Nicola Carrino, Pietro Cascella, Tommaso Cascella, Francesco Cellini, Michele De Lucchi, Enrico Della Torre, Pietro Derossi, Gianni Dessì, Pablo Echaurren, Luciano Fabro, Massimiliano Fuksas, Vincenzo Gaetaniello, Luigi Gheno, Vittorio Gregotti, Glauro Gresleri, Giorgio Griffa, Pietro Antonio Guccione, Danilo Guerri, Lorenzo Guerrini, Richard Hess, Paolo Icaro, Dieter Kopp, Iginò Legnaghi, Carlo Lorenzetti, Luigi Mainolfi, Gino Marotta, Eliseo Mattiacci, Leslie Meyer, Antonio Monestiroli, Franco Mulas, Giulia Napoleone, Adolfo Natalini, Claudio Olivieri, Aimaro Oneglia d'Isola, Nicola Pagliara, Mimmo Paladino, Gianfranco Pardi, Lucio Passarelli, Piero Pizzi Cannella, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro, Paolo Portoghesi, Concetto Pozzati, Franco Purini, Mario Raciti, Giorgio Raineri, Antonio Recalcati, Umberto Riva, Piero Ruggieri, Ruggero Savinio, Joachim Schmettau, Luciano Semerani, Giacomo Soffiantino, Giuseppe Spagnulo, Mauro Staccioli, Cordelia von de Steinen, Guido Strazza, Alberto Sughi, Valeriano Trubbiani, Giuseppe Uncini, Giuliano Vangi, Grazia Varisco, Claudio Verna, Enzo Zacchioli, Paolo Zermani.

PREMI DI PITTURA, SCULTURA,
ARCHITETTURA



*Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano premia Grazia Varisco e Salvatore Bisogni.
Fotografie dell'Archivio fotografico del Palazzo del Quirinale.*

Premio “Presidente della Repubblica” Grazia Varisco (2007) Salvatore Bisogni (2008)

Il giorno 11 dicembre 2008 il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi al Quirinale ha conferito il Premio Nazionale “Presidente della Repubblica” dedicato alle personalità della cultura, dell’arte e della scienza designati dalle Accademie di Santa Cecilia, dei Lincei e dall’Accademia Nazionale di San Luca. Per l’edizione 2007 gli Accademici di San Luca hanno segnalato la scultrice Grazia Varisco e per l’edizione 2008 l’architetto Salvatore Bisogni.

In tale circostanza il Presidente dell’Accademia Nazionale di San Luca, Guido Canella, ha tenuto la Laudatio dei premiati, qui di seguito riportata.

Signor Presidente,

l’Accademia Nazionale di San Luca, che qui ho l’onore di rappresentare, La ringrazia per aver confermato la tradizione dei premi assegnati annualmente dalla massima autorità dello Stato ad un artista italiano contemporaneo.

Tale conferma risulta particolarmente significativa nella fase di globalizzazione economica, ma anche culturale, attraversata dalla società attuale, per cui sembrerebbe ormai disperso quel prestigio italiano nelle arti figurative, che anche la critica internazionale riconosce presente perfino negli anni Venti e Trenta in alternativa al conformismo estetico preteso dal regime fascista.

La circolazione internazionale di idee ed espressioni artistiche non può risultare che positiva e stimolante, ma scade a provincialismo culturale se privilegia comunque il trapianto dall’estero, quando non propone risultati autenticamente originali o troppo spesso impiegato per trasgredire nell’eccentricità il senso comune di una tradizione italiana unitaria ma articolata nei secoli da scuole e tendenze figurative di valore universale.

I due artisti proposti dall’Accademia Nazionale di San Luca al premio del Presidente della Repubblica sono, nel 2007 per la scultura, Grazia Varisco nata a Milano nel 1937 e, nel 2008 per l’architettura, Salvatore Bisogni nato a Napoli nel 1932.

Anche se la critica d’arte tende sempre più alla specializzazione, per poter meglio cogliere i significati profondi di ogni espressione, all’Accademia di San Luca è sembrato poter rilevare nelle poetiche di entrambi gli artisti la necessità di ridiscendere ancestralmente a un “grado zero” della figurazione moderna per poterne risalire, riconferendo autenticità alla definizione formale, depurata da qualsiasi speculazione accattivante e proposta alla sensibilità percettiva o interpretativa dei destinatari dell’opera.

Quel “grado zero” per Grazia Varisco potrebbe essere cercato addirittura nel quadrato nero in campo bianco dipinto da Kazimir Malevič nel 1915 e poi nel dinamismo cinetico, postulato nel 1920 dai fratelli Naum Gabo e Antoine Pevsner. Ma è nella autonomia operativa della adesione al “Gruppo T” e nella confluenza alla mostra “Arte programmata” promossa nel 1962 a Milano da Umberto Eco e Bruno Munari, che si afferma la sua maturità creativa gradualmente volta alla scultura ottenendo importanti riconoscimenti internazionali.

L’originale espressione plastica della Varisco si propone ormai come ricerca continua, estesa anche all’insegnamento all’Accademia di Brera di Milano, sulla virtualità mutevole dell’opera nello spazio e nelle possibilità di venire partecipata individualmente e soggettivamente dall’osservatore.

Mentre nel caso di Salvatore Bisogni quel “grado zero” potrebbe essere trovato nel rigore formale e costruttivo raggiunto nel periodo weimariano dell’architettura di Ludwig Mies van der Rohe, da lui declinato e contestualizzato successivamente, nel periodo della formazione, sulla valenza mediterranea della straordinaria personalità di Luigi Cosenza, pioniere del razionalismo napoletano. Da questi iniziato all’impegno universitario, proseguito poi con Ludovico Quaroni a Roma, fino all’ottenimento della cattedra di Composizione architettonica ottenuta a Palermo e infine a Napoli, Bisogni ha affiancato un’attività professionale sempre intesa come verifica finalizzata alla trasformazione dei territori e al divenire della città italiana realizzando alcune opere, non numerose, ma tutte di riconosciuta coerenza tipologica e intensità espressiva.

Signor Presidente,

da parte mia e di tutti gli Accademici di San Luca il ringraziamento per aver rinnovato l’importanza di questa cerimonia a sostegno della pittura, della scultura e dell’architettura italiane.

11 dicembre 2008

GUIDO CANELLA

A sinistra, Grazia Varisco, Senza Titolo, 1954, tempera e pennarello su carta, cm 98x69.

A destra, Salvatore Bisogni, Progetto per il quartiere Montecalvario a Napoli, 1973.



LA GALLERIA ACCADEMICA



La riapertura della Galleria

La Sala dei Gessi e il programma 2007-2011



Il 18 ottobre 2008, festa di San Luca e apertura dell'anno accademico, si è inaugurata la Sala dei Gessi, una galleria luminosa posta al terzo piano e compresa fra lo scalone principale e la rampa borrominiana di Palazzo Carpegna restaurato agli inizi degli anni Trenta del Novecento da Gustavo Giovannoni, quando l'Accademia vi si trasferì, dopo la demolizione della sede storica a via di Bonella.

In questa rinnovata sala sono esposti, dopo un accurato restauro, *exempla* di una delle collezioni più squisitamente rappresentative della storia dell'Accademia: la raccolta di gessi originali con sculture di Canova, Thorvaldsen, Kessels e Wolff.

La Sala dei Gessi è il primo atto di un programma che prevede la riapertura dell'intera Galleria, rimasta chiusa al pubblico per alcuni anni al fine dell'adeguamento funzionale, che si concluderà nel 2009, secondo criteri profondamente rinnovati.

Nel corso del 2009-2010 proseguirà l'allestimento di altre sale, per arrivare via via al completamento entro il 2011 dell'intero progetto museologico espositivo, curato dalle soprintendenti Angela Cipriani e Marisa Dalai Emiliani, al termine degli approfondimenti di ricerca, che riguarderanno anche la sistemazione dello scalone e della rampa borrominiana.

Disegno di Francesco Cellini per l'allestimento della Sala dei Gessi nella Galleria accademica.

Nella pagina a fronte, la Galleria dell'Accademia nell'allestimento del 1934 al termine del restauro di Palazzo Carpegna curato da Gustavo Giovannoni.

L'intera Galleria, nel progetto di allestimento curato dall'architetto accademico Francesco Cellini, si articolerà in un percorso che inizia dalla rampa di Borromini dalla quale si accede alla prima sala dedicata alla funzione didattica svolta nei secoli dall'Accademia, arricchita da una scelta di ritratti storici degli Accademici che quell'attività hanno svolto fino all'Ottocento; segue quindi la Sala dei Gessi, centro del nuovo allestimento, sulla quale si aprono gli altri ambienti: una piccola sala dedicata al disegno storico di pittura, scultura e architettura, elemento unificante nella lunga vita dell'istituzione; una sala che ospiterà dipinti provenienti dal "Gabinetto riservato" un tempo in Campidoglio dove erano conservate le opere epurate per censura moralistica dalle altre collezioni pontificie; altre due sale dedicate a una selezione di opere di arte moderna (dal Cinque all'Ottocento) e arte contemporanea (il Novecento) dalle raccolte storiche dell'Accademia.

L'ultimo spazio espositivo, piccolo e raccolto, posto in collegamento con il gabinetto di restauro, è destinato ai casi studio che via via emergeranno dalle continue indagini condotte sulle opere conservate.



La riapertura della Galleria Le opere esposte nella Sala dei Gessi

PAOLA PICARDI

Emil Wolff (Berlino 1802 - Roma 1879)

Achille che si arma, 1832



Emil Wolff – dopo aver studiato all'Accademia berlinese dello zio Johann Gottifred Schadow – si trasferì ventenne a Roma, nel 1822, dove rimase fino alla morte, lavorando nel suo atelier in via delle Quattro Fontane 151. L'Accademia di San Luca lo nominò accademico di merito straniero il 25 maggio 1855 e, all'unanimità, accademico residente nel marzo del 1858. Ricoprì, inoltre, la carica di Presidente dell'Accademia dal 1874 al 1875, gli anni cruciali di passaggio al nuovo assetto definito dal neonato stato unitario. In Accademia è conservato il suo gesso, firmato e datato, che rappresenta *Achille che si arma*. Il rigoroso controllo formale e la compostezza classica della figura derivano da modelli classici, in particolare dal *Discobolo*. Anche i raffinati dettagli dell'armatura e la capigliatura elegantemente definita, impreziosiscono l'immagine con misura. D'altra parte Wolff si era specializzato nei soggetti mitologici e, in generale, nei soggetti desunti dalle fonti e dalla letteratura antica, che trattò con erudizione archeologica, consolidate anche da un viaggio di istruzione in Grecia e dalla pratica del restauro dell'antico. L'*Achille che si arma* fu usato come modello classico nelle scuole d'arte di Berlino e, probabilmente, anche in quelle dell'Accademia di San Luca, come sembrerebbe confermare la presenza di tracce di pittura a finto marmo sullo zoccolo, rilevate in occasione dell'ultimo restauro. Tracce che potrebbero ricollegarsi alla pratica, attestata dai documenti, di collocare i gessi delle scuole su piedistalli decorati a finto marmo.

Antonio Canova (Possagno 1757 - Venezia 1822)

busto de *La Religione cattolica*, 1814-1815



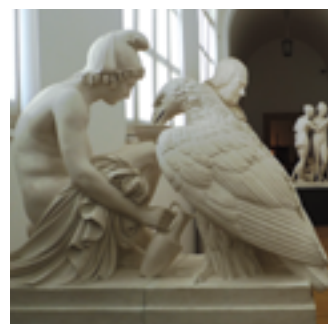
Il busto conservato in Accademia rappresenta *La Religione cattolica*. Si tratta della parte rimanente del modello in gesso (altezza 4,10 metri) che Canova realizzò in vista dell'esecuzione della statua colossale (altezza 8 metri) che avrebbe voluto erigere a sue spese nella chiesa di San Pietro (dove vi era già l'altra scultura della *Religione*, collocata da Canova sul *Monumento a Clemente XIII*), per rendere omaggio alla religione e al definitivo ritorno a Roma di Pio VII dopo la fase francese. Canova cominciò a lavorare alla scultura inviando nel 1814 un modellino al pontefice. Nello stesso anno iniziò il gesso ora in Accademia e uno corrispondente conservato nella Gipsoteca di Possagno. Già in passato lo scultore si era cimentato con il tema della statua colossale ma, in questo caso, il progetto incontrò una serie di difficoltà che impedirono il compimento dell'opera. Da una parte, vennero sollevati dai Canonici di San Pietro problemi di statica, dall'altra, mancarono appoggi per il collocamento in alternativa nel Pantheon o in Santa Maria degli Angeli. Lo scultore decise allora di destinare

l'ingente somma all'edificazione di un tempio a Possagno e di mutare polemicamente la scultura in *Religione protestante* per la tomba della contessa Sofia Bronlow a Belton. Il gesso colossale, donato nel 1830 all'Accademia dal fratello di Canova, monsignor Sartori Canova, a sua volta ebbe una vicenda sfortunata. Fu collocato nelle stanze laterali della chiesa accademica dei Santi Luca e Martina fino agli anni '70 del secolo scorso quando, nel tentativo di spostarlo, fu gravemente danneggiato, lasciando integro solamente il busto con chitone e tiara al cui centro vi è "il triangolo emblema della Trinità" e "un occhio aperto, simbolo della onnivigente provvidenza".

Bertel Thorvaldsen (Copenaghen 1770-ivi 1844)

Ganimede e l'aquila, 1817

Questo gesso, di cui si conoscono ben due versioni in marmo, l'una al Museo Thorvaldsen di Copenaghen e l'altra al Chrysler Museum of Art a Norfolk in Virginia, fu donato all'Accademia il 20 novembre 1831: "il Signor commendatore Thorvaldsen ha fatto dono alla galleria accademica del gesso della sua statua del Ganimede". Al momento della sua elezione ad Accademico, nel marzo del 1808, il Thorvaldsen aveva donato all'Accademia, come da statuto, un bassorilievo in gesso (probabilmente *A genio lumen*) che nel luglio seguente chiede di ritirare per tradurlo in marmo, promettendo in cambio un altro gesso più perfezionato. Il dono del *Ganimede*, a molti anni di distanza, ottempera quella antica promessa.



Mathieu Kessels (Maastricht 1784- Roma 1836)

Discobolo in riposo, 1830 ca.

Il 26 dicembre 1829 Mathieu Kessels venne ammesso all'Accademia romana di San Luca in qualità di accademico di merito residente, con ventotto voti favorevoli e uno contrario. Preso possesso formale del titolo, il 5 novembre 1830, come richiedevano gli statuti, Kessels fece dono all'Accademia di "un qualche saggio della sua abilità". L'opera presentata in tale occasione può essere identificata con questo *Discobolo in riposo* in gesso, tema al quale lo scultore si dedicò più volte, quando, già a partire dall'anno successivo al suo arrivo a Roma nel 1819, dopo il soggiorno parigino e russo, cominciò a lavorare nello studio di Thorvaldsen, di cui divenne allievo. Dell'opera, che mostra evidenti richiami all'arte classica ed ellenistica, sono conservate in diversi musei europei varie repliche, riproduzioni parziali e varianti. L'esistenza di numerose versioni realizzate da Kessels sul tema del *Discobolo*, è confermata dall'inventario delle opere presenti nel suo studio in piazza dei Cappuccini 83, redatto su richiesta dell'Accademia alla sua morte, nel 1836, da Thorvaldsen, Solà e Tenerani. Gli accademici infatti registrarono la presenza di numerosi gessi del *Discobolo* posto in vari atti, nonché di una testa in marmo "ricavata dal discobolo giacente".



Antonio Canova (Possagno 1757- Venezia 1822)

Socrate salva Alcibiade nella battaglia di Potidea, 1797

Il 5 gennaio 1800, in occasione della congregazione accademica, Antonio Canova venne nominato accademico di merito e il primo di novembre dell'anno successivo, donò, secondo le prescrizioni statutarie, "un Bassorilievo in gesso di sua invenzione, rappresentante Alcibiade ferito nella Battaglia di Potidia, e difeso, e liberato dal suo maestro Socrate". Ricorda Missirini che il rilievo in gesso, modello di un successivo marmo, fu realizzato nel 1797. Il soggetto,



tratto dal *Simposio* di Platone (XXXVI c-e), narra un episodio della battaglia di Potidea – una delle battaglie della Guerra del Peloponneso combattuta fra gli ateniesi e le armate alleate di Corinto e Potidea – in occasione della quale, Alcibiade, secondo le parole di Platone, ricordò che “nessun altro mi salvò la vita se non lui [Socrate], che non volle abbandonarmi mentre ero ferito, e trasse in salvo insieme le mie armi e la mia stessa persona”. Canova scelse di rappresentare l’episodio su un fondo piatto, privo di qualsiasi elemento ambientale, con una composizione a fregio, dove le figure dei combattenti si dispongono in due gruppi contrapposti, i cui movimenti concitati lasciano al centro un vuoto colmato dal gesto di Socrate che stende il braccio dotato di scudo a difesa del compagno ferito.

Bertel Thorvaldsen (Copenaghen 1770 - ivi 1844)

Alessandro sul carro, 1812



Lo scultore danese, proposto accademico di merito nel 1808, fu sempre profondamente legato all’Accademia di San Luca. Il bassorilievo rappresentante *Alessandro sul carro*, però, non fu un lascito dello scultore, bensì dei suoi eredi tramite gli esecutori testamentari che, nel 1844, si trovarono nella necessità di liberare lo studio di Thorvaldsen. Il gesso, infatti, fa parte di quei “diversi bassorilievi” che, insieme ad altre opere, entrarono ad arricchire le collezioni accademiche in quell’anno. Il bassorilievo, che rappresenta Alessandro Magno sul carro trionfale guidato dalla Vittoria alata, riflette l’ultima redazione del tema che Thorvaldsen realizzò per Alessandro Torlonia nel 1837, nei bassorilievi oggi a palazzo Torlonia in Borgo. La prima concezione del gruppo, che costituisce la parte centrale del fregio dell’*Ingresso di Alessandro in Babilonia*, realizzato nel 1812 per l’aggiornamento napoleonico del Quirinale, differiva dall’opera qui esposta nella postura dell’eroe trionfante, lì a gambe divaricate e con il braccio posto sul fianco sinistro, con fare più declamatorio e meno naturale di quello dell’Accademia di San Luca. Le gesta di Alessandro Magno erano congeniali al principe Alessandro Torlonia che del macedone portava lo stesso nome. Negli stessi anni, infatti, aveva commissionato per una sala ovale della sua villa sulla via Nomentana anche la riduzione in stucco del fregio del Quirinale. Il rilievo, secondo alcuni studiosi, era utilizzato in Accademia per fini didattici insieme al *Priamo supplica Achille per la restituzione del corpo di Ettore*.

Bertel Thorvaldsen (Copenaghen 1770 - ivi 1844)

Priamo supplica Achille per la restituzione del corpo di Ettore, 1815



Entrato a far parte delle collezioni accademiche nel 1844, quando gli eredi di Thorvaldsen, per sgomberare i locali del suo studio, offrirono all’Accademia di San Luca questo e altri lavori dello scultore, il bassorilievo di soggetto omerico, secondo alcuni studiosi, venne offerto agli studenti dell’Accademia come modello didattico insieme a quello rappresentante *Alessandro sul carro*. Il tema, affrontato dall’artista già a partire dal 1804, come attesta l’esistenza di una serie di disegni, fu scelto come *pendant* di un’altra composizione omerica, la *Briseide sottratta ad Achille dagli araldi di Agamennone*, che Thorvaldsen realizzò nel 1815 per il sesto duca di Bedford, John Russell. La composizione dell’Accademia di San Luca, rispetto alle precedenti elaborazioni grafiche, mostra un mutato uso dell’iconografia classica nel quale prevale una maggiore attenzione alla resa naturale della narrazione. La composizione a fregio si svolge di notte, come sembra alludere la presenza della lampada a stelo, mostrando, in sequenza ritmata a gruppi di due, a partire da sinistra, una coppia di troiani che

offrono doni, il vecchio Priamo prostrato ai piedi di Achille che mostra accondiscendenza e, infine, Automedonte e Alcimo, compagni d'arme dell'eroe greco. Alessandro Torlonia commissionò repliche di entrambi i rilievi, che oggi si trovano nel suo Palazzo in Borgo.

Antonio Canova (Possagno 1757-Venezia 1822)

Ritratto di Clemente XIII, 1784-1786

Nel 1783 Canova ricevette la commissione di scolpire il monumento funebre di papa Clemente XIII Rezzonico, da erigersi nella basilica di San Pietro. Promotore della realizzazione fu il nipote del pontefice, il principe Abbondio Rezzonico, senatore di Roma, in accordo con i fratelli Giovambattista e Ludovico. Canova ideò un impianto dominato dalla figura genuflessa in preghiera del pontefice e, a un livello più basso, un *Genio funebre* con la face rovesciata a destra, l'allegoria della *Religione* a sinistra, e al centro, in rilievo sul sarcofago, la *Carità* e la *Speranza*. I contatti tra Abbondio Rezzonico e Canova iniziarono già nel 1781, ma il monumento venne inaugurato nel 1792. In Accademia di San Luca è conservato il monumentale modello in gesso della testa del pontefice che ancora mostra, sulla superficie del volto, l'originaria cesatura finale. Il trattamento del viso - in contrasto con la ruvidezza della superficie della capigliatura e del piviale - contribuisce a rendere ancora più potente la meticolosa analisi del personaggio ritratto. Canova realizzò il modello in gesso dell'Accademia nel 1784-86 e iniziò a lavorare alla versione del papa in marmo dal 10 settembre del 1788. Nella Gipsoteca di Possagno sono conservati un calco del marmo della testa di Clemente XIII e una maschera in gesso. Non abbiamo memoria dell'ingresso dell'opera nelle collezioni accademiche a eccezione di una notazione inserita in una guida del 1882, nella quale la testa è annoverata tra i doni degli autori.



Bertel Thorvaldsen (Copenaghen 1770-ivi 1844)

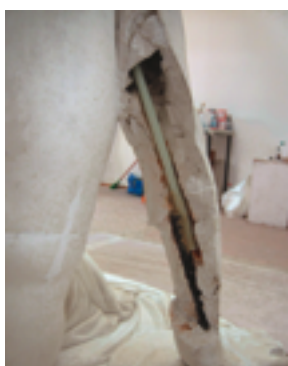
Le tre Grazie, 1842

Le *Grazie* sono un soggetto riproposto nella produzione di Thorvaldsen nell'arco di tutta la vita, a cominciare dal 1804. Lo scultore ritornò sul tema nel 1817, nel 1819, nel 1821 e, in tarda età, con il gesso dell'Accademia di San Luca, nel 1842. Riaccostandosi più volte al soggetto, Thorvaldsen apportò modifiche rispetto alle sue stesse composizioni, nonché al modello dell'arte classica e al gruppo realizzato da Canova già nel 1812-16. Fin dalla composizione del 1817 (Copenaghen, Museo Thorvaldsen), ad esempio, lo scultore danese inserì un elemento nuovo, l'*Amore con la lira* accovacciato ai piedi del gruppo, per suggerire che le *Grazie*, pur concentrate nel loro reciproco rapporto, ascoltano il suo canto. Nella versione dell'Accademia di San Luca, il concetto è ribadito anche dalla leziosa variante della freccia d'amore che una delle Grazie saggia con la punta del dito. Le stesse parole dello scultore spiegano il motivo dell'introduzione delle varianti nell'esemplare accademico: "venni a dare certamente miglior aggruppamento alle tre figure e maggior grazia a ciascuna di esse". Le fanciulle, infatti, sono maggiormente distanziate le une dalle altre, accentuando con leggiadria l'inclinazione delle teste e l'*hanchement* della figura centrale. Il gruppo è entrato a far parte delle collezioni accademiche grazie agli eredi Thorvaldsen, poco dopo la sua morte.



La riapertura della Galleria Il restauro dei gessi esposti

FABIO PORZIO



Il Discobolo in riposo di Kessels, con evidenziata la lesione al braccio, il perno interno di ferro arrugginito e il nuovo perno in vetroresina.

Le opere esposte nella Sala dei Gessi hanno richiesto un accurato lavoro di restauro in quanto si presentavano in non buone condizioni di conservazione a causa di una serie di vicissitudini storiche.

Fattori di degrado erano imputabili da un lato alle condizioni degli ambienti, poco arieggiati e umidi, nei quali le opere erano rimaste per lungo tempo: il gesso, materiale altamente igroscopico, si presentava fragile e decoeso proprio a causa della eccessiva umidità assorbita; dall'altro alle numerose manomissioni subite nei secoli: alcune di esse, in particolare il *Discobolo* e *Achille che si arma*, erano state usate non solo come modelli di studio dalle scuole artistiche, ma anche come base per calchi. Di conseguenza, sulla superficie delle opere, oltre a numerosi strati di ridipinture di sostanze miste, si trovavano anche residui di colature e di sostanze usate per i calchi. Spesso tali sostanze si rivelavano più dure e resistenti del materiale originale e, di conseguenza, al momento del calco tendevano a strappare gli ultimi strati della superficie originale, rimuovendone la cosiddetta "pelle", ovvero la patina e gli strati della finitura originale. A causa di ciò la superficie diventava ancora più porosa e quindi assorbente nei confronti del particolato grasso che penetrava in profondità.

Un terzo fattore di degrado era rappresentato da perni interni di ferro che apparivano arrugginiti. Questo arrugginimento aveva causato l'aumento di volume del perno stesso che, in alcuni casi, aveva spaccato il gesso circostante, come nel braccio destro e nella gamba sinistra del *Discobolo* o nel ginocchio di *Achille*.

Infine, altro degrado era sopravvenuto per maldestri spostamenti delle sculture con conseguenti rotture e perdita dei pezzi, per atti di vandalismo che avevano provocato l'amputazione di parti anatomiche delle statue, ma anche per recenti restauri, come nel caso de *Le tre grazie* di Thorvaldsen, dove la superficie originale era stata letteralmente pulita con una paglietta di ferro.

Il recente restauro ha cercato di rimuovere con un accurato, delicato e lungo lavoro di pulitura, gli strati soprammessi alla superficie originale. Si sono adottati sistemi di pulitura differenti: chimici, meccanici e combinati. Si è cercato, per quanto possibile, di estrarre le sostanze che erano penetrate al di sotto della superficie molto abrasa.

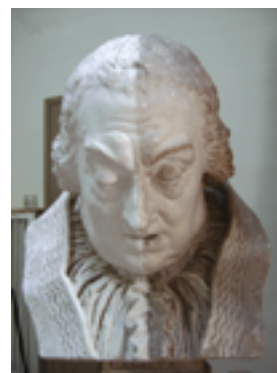
Una volta terminata la fase della pulitura si è proceduto alla rimozione e al trattamento dei perni originali. Quelli rimossi sono stati sostituiti con perni nuovi in vetroresina. Contemporaneamente sono stati riposizionati i pezzi in pericolo di caduta o completamente staccati e si è proceduto a un consolidamento del gesso mediante impregnazione per capillarità.

Si è, quindi, passati alla fase della stuccatura delle lacune e al rifacimento di piccole parti che non presentavano alcun carattere interpretativo. Si è ritenuto opportuno, in accordo con la Direzione Lavori, di non ricostruire le parti anatomiche mancanti.

Una capillare reintegrazione pittorica ha accordato le stuccature nuove al colore originale del gesso e ha velato le numerose macchie rimaste sulla superficie a causa dei precedenti interventi.

In ultimo, si è proceduto a una protezione finale mediante cera. Sempre in accordo Direzione Lavori, si sono usate cere differenti in maniera da poter studiare il loro comportamento nel tempo a seconda della esposizione alla luce e ai fattori climatici.

Questa scelta è dovuta anche a un “caso miracoloso” che si è verificato nel corso del restauro: la testa di *Clemente XIII* di Antonio Canova presentava infatti ancora la sua finitura originale a cera. In particolare, si è potuto vedere come l'artista giocasse con la finitura finale a seconda dell'effetto cromatico e di luce da ottenere. Abbiamo potuto constatare come la cera fosse stesa unicamente sul viso, per accentuarne tutte le sfumature del volto del Papa, mentre è assente sui capelli e sulle altre zone della scultura.



Il busto di Papa Clemente XIII di Canova durante le fasi di pulitura.

Le opere restaurate da Fabio Porzio, Rita Canneori e Valentina Pileri sono: Emil Wolff, Achille che si arma; Mathieu Kessels, Discobolo in riposo; Bertel Thorvaldsen, Le tre grazie e Ganimede e l'aquila; Antonio Canova, Papa Clemente XIII. Stefano Salerno, per conto dell'Istituto Centrale del Restauro, ha restaurato La Religione cattolica di Antonio Canova.

LA CHIESA ACCADEMICA



Il progetto di restauro

PIER LUIGI PORZIO

La chiesa dei santi Luca e Martina di proprietà dell'Accademia Nazionale di San Luca è una delle testimonianze di maggior rilievo del Barocco romano ed è stata da tempo interessata da una serie di interventi di restauro, curati dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma, con fondi ordinari del Ministero. La chiesa, posta nel cuore del Foro romano, uno dei luoghi più suggestivi di Roma, rappresenta allo stesso tempo uno dei monumenti più importanti della città come testimonianza di progetto architettonico di Pietro da Cortona che ivi è sepolto.

A partire dal 1985 i lavori, compiuti in vari lotti, hanno riguardato il lanternino, il rivestimento esterno in lastre di piombo della cupola, le superfici ad intonaco delle volute alla base della cupola, quelle del tamburo ed, infine, tutte le altre coperture della chiesa.

Dal 1996 al 1999, sempre a cura della Soprintendenza, sono stati realizzati gli interventi di restauro degli ambienti sotterranei della cripta di architettura austera ma anche piena di plasticità e di movimento, decorati con stucchi e preziosi marmi policromi.

Oltre alla pulitura di tutte le superfici marmoree che, ingiallite da strati di olii e cere sovrapposti, hanno ritrovato tutta l'intensità dei loro colori, il restauro ha determinato la scoperta della superficie originale – in uno stucco romano di ottima fattura – che ricopriva la volta della cappella al di sopra dell'altare. L'eliminazione degli strati di scialbo sovrapposti ha permesso inoltre di rimuovere l'alterazione del modellato degli stucchi, recuperandone i più raffinati particolari. Nell'intervento realizzato in questi ambienti si è scelto di privilegiare l'aspetto e le coloriture chiare seicentesche, lasciando soltanto una testimonianza, sulle pareti ad intonaco del corridoio, delle partiture decorative ottocentesche. La chiesa inferiore è stata inoltre dotata di una nuova illuminazione, studiata per valorizzare le opere d'arte presenti e di un impianto di allarme antintrusione e telesorveglianza.

Nel 2001, con un cantiere-studio situato nel braccio destro della chiesa superiore, sono state effettuate delle indagini per l'individuazione delle coloriture originali dell'interno della chiesa. Grazie ad uno stanziamento unitario di fondi da parte del Ministero per i Beni e le Attività culturali, si è aperto nei primi mesi del 2007 un cantiere di restauro, diretto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma, che interessa tutto l'interno della chiesa, dalle superfici ad intonaco, agli stucchi, ai tre grandi altari, ai monumenti sepolcrali ed alle lapidi in marmo che ricordano gli accademici.

L'operazione di restauro si propone lo scopo di riattribuire all'ambiente rivestito da intonaco tinteggiato, ricco di stucchi e articolato da plastiche

Nella pagina accanto, la chiesa dei santi Luca e Martina durante i lavori di demolizione ultimati nel 1933.

membrature formate da colonne, paraste e trabeazioni, quelle caratteristiche di plasticità e di nitore delle superfici che costituiscono una delle componenti primarie dell'architettura barocca e, in particolare, di quella ideata da Pietro da Cortona.

L'interno della chiesa, ora attutito e mortificato da strati di tinteggiature, di olii, di cere e di sporco sovrapposti nel tempo, riacquisterà quella originaria, metafisica chiarezza uniforme – chiaramente allusiva della luce divina – realizzata attraverso un crescendo luminoso dal basso verso l'alto fino al tamburo, alla cupola ed al lanternino ed interrotta soltanto dalle macchie cromatiche dei tre altari marmorei, che costituiva un'intenzionalità fondamentale nella realizzazione di questa opera del grande pittore-architetto, Principe dell'Accademia di San Luca, Pietro da Cortona. Il restauro permetterà quindi ai visitatori di poter nuovamente apprezzare la qualità di un'architettura estremamente coinvolgente ed emozionante.

Il monumentale edificio oltre agli altri impianti verrà anche dotato di una nuova illuminazione studiata per sottolineare le valenze plastiche e decorative dell'interno.

Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio: ing. Luciano Marchetti. Soprintendente: arch. Federica Galloni. Responsabile Unico del Procedimento: arch. Maria Costanza Pierdominici. Progettazione e direzione dei lavori: arch. Pier Luigi Porzio; collaborazione alla direzione dei lavori: geom. Enzo Centroni; responsabile della sicurezza: arch. Fabrizio Pompozzi. Imprese esecutrici dei lavori: Dromos srl; Lupo Rocco srl.



*Chiesa dei santi Luca e Martina.
Confessione di santa Martina nella chiesa
inferiore restaurata tra il 1996 e il 1999.*

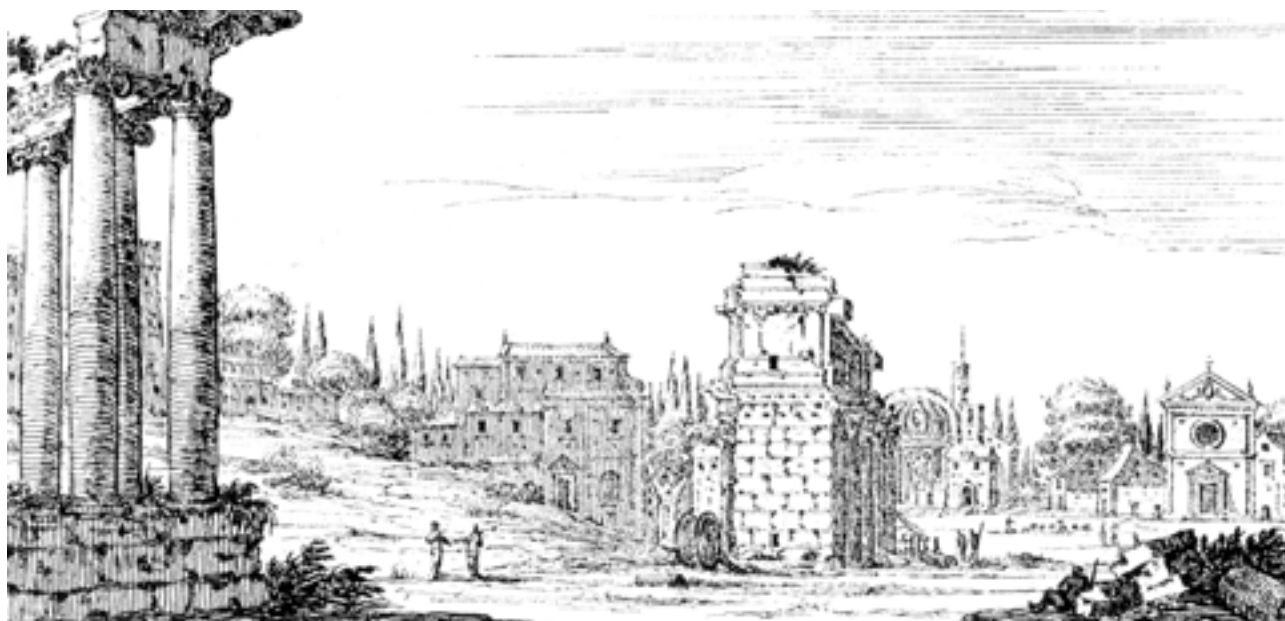
Sulle coloriture interne della chiesa superiore

ILARIA DELSERE

Questo studio è stato condotto in occasione dello *stage* svolto nell'ambito del Master Europeo in Storia dell'Architettura dell'Università di Roma Tre (2007-08), con il coordinamento del professor Giorgio Ciucci, nel cantiere di restauro allora in corso nella chiesa accademica dei Ss. Luca e Martina, opera testamentaria di Pietro da Cortona ed episodio di grande rilievo del Barocco romano. Il restauro della chiesa superiore (eseguito dalle imprese Dromos e Lupo), si inseriva nel più ampio quadro degli interventi degli ultimi decenni, riguardanti l'esterno della cupola e del tamburo e la cripta, condotti a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Comune di Roma, con la progettazione e direzione dell'architetto Pier Luigi Porzio (*tutor* del menzionato *stage*). Il cantiere prevedeva – tra l'altro – una pulitura di tutte le superfici ad intonaco e stucco, preponderanti all'interno della chiesa (oltre a quelle marmoree degli altari), per le quali tuttavia si rilevava la necessità di ulteriori indagini conoscitive, risultando poco chiare, né suffragate da documenti di archivio, sia la *facies* cromatica e materica della fabbrica seicentesca, concepita da Pietro da Cortona, sia la successione delle diverse coloriture eseguite nel tempo. Si delineava così una preziosa opportunità per l'acquisizione di nuovi dati conoscitivi sul monumento, mirante a far luce su questioni critiche ancora aperte.

La metodologia d'indagine seguita è consistita nella conduzione in parallelo di una capillare campagna di saggi stratigrafici, svolta a fianco dei restauratori (Piera Ferrazzi, Adriano Necci, Iliadora Marafini, con la collaborazione dell'architetto Indira Marafini) ed estesa all'intera fabbrica e – in contemporanea – di una puntuale ricerca storica di archivio, supportata dalla professoressa Angela Cipriani, che mirasse ad interpretare i dati materiali emergenti dal cantiere. Le significative convergenze riscontrate tra il "testo" della fabbrica e i documenti di archivio che ne hanno consentito l'interpretazione, sono dunque il frutto di un lavoro corale e sinergico tra le rispettive competenze, alimentato da un confronto costante, che ha reso possibile nuove acquisizioni critiche sul capolavoro cortoniano.

In un cantiere-studio svolto nel 2001 nel braccio destro della chiesa, coordinato dalla restauratrice Alessandra Pelliccioni, erano già state svolte alcune indagini sulle coloriture interne, in merito alle quali contributi storico-documentari erano stati forniti da Donatella Livia Sparti; sempre di riferimento rimaneva poi il fondamentale testo di Karl Noehles sulla fabbrica cortoniana, dotato di un consistente apparato documentario¹. Le conoscenze delle diverse finiture superficiali della chiesa rimanevano tuttavia parziali, frammentarie e di non facile interpretazione, anche se significativamente convergenti verso una originaria coloritura omogenea della chiesa.



Afferma Spati: “Soltanto tramite una omogeneità degli intonaci e degli stucchi si può ottenere un effetto di qualità pittorica della plasticità dei rilievi: nel senso che si ottiene così una gamma di chiaro-scuro che si modificano attraverso il sottile e calcolato gioco di ombre e luci”. L’assunto trovava riscontro nelle campionature stratigrafiche eseguite da Pelliccioni, la prima delle quali, presente su tutte le parti ultimate alla morte di Pietro da Cortona, risultava di un delicato color avorio rosato, stesa ad affresco subito dopo l’esecuzione degli stucchi in maniera rapida ed irregolare, sottolineando l’aspetto già ruvido delle superfici rifinite a pennello ed aumentando l’effetto di assorbimento della luce. L’omogeneità cromatica era sostenuta anche da Noehles, il quale affermava trattarsi di un’architettura completamente bianca e priva di colore”, in cui “non solo i vari piani delle pareti, ma anche le lesene, le colonne e le inquadrature ornamentali” sono “intonacate di un bianco astratto e incorporeo che viene ad essere l’unica tonalità di tutto l’interno”. “L’articolazione della parete a lesene e colonne intonacate di bianco costituisce un primo piano, tra i cui elementi è compreso ... il piano della parete” che “o svanisce nella penombra” o “è rischiarato dalla luce che entra per finestre seminascoste”. L’autore si richiama quindi alle valenze simboliche di tale scelta cromatica, in particolare alla concezione albertiana di “un’architettura bianca come simbolo di purezza ed espressione di filosofia pura”, accentuata dalle parole di Palladio allorché asserisce come “tra tutti i colori niuno è, che si convenga più à i Tempj, della bianchezza: conciosiachè la purità del colore, e della vita sia sommamente grata a Dio”, sottolineando come Cortona vedesse nella chiesa dell’Accademia essenzialmente il simbolo di un ideale estetico. La rinuncia alla decorazione pittorica per l’artista troverebbe così una compensazione nella drammatica articolazione parietale, d’influenza maderiana, valorizzata da effetti pittorici chiaroscurali, accentuati dai fasci di luce che irrompono – tra le colonne – da finestre difficilmente visibili. Tale effetto “mistico” viene inoltre accresciuto dall’aumento dell’intensità luminosa dal basso verso l’alto, applicato a tutta la chiesa, in cui la luce penetra rotta ed indiretta nella zona terrena, crescendo d’intensità all’altezza delle finestre delle absidi, fino a dispiegarsi liberamente nel tamburo, per

Israël Silvestre. Veduta del Campo Vaccino con il presbitero della chiesa dei santi Luca e Martina in costruzione (stato al 1635) visibile alla destra dell’Arco di Settimio Severo.

culminare nell'aureola luminosa della lanterna. Noelhes afferma infine che in quest'ambiente uniformemente bianco gli unici elementi di colore sono costituiti dagli altari, dotati di una propria indipendenza formale.

Analogo orientamento è espresso anche da Annarosa Cerutti Fusco² allorché afferma come “sin dall'esordio, Pietro si dimostra interessato soprattutto all'esteso e capillare uso del chiaroscuro, magistralmente distribuito nella chiesa accademica sul predominante colore chiaro, forse bianco (se originario, e non rosato, come alcuni saggi di restauro indicherebbero, in alternativa), che si addiceva alla vergine-martire Martina. La scelta del bianco, raccomandata anche da S. Filippo Neri, esalta l'effetto di spazio plastico, scavato e scolpito dalla mano dell'artista, e rende continuo e vibrante il gioco degli stucchi”. “La chiesa superiore dei Ss. Luca e Martina mostra, un programmatico rifiuto di significative aggettivazioni coloristiche (ad eccezione dell'altare maggiore e delle pale degli altari del braccio trasverso)” e “più di ogni altra rispecchia il gusto del Berrettini, gusto giudicato paradossale per un artista, che insegnava pittura nell'Accademia di S. Luca. Infatti il Cortona non prevede alcuna superficie utile per gli affreschi”.

E ancora riguardo al rapporto luce-architettura Cerutti sostiene: “Pietro appare particolarmente attratto dal contrasto fra una luminosità diffusa ma vibratile, nelle varie gradazioni di intensità, una luce plasmata attraverso una forma opportuna conferita all'apertura verso l'esterno e direzionata, riflessa, riverberata, rifratta e improvvisi e canalizzati canali d'ombra: quest'ultimi sono determinati da arretramenti, solchi, cavità, ripetizioni di membrature architettoniche, sottolineature di ascendenza michelangiolesca”. In merito invece all' “insieme dei valori simbolici, collegati alla poetica della luce adottata dal Cortona” Cerutti afferma: “In Ss. Luca e Martina, la luminosità crescente verso l'alto ... ha portato ad ipotizzare una crescente volontà, da parte dell'architetto, di legare all'intensità luminosa precisi significati di carattere religioso”. “In questo senso, occorre ricordare la vicinanza del Berrettini con l'ambiente culturale gesuitico ... legato al valore simbolico e psicologico della luce”.

Questo il principale quadro critico di riferimento da cui ha preso le mosse il presente studio, prima di illustrare il quale si ricorderanno sinteticamente le principali fasi della lunga costruzione della fabbrica. Iniziata come è noto nel 1634, durante il principato accademico di Pietro da Cortona, con la sistemazione a sue spese della chiesa inferiore dedicata a S. Martina, destinata a propria sepoltura, l'iniziativa si estese alla monumentale ricostruzione dell'intera chiesa, finanziata dal cardinal Francesco Barberini, nipote del pontefice regnante e protettore dell'Accademia, in seguito allo straordinario rinvenimento delle reliquie della martire (24 ottobre 1634). Il cantiere iniziato già dal 1635, grazie ai cospicui finanziamenti della famiglia papale, con la costruzione della tribuna e della facciata, subì una netta quanto lunga interruzione negli anni '40, che videro Cortona impegnato nella decorazione delle sale di Palazzo Pitti a Firenze (1640-47) e il cardinal Barberini in fuga a Parigi (1646-48), interruzione tale da far dubitare l'architetto circa la reale possibilità di condurre a termine l'impresa³. Nel 1647 Luca Berrettini fu addirittura incaricato dallo zio di chiudere il presbiterio con un muro che arrivava sino all'altezza del cornicione, continuato più in alto da un assito. Il riavvio dell'iniziativa edilizia fu possibile solo dopo il 1648, con il ritorno a Roma del Cortona e del cardinal Barberini, coinciso con l'elezione al principato accademico di Gian Battista Soria, amico del Berrettini e già coinvolto nei primi lavori della chiesa. Alla ripresa del cantiere, i finanziamenti Barberini si erano ridotti ad un terzo di quelli iniziali (50 scu-

di mensili in luogo dei 150 originari) e la fabbrica poté riprendere solo in condizioni di estrema economia, risultando ultimata solo dieci anni dopo la morte di Pietro da Cortona (16 maggio 1669)⁴. Una lettera del nipote, Luca Berrettini, indirizzata a Ciro Ferri, datata 24 marzo 1679⁵, attesta la compiutezza dell'opera – ad eccezione degli altari laterali –, portata a termine con la direzione di quest'ultimo, fedele discepolo del maestro, sempre per conto del cardinal Barberini.

Le opere eseguite dopo la morte del Cortona consistettero di fatto nel completamento della facciata (il cui coronamento è da attribuirsi a Ciro Ferri e i cui ornamenti furono eseguiti dagli scalpellini sotto la direzione di Angelo Torrone) e in quello della decorazione della cupola (per la quale gli stuccatori Domenico Alli e Ambrogio Cavalli furono saldati nel marzo 1679)⁶. I successivi interventi di perfezionamento della decorazione riguardarono la realizzazione degli altari laterali e l'esecuzione dei bassorilievi in corrispondenza dei pennacchi. L'altare destro, dedicato a S. Lazzaro, fu eseguito a spese di Lazzaro Baldi nel 1680; quello del braccio sinistro – dapprima concesso a Carlo Fontana (1697), poi progettato da Carlo Buratti (1722) – fu definitivamente compiuto solo nel quarto decennio del Settecento, quando Sebastiano Conca, Principe dell'Accademia, ottenne l'autorizzazione di ornarlo a proprie spese, apponendovi il grande dipinto della Vergine Assunta e di S. Sebastiano.

La questione della decorazione dei pennacchi della cupola invece fu a lungo dibattuta in Accademia già prima del 1696, anno della morte di Giovan Pietro Bellori⁷, il quale insieme al Principe Carlo Maratta e al Segretario Giuseppe Ghezzi, sostenne che l'eventuale affrescatura dei pennacchi “avrebbe disgregato molto alla buona armonia di tutta la chiesa”; piuttosto si sarebbero dovuti ornare con “geroglifici di bassorilievo per accompagnare gli stucchi”, riuscendo così a preservare l'armonia pittorica in senso chiaroscurale voluta da Pietro da Cortona. Le figure in stucco dei quattro evangelisti furono disegnate dal Principe, Camillo Rusconi, che finanziò l'esecuzione di quello dedicato a S. Matteo (eseguito dopo la sua morte dall'allievo Giuseppe Rusconi nel 1727-28). Gli altri tre modelli, con in basso lo stemma accademico, pagati da Conca e affidati a Filippo della Valle (S. Marco) e Giovanni Battista Maini (S. Luca e S. Giovanni), furono realizzati dal marzo all'ottobre 1730.

Per le menzionate complesse vicende costruttive della chiesa, i relativi documenti sono conservati: parte nell'Archivio Barberini (BAV), per la prima fase del cantiere (in cui la contabilità fu tenuta da Giovan Battista Sorìa) e per quella relativa al suo completamento (1669-79, dalla morte dell'architetto a quella del cardinal Barberini); parte nel Fondo del Conservatorio di S. Eufemia (ASR), istituto nominato da Cortona, per volontà testamentaria, curatore dell'eredità lasciata dall'architetto a S. Martina, nel quale confluirono – tra le sue carte private – documenti relativi alla contabilità di fabbrica, assunta da Cortona stesso dopo la morte di Sorìa (dicembre 1651); infine presso l'Archivio dell'Accademia di San Luca, dalle donazioni della quale dipese, dopo il 1679, il compimento della chiesa superiore, seppur nel tentativo di provvedervi con i cospicui fondi cortoneschi gestiti dal Conservatorio, destinati invece alla cura esclusiva della confessione. Con riferimento a tali fonti, poste a diretto confronto con le analisi stratigrafiche eseguite nel corso del cantiere di restauro, si ripercorrerà qui di seguito la successione delle diverse finiture delle superfici della chiesa, documentate a partire dalla ripresa dei lavori all'inizio degli anni '50 del Seicento. Nel Fondo del Conservatorio di S. Eufemia si susseguono sei



Sopra, particolare della decorazione a stucco del lanternino, con il saggio di descialbo che ha rimesso in luce la “colla brodata di color polvere di travertino” della facies cortoniana.

Sotto, particolare degli stucchi con il motivo della testa di fanciulla entro una conchiglia in una delle semicalotte absidali, in cui si evidenziano i saggi delle scialbature presenti.



misure e stime dei “*lavori di muro, a tutta robba, fatti da M.ro Defendino Paschali*”, interessante figura di capomastro-imprenditore attivo in molte tra le più importanti fabbriche barocche del periodo. Le prime due⁸ si riferiscono alla ripresa dei lavori della facciata della chiesa (1650-51), a partire dal cornicione del primo ordine, là dove erano stati interrotti – prima del 1637 – dal capomastro Niccolò Scala, nonché quelli relativi all’esecuzione dei due piloni della chiesa, destro (verso S. Adriano) e sinistro (verso S. Giuseppe). Si riscontra l’importante indicazione autografa del Berrettini, subentrato a Sorìa dopo la morte di quest’ultimo: “*Conti de la fabbricha de S. Martina principiato del mese di dicembre 1651. Io Pietro Berrettini incominciai a fare li ordini delle mesate che il Sig. Cardin.e Barberino fa di elemosina per detta fabbricha di cinquanta scudi il mese a diversi mastri che lavorano per detta fabbricha quali ordini o incominciai a fare del mese di dicembre 1651 ...*”⁹.

Cortona continua quindi asserendo che dal dicembre 1651 Mastro Battista Catani muratore cominciò a lavorare l’armatura della volta di S. Martina sopra la porta d’ingresso e ancora, in data 19 febbraio 1652, annota l’inizio dei lavori di decorazione in stucco: “*Si incomincia a lavorare de stuccho sopra detta volta che e sopra la porta della ciesa di S. Martina, quale fu guidata da me pietro Berrettini senza capo mastro muratore perche la feci fare a giornate senza avere a stimarla ma solo menare bono le spese fatte per giornate de detti stucchatori quali si pagano a ragione di giuli cinque il giorno prezzo corrente e in detto lavoro si deve menare bono il solito de il legname a mastro defendino muratore per aver tenuto il suo legname impiegato in detto lavoro incho otto mesi e tutte le spese fatte in detto lavoro come de giornate de stucchatori e con il manovale conforme le giornate qui notate che e tutto stato pagato da lui conforme la lista de Calce e pozzolana e ciodi e mattoni*”¹⁰. Seguono le note specifiche delle carrettate di calce bianca e pozzolana e dei “feramenti” occorsi per la realizzazione degli stucchi dell’abside d’ingresso, nonché le liste delle giornate degli stucchatori, tra cui ricorre il nome di Tomasso Caroni¹¹. Parallelamente, in cantiere, si è potuta verificare la straordinaria qualità esecutiva proprio degli stucchi della calotta di contro-facciata, realizzati direttamente sotto la direzione di Pietro da Cortona.

La terza misura e stima (1652-53)¹² attesta, insieme alla prosecuzione dei lavori della facciata, quelli del “*pilastrò che fa fianco al nicchione verso s.to Giuseppe, accanto la nicchia verso l’Altare Maggiore*” (cioè il pilone del braccio sinistro verso l’altar maggiore), dopo aver acquisito il sito necessario dal signor Paolo Morelli. In quest’ultimo conto si rileva che “*l’aggetto e stuccatura del telaro attorno alla nicchia ... sotto la volticella*” e “*attorno lo sfondato*” sono eseguiti, nel primo caso “*incollato dentro con colore di travertino*” e, nel secondo, “*incollato con polvere di travertino*”. Si ha qui una prima menzione cromatica (“colore di travertino”) e materica (“polvere di travertino”) relativa alle “colle” con cui sono stati rifiniti i “telari” attorno agli elementi in sottosquadro della parete del braccio sinistro compresa tra la coppia di paraste verso l’altar maggiore. Più esplicita la quarta “Misura di S. Martina”, del 15 luglio 1654, relativa al “*fondamento d’un Pilone et uno per il Braccio quale è il 2° verso S. Adriano fatti a tutta robba da M.ro Defendino Peschali per la nova Chiesa di San Luca in S. Martina fatti d’ordine del Sig. Pietro Berrettini Architetto di detta Chiesa*”¹³. Qui nella parte relativa ai lavori di finitura del “*primo pilone all’entrata verso S. Adriano*”, misurati il 29 ottobre 1655, si annota: “*Per haver fatto la colla brodata attorno il Pilone con Colore di Polvere di Trevertino*”.

Seguono quindi la quinta e sesta misura e stima (1656-57)¹⁴ relative ai “*due nicchioni uno verso S. Adriano et l’altro incontro*” realizzati “*dalli fonda-*

menti”, con cui termina la saldatura della nuova costruzione alla zona absidale già realizzata prima del 1637. L’opera di Mastro Defendino si conclude con il ristretto delle lavorazioni da lui eseguite dal 1650 al 1659, cui succederà nel 1660 (fino al 1666) Mastro Giovanni Albino Agostone¹⁵. Nel contratto egli si impegna a “*seguire con quella sollecitudine e prestezza che li sarà ordinata dal Sig. Pietro Berrettini (con l’architettura del quale si erige detto Tempio) et a quello non reclamare... in conformità di quello si e praticato sin hora con M.ro Defendino Pescale, che ha fatto parte di detta fabrica*”. Cortona si riserva la possibilità di controllo diretto dell’esecuzione degli stucchi dei due bracci trasversali – ancora non eseguiti – come aveva fatto per quelli del catino di controfacciata: “*... che sia lecito a detto Sig.r Berrettini poter far fare li stuchi delle volte delli doi nichioni a chi le piacerà, con questo pigliando la robba delli ponti e servitù se li debba pagare quello che sarà giudicato*”. Agostoni promette di “*fare tutto il suddetto lavoro (eccettuando il tamburo, e Cuppola) tanto li muri di qualsivoglia sorte, quanto le colle, ammattonati, volte, mettiture de concii, e ogni altra cosa al medesimo prezzo che è stato pagato a m.ro Defendino da riconoscersi dalle misure spedite e sottoscritte, e non altrimenti, e stare al misurat.e che dichiarara detto Sig. Pietro*”.

Dunque i riferimenti alle finiture delle superfici previste da Pietro da Cortona si riscontrano nella terza e quarta “Misura di S. Martina”, significativamente nei conti di un mastro muratore, incaricato anche dell’esecuzione delle “colle” (e non di un imbiancatore come avverrà in seguito), individuate con la singolare espressione: “*colla brodata ... con Colore di Polvere di Trevertino*”. La finitura in colla brodata consisteva sostanzialmente in un latte di calce molto liquido, steso a pennello direttamente sull’arriccio (con presenza o meno di pigmenti), la cui granulosità poteva dipendere o dalla presenza di cariche di polvere di marmo o di travertino oppure dal trapelare degli stessi grani di pozzolana dell’arriccio, motivo per cui è stata frequentemente equivocata come strato preparatorio. Rinviando per un approfondimento dell’argomento agli studi di Elisabetta Pallottino¹⁶, si ricorda qui solamente come il colore proprio dell’impasto di queste colle e il loro prezzo elevato rispetto a quello della colla ordinaria, rendessero altamente improbabile un successivo ricorso alla tinteggiatura, non riscontrando infatti conti di imbiancatore negli edifici caratterizzati da tale finitura. La colla brodata, finora documentata in numerose fabbriche del periodo barocco (dalle facciate di Palazzo Barberini a quelle di numerosi edifici borrominiani), nella duplice tonalità del colore del marmo o del travertino (a seconda della carica utilizzata nella calce), mirava in ogni caso a simulare, con la propria granulosità e ruvidezza, vibrante alla luce, un rivestimento lapideo, seppur realizzato con materiali più economici. E’ dunque questa la finitura individuata in cantiere su tutta la superficie interna della chiesa (già segnalata da Pelliccioni nel 2001 e riscontrata nel 2007 nei numerosissimi saggi estesi all’intera fabbrica), stesa direttamente sull’arriccio e qui identificata per la prima volta – con il supporto dei documenti di archivio – come la finitura prevista ed eseguita nel cantiere cortoniano. Le indagini condotte per il recente restauro hanno infatti evidenziato, al di sopra dello strato di intonaco a base di calce e pozzolana rossa, una “corposa coloritura rosata realizzata con latte di calce ed una carica ottenuta dalla frammentazione e setacciatura di particolari rocce residuali, associate a rocce carbonatiche di colore variabile dal giallo rosato al rosso chiaro. Lo spessore relativamente elevato e la struttura dello strato suggeriscono di descriverlo come un “*intonachino colorato in pasta*”. L’ingegno e la consumata perizia di Pietro da Cortona “stuccatore”¹⁷ fecero dunque optare il grande architetto ad imma-



Particolare della decorazione in stucco con il motivo del giglio nella semicalotta della controfacciata, con i saggi stratigrafici eseguiti nel corso dell’intervento di restauro

ginare l'architettura del "suo" tempio interamente in travertino, simulando tale rivestimento lapideo – naturalmente anche per ragioni economiche – con la ruvidezza della colla brodata, qui per la prima volta documentata in un interno. Anche i travertini utilizzati per le basi ed i capitelli delle colonne (per lo più opera del nipote dell'architetto Luca Berrettini) risultano stuccati e scialbati, a causa della loro scarsa qualità, e non certamente impiegati "a vista". La vibratilità del materiale, esaltata dalla luce radente proveniente dalle finestre sapientemente disposte, affida con grande efficacia la percezione della plasticità dell'insieme ad effetti chiaroscurali e non alla bicromia tra ordinanze e sfondati. Inoltre la sapienza e raffinatezza di Pietro da Cortona "pittore" suggerirono all'artista la modulazione di tale finitura in una delicata gamma tonale, secondo una gradazione verticale, da tonalità più sature – nella parte bassa – a più chiare nella cupola, fino a un chiarissimo colore di travertino nel lanternino (in cui scompare la tonalità rosata) e in una orizzontale, dal rosato dorato della controfacciata all'altare maggiore, in accordo con il colore delle colonne in alabastro.

Nelle numerose campionature eseguite in cantiere sono state distinte le diverse sfumature tonali con cui è applicata la colla brodata, che – in generale – si riscontra nel trattamento monocromatico dell'ordine architettonico, sui pennacchi (originariamente trattati con una granitura simile a quella delle fasce tra le finestre del tamburo), sul tamburo, sulle fasce ornamentali in aggetto delle calotte absidali e della cupola, su alcuni stucchi in rilievo di quest'ultima (cornici polilobate dei rosoni e grandi croci inclinate a 45°) e su tutto il lanternino, secondo le menzionate gradazioni in senso verticale ed orizzontale.

La colla brodata, di tonalità rosata variamente sfumata, compare inoltre in abbinamento contrappuntistico con altre tenui finiture cromatiche. In particolare un intonachino analogo, ma privo di pigmento (costituito da un velo di latte di calce bianco ottenuto dalla semplice lisciatura dell'intonaco), dall'aspetto bianco granuloso, si riscontra nelle volte a botte degli arconi di tutti e quattro i bracci, ossia in quelle "pause" compositive che si interpongono tra le calotte absidali e la cupola, in cui si concentra la decorazione plastica. Sempre con valenza contrappuntistica di un sottotono, esso è inoltre utilizzato nelle parti in sottosquadro del tamburo e della cupola, nonché in alcune decorazioni a stucco di quest'ultima, come i serti di lauro dei costoloni ed i rosoni, il cui rilievo è maggiormente evidenziato dalla finitura a rustico dei fondi, velata di un color grigio blu.

A proposito della straordinaria decorazione a stucco, in particolare della cupola, si può qui solamente accennare ai fondamentali studi di Benedetti sulla formatività cortoniana, caratterizzata da una proliferazione dell'aggettivazione formale ("chimerica" la dirà Bernini), metaforica, attuata attraverso sovrapposizioni e "bizzarrissimi" intrecci, di cui lo stesso autore ha indagato i significati simbolici (si veda il riferimento al *chrismon*)¹⁸. Un affastellamento di forme volto all'intuizione di una realtà meravigliosa, ulteriore rispetto a quella contenuta nelle singole realtà accostate, tale da mettere in moto un tentativo di oltrepassamento, capace di far scoccare nel fruitore quella meraviglia, tipica dell'animo barocco.

Un discorso a parte meritano poi gli stucchi delle calotte absidali, in cui la tenue tonalità rosata delle fasce ornamentali in aggetto si abbina con quella fredda degli stucchi e dell'interno dei lacunari, di un aereo color cereuleo chiaro (steso a fresco) nei bracci d'ingresso e dell'altare maggiore, e di color bianco granuloso (realizzato con il menzionato velo di latte di calce) nei bracci laterali. Rimane infine da sottolineare la velatura in finto marmo

riscontrabile sulle cornici delle finestre del braccio destro della chiesa, stesa a fresco sulla prima finitura rosata, in accordo con il diaspro rosa delle paraste dell'altare di S. Lazzaro, forse riferibile alla decorazione della cappella eseguita nel 1680.

È possibile inoltre istituire un parallelo con altre opere coeve progettate dal grande architetto, quale ad esempio la decorazione interna a stucco della chiesa di S. Maria della Pace, in cui peraltro compare il medesimo stuccatore Tommaso Caroni. In particolare nella decorazione a stucco della cupola, come nota Pelliccioni che ne ha curato il restauro, uguali risultano l'impasto dell'intonaco di base, a calce e pozzolana, come pure le cornici e i motivi decorativi modellati in grossi spessori e finiti a pennello per ottenere una superficie ruvida. Ma la finitura cromatica appare differente: sottile, lisciata a spatola, compatta e di un leggerissimo color del marmo in S. Maria della Pace; di maggiore spessore, stesa in maniera rapida ed irregolare, con un accentuato effetto di ruvidezza e di un delicato color avorio rosato, richiamante le tonalità calde del travertino, nella chiesa accademica. Cortona, in accordo con il gusto dell'epoca privilegiante la simulazione dei rivestimenti lapidei nelle tonalità dei colori del marmo e del travertino, adotta quindi nelle coeve decorazioni a stucco delle due chiese (anni '50 del Seicento) entrambe le alternative, armonizzando le scelte cromatiche con i rivestimenti lapidei presenti in esse: rispettivamente marmo di Carrara in S. Maria della Pace, travertino, alabastro e diaspro rosa nei Ss. Luca e Martina. In entrambi i casi inoltre tali tonalità, generalmente utilizzate per le parti in rilievo, appaiono associate a quella finitura priva di pigmento (velo di latte di calce di tonalità bianco-neutra) che definisce gli sfondati.

Una scelta analoga richiamante il color del marmo era stata operata anche nella confessione di S. Martina, realizzata a spese dell'artista con materiali più pregiati e non interessata dalle ristrettezze economiche che caratterizzarono la ripresa del cantiere della fabbrica superiore: qui uno splendido stucco di marmo, riportato alla luce nei restauri della fine degli anni '90 del secolo scorso, è stato utilizzato in accordo con i diversi elementi marmorei presenti.

Si può dunque concludere che l'aspetto cromatico-materico conferito alla chiesa da Pietro da Cortona, attraverso l'impiego della colla brodata, rimandi alla simulazione di una fabbrica in travertino, cromaticamente modulata nelle diverse tonalità descritte secondo la spiccata sensibilità dell'architetto-pittore, con tenui accentuazioni coloristiche nelle decorazioni a fresco e stucco degli apparati voltati (semicalotte e cupola). Ciò ben corrisponde al tono chiaro monocromatico e progressivamente schiarente richiamato da Noelhes, la cui intuizione viene qui confermata, con la precisazione che il colore originario della fabbrica non fu, come si riteneva, il bianco, bensì una tonalità calda, tenuemente rosata, alludente al colore del travertino. Essa risulta inoltre resa, grazie all'abilità dello stuccatore, con una particolare ruvidezza della superficie (da non confondersi per questo con uno strato preparatorio), vibrante sotto l'effetto della luce penetrante da aperture strategicamente disposte.

Tale finitura, prevista da Pietro da Cortona e proseguita – dopo la sua morte – dal suo fedele allievo, Ciro Ferri, che assunse la direzione della fabbrica completando la decorazione della cupola secondo la volontà del maestro, dovette caratterizzare la chiesa fino all'inizio degli anni '20 del Settecento, quando saranno apportate, come vedremo, sostanziali modifiche da parte di Carlo Buratti. Pelliccioni afferma infatti che la prima finitura dovette rimanere in vista per un considerevole lasso di tempo, come dimostra l'evi-



A sinistra, particolare del rilievo in stucco raffigurante l'angelo nel pennacchio dedicato a San Matteo, eseguito da Giuseppe Rusconi su disegno del defunto Camillo Rusconi.

A destra, particolare della decorazione in stucco del tamburo della cupola, con i saggi di descialbo che hanno rimesso in luce le finiture della facies cortoniana.



dente strato di depositi atmosferici rinvenuti su di essa. A conferma di questo concorre un altro importante documento: il conto dell'*inbianchatore* Giovanni Franchoni datato 12 ottobre 1669¹⁹, tarato da Francesco Fontana. Il lavoro riguardò la "spolveratura fatta con pennelli asciutti tanto nella volta et ornamenti di stucchi esistenti in essa, quanto nel rimanente di tutta la Chiesa ... con aver dato di prima mano di bianco attorno a tutto il piedistallo interiore di detta chiesa con la sua mano sopra di travertino e colla nel fine". Tale intervento, eseguito a trent'anni dalla morte del Cortona (1669) e a venti dalla fine degli stucchi della cupola (1679), consistette quindi nella spolveratura di tutta la chiesa con pennelli asciutti e nella ritinteggiatura del solo piedistallo con colore di travertino – riscontrato nei saggi stratigrafici di una tonalità rosata più intensa –, connotandosi come un intervento parziale, circoscritto alla parte più usurabile, che doveva accordarsi alla coloritura esistente. La spolveratura estesa all'intera fabbrica lascia infatti supporre l'esistenza – a questa data – di una finitura compiuta e in buono stato di conservazione, corrispondente a quella del cantiere cortoniano ultimato da Ferri.

Già dalla morte di Pietro da Cortona si registrano, nei verbali di Congregazione dell'Accademia, danni alle coperture della chiesa, aggravati da preoccupazioni statiche relative alla stabilità della cupola, colpita da un fulmine nel 1706²⁰, per la quale fu richiesta una perizia prima a Francesco Fontana e – dopo la sua morte – al padre Carlo. A fronte di tali necessità, cui seguì la ricerca degli ingenti fondi necessari per provvedere alle riparazioni, che videro l'Accademia contrapporsi al Conservatorio di S. Eufemia nella nota polemica relativa all'impiego della cospicua eredità cortonesca, si deliberò, alla fine del secondo decennio del Settecento, una vasta campagna di lavori di risarcimento della cupola, del tamburo e dei tetti nonché di "riattamento delli quattro Archoni". Tali opere furono affidate alla direzione dell'architetto Carlo Buratti, in seguito aspramente contestata dai Congregati, con l'accusa di aver ampliato arbitrariamente il suo mandato, estendendolo anche all'apparato decorativo della chiesa, con la realizzazione delle incorniciature e dei coretti delle quattro porte laterali del braccio longitudinale, oltre che del disegno dell'altare dell'Assunta²¹. Di tali rilevanti lavori di riparazione è stata rinvenuta un'ampia documentazione sia relativa ai lavori murari²², sia ai conti separati di altre maestranze (ferraro, stagnaro, falegname), tra cui quelli degli imbiancatori Mastro Cesare Fusconi e Giovanni Franconi per l'opera prestata dal 4 maggio 1718 al 15 gennaio 1719²³. L'intervento di nuova tinteggiatura si configura radicale,



Vista degli apparati voltati della cupola, della semicalotta d'ingresso e della volta a botte interposta.

riguardante tanto l'esterno quanto tutto l'interno della chiesa, dal "cuppolino" allo zoccolo, precisamente descritto nei suoi colori e luoghi di stesura. Dopo una prima mano di bianco estesa all'intera superficie, troviamo menzionati rispettivamente per le membrature architettoniche e per gli sfondati, il "color travertino" e il "color di cortina" all'esterno, e il "colore di marmo" e il "colore celestino" all'interno. Proprio riguardo l'interno, il conto riporta ordinatamente, a partire dalla cupola procedendo verso il basso, la stesura di una mano di bianco su tutta la superficie, seguita da due mani di "color di marmo" per le membrature architettoniche e di "color celestino" per "li fondi", così per la cupola, il tamburo, le volte e l'ordine architettonico. Qui, in alcuni casi – come nei fondi tra i pilastri e le colonne dell'ordine – è specificato come il color celestino sia stato eseguito per ordine del cav. Contini Principe dell'Accademia²⁴.

Inoltre in questa nuova veste cromatica improntata alla citata bicromia, alcuni elementi in rilievo all'interno dei lacunari delle calotte (decorazione a gigli e rami di palma), come anche le teste di fanciulla nelle conchiglie dei timpani delle finestre, vennero poste in evidenza con un color di marmo più chiaro per farli risaltare rispetto al color celestino dei fondi²⁵. Analogamente vennero "tirati fuori" gli emblemi araldici Barberini, i soli e le api, presenti sopra le finestre del tamburo²⁶.

Il medesimo trattamento interessò gli stucchi della cupola: elementi in rilievo di color del marmo (membrature dei costoloni, cornici polilobate e grandi croci inclinate a 45°); sfondati, rosoni, serti dei costoloni di color celestino, entrambi di tonalità più chiara rispetto all'ordine inferiore.

Tale livello decorativo costituisce inoltre la seconda ed ultima *facies* cromatica presente al di sopra del cornicione d'imposta del tamburo, dove, nei secoli successivi, sarebbero stati seguiti unicamente interventi di spolveratura.

La nuova tinteggiatura eseguita in questa fase è stata chiaramente individuata in cantiere in tutte le tonalità descritte nei documenti, a partire dal menzionato strato bianco di preparazione, l'unico di questo tipo riscontrato sulle superfici della chiesa e sovrapposto, ovunque, al livello della prima finitura. Quest'ultima viene quindi

ad essere compresa tra l'arriccio e tale strato bianco preparatorio, avvalorando ulteriormente la sua attribuzione alla fase cortoniana. Dal punto di vista delle analisi di restauro è stata individuata una "stesura biancastra a base di calce applicata come preparazione ... stesa quasi ovunque, che copre, alliscia e prepara lo strato rosato a ricevere quello successivo", insieme ad un ulteriore livello, di matrice identica al precedente, con l'unica differenza della presenza di pigmenti; questo varia da un avorio nelle parti più aggettanti (corrispondenti ai motivi decorativi in stucco "*tirati fuori*"), a un tenue color del marmo nelle membrature e a un color celestino negli sfondi, modificando così radicalmente il precedente aspetto monocromo caldo. Entrambi gli strati, di preparazione e di finitura, si presentano di spessori più sottili di quello originario, configurandosi come tinteggiature ordinarie eseguite da imbiancatori, non in grado di conferire alla superficie quell'aspetto di ruvidezza caratteristico dell'intonachino cortoniano.

L'intervento di Buratti, riflette quindi in pieno il mutato clima settecentesco caratterizzato, come è noto, dalla smaterializzazione degli sfondati, espressa dal colore celestino o color dell'aria (distinti dalle membrature architettoniche color del marmo) e da un gusto più incline alla frammentazione decorativa, come testimonia il maggior rilievo conferito dal colore bianco agli stucchi in aggetto delle calotte absidali, minutamente distinti rispetto ai fondi celestini dei lacunari. A tale nuova veste cromatica si uniformò il successivo parziale intervento di tinteggiatura, seguito all'esecuzione dei rilievi dei quattro evangelisti nei pennacchi, realizzato nel 1730 da Mastro Bernardo Rastellini "*imbiancatore*". Il conto²⁷ riguarda un intervento di spolveratura di "*tutta la chiesa con la sua cupola a volta e tutte le cappelle con suoi stuchi con ... penelli asciutti*", una stesura del "*colore di marmo a quattro Arconi dove hanno fatto li quattro Evangelisti con suo zocolo attorno al cornicione con suoi festoni che erano inbratati dalla polvere con sua colla*" e del "*colore turchino da piedi attorno alla detta chiesa con sua colla*". Oltre quindi ad un raccordo dei nuovi pennacchi con l'intervento burattiano, di soli dieci anni precedente, nella tonalità del color del marmo, fu steso, per la prima volta, un "*color turchino*" su tutto lo zoccolo della chiesa. Anche tale fase è stata puntualmente riscontrata nei saggi stratigrafici di cantiere.

Altri interventi manutentivi si susseguono nel Settecento scanditi dalla cadenza dei Giubilei.

In vista dell'anno Santo del 1750 viene deliberato lo spolvero degli stucchi e degli ornamenti delle volte e della cupola, insieme ad altre piccole riparazioni²⁸. Nel 1774 Giovanni Battista Franconi e Bernardo Sturbinetti redigono un conto "*di lavori fatti ad uso d'imbiancatore*" nella chiesa "*di S. Luca in S. Martina*", in occasione del successivo anno giubilare²⁹. Si tratta di una sostanziale ripresa della *facies* burattiana, riproponente – in tonalità più scura – la bicromia del "*color di marmo*" e del "*color dell'aria*", eseguiti il primo su tutti gli elementi d'ordine architettonico e i profili in rilievo, il secondo nei fondi e nicchie della chiesa (lo zoccolo inferiore fu rivestito in questo caso di una "colla" nera). L'intervento si conclude con "*due mano di colore di marmo al zocolo grande che ricorre nella volta di detta chiesa sopra il cornicione, e li stipiti ornati di stucco di tutti li fenestroni e tutti li Archi e suoi riquadri sopra il detto cornicione di altezza palmi 15 e suoi fondi di color celestino*". La rimanente parte della chiesa, comprendente tamburo e cupola, fu oggetto soltanto di un intervento di spolveratura. Pelliccioni identifica tale strato come "una velatura sottile di color avorio beige ... presente solo nelle membrature aggettanti e solo nell'ordine basso", configurandosi come una "manutenzione eseguita solo sulle parti più facilmente raggiungibili".

Pochi anni dopo, nel 1783³⁰, fu eseguito dai medesimi imbiancatori, un intervento manutentivo limitato al piedistallo dell'ordine architettonico "... e in diverse parti le base di dette colonne", consistente in "due mani del colore di travertino appatinato"; in quest'occasione fu anche "rifatto il bardiglio nero a piedi attorno detta Chiesa", cioè in corrispondenza dello zoccolo.

Tra queste ultime due fasi si colloca, nei saggi stratigrafici di cantiere, un intervento decorativo eseguito con raffigurazioni a graffito su parte del piedistallo della chiesa, di cui non si è finora riscontrata un'attestazione documentaria.

Infine l'ultimo intervento manutentivo, rimosso in sede di pulitura nel recente restauro, consisteva in un "color terra d'ombra polveroso e poco coerente, steso solo sul primo ordine ... sfumato, a livello del cornicione in modo grossolano, con schizzature di pennello irregolari" (Pelliccioni). Tale finitura, generalmente con funzione coprente delle vistose stuccature e dei livelli sottostanti ormai offuscati dal tempo, aveva riportato l'ordine gigante ad una monocromia piuttosto scura, color di creta, con ogni probabilità da attribuirsi all'intervento giovannoniano, eseguito nel 1933. Il 28 ottobre dello stesso anno si inaugurò infatti la chiesa, ultimata la sua nuova sistemazione, a seguito delle note vicende delle demolizioni del tessuto circostante, dell'isolamento del monumento e del trasferimento della sede accademica, i cui lavori si svolsero sotto la direzione artistica di Gustavo Giovannoni e tecnica del Governatorato³¹. Si conclude così l'analisi delle finiture cromatiche che hanno interessato nel tempo il capolavoro cortoniano e della loro duplice interpretazione, alla luce dei documenti di archivio e dei saggi di restauro. Si distinguono tra tutte le due *facies* cromatiche realizzate sotto la direzione di Pietro da Cortona e di Carlo Buratti, seguite sostanzialmente da posteriori interventi manutentivi. Entrambe riflettono una sensibilità cromatica tenue e chiara, ma orientata verso tonalità calde nel caso cortoniano, fredde nell'altro. Esse restituiscono inoltre due diverse concezioni materiche, ciascuna incarnata nel proprio tempo: simulante la ruvidezza del travertino, nelle sue diverse sfumature tonali, quella cortoniana; orientata verso la smaterializzazione degli sfondati – color dell'aria – quella burattiana, caratterizzata dalla tendenza ad una maggiore frammentazione decorativa.

Rimane la nuova acquisizione critica legata alla finitura concepita dal grande maestro barocco per la sua chiesa-testamento, in accordo con la sua concezione della parete come luogo d'incontro tra due entità architettoniche alternative: la massa muraria e la modulazione colonnare; la sua plasticità viene affidata ad effetti chiaroscurali, più che alla bicromia tra ordinanze e sfondati tipica del XVIII secolo. In tal senso il trattamento monocromatico – sapientemente sfumato – e materico dell'ordine ben si addice ad una simile concezione plastica, che affonda le proprie radici nell'esperienza michelangiotesca. Sulle articolazioni architettoniche uniformemente intonacate viene così a cadere la luce, sostanzialmente proveniente da fonti situate nelle zone delle volte e della cupola, una luce diffusa, smorzata, quasi di penombra.

FONTI DI ARCHIVIO

AASL Archivio dell'Accademia Nazionale di San Luca
ASR Archivio di Stato di Roma
BAV Biblioteca Apostolica Vaticana



La decorazione in stucco della semicalotta dell'altare maggiore, dei pennacchi e della cupola dopo l'intervento di restauro.



Semicalotta del braccio sinistro dell'altare dell'Assunta (in alto) e destro dell'altare di S. Lazzaro (in basso) con la decorazione in stucco dopo la pulitura, nella facies corrispondente all'intervento burattiano.

NOTE

- 1 A. PELLICIONI, *Cantiere studio sui paramenti interni in stucco della Chiesa dei Ss. Luca e Martina*, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma 2001; D.L. SPARTI, *Relazione storico-artistico-architettonica della chiesa superiore dei Ss. Luca e Martina*, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma 2001; K. NOEHLES, *La chiesa dei Ss. Luca e Martina nell'opera di Pietro da Cortona*, Roma 1970.
- 2 A. CERUTTI FUSCO, M. VILLANI, *Pietro da Cortona architetto*, Roma 2002, pp. 383 e ss.
- 3 Si veda la lettera del Berrettini a Cassiano Dal Pozzo del 3 marzo 1645 (cfr. K. NOEHLES, *op. cit.*, doc. 82).
- 4 Pietro da Cortona, in polemica con l'Accademia che rifiutava di formalizzare i privilegi dell'artista sulla chiesa inferiore, si estraniò dal cantiere alla fine di ottobre 1666, sostituito da Paolo Pichetti e, l'anno successivo, da Angelo Torrone, entrambi architetti di fiducia del cardinale Barberini (cfr. A. CERUTTI FUSCO, M. VILLANI, *op. cit.*, p. 200).
- 5 G. CAMPORI, *Lettere artistiche inedite*, Modena 1866, pp. 505 e ss.
- 6 Per l'attribuzione della soluzione di coronamento a Ciro Ferri cfr. A. CERUTTI FUSCO, M. VILLANI, *op. cit.*, pp. 200, 204. Sull'architetto Angelo Torrone, cfr. K. NOEHLES, *op. cit.*, p. 109, docc. 116d, 116e. Dai documenti la cupola e la lanterna risultano ultimate entro maggio 1664, mentre la copertura in piombo della cupola si esegue dal maggio 1667, per essere saldata nel giugno 1670 (cfr. K. NOEHLES, *op. cit.*, docc. 110, 110d, 123a).
- 7 Bellori fu incaricato nel 1669 dall'Accademia di verificare che Ciro Ferri eseguisse i lavori della chiesa secondo il progetto del Cortona.
- 8 Rispettivamente del 20 giugno 1650 e del 20 luglio 1651 (ASR, Conservatorio S. Eufemia, vol. 81, ff. 299 e ss., 303 e ss.).
- 9 ASR, Conservatorio S. Eufemia, vol. 81, f. 323. Seguono poi le corresponsioni dei 50 scudi mensili, da parte dell'architetto, prima a mastro Defendino Pascali (da novembre 1651 a luglio 1659), poi a mastro Giovanni Albino Agostone (dal marzo 1660 al maggio 1666), nonché ad altre maestranze quali lo scalpellino Alessandro Sarti (dal dicembre 1651 al maggio 1656), (ASR, Conservatorio S. Eufemia, vol. 81, ff. 330-331, 335-343).
- 10 ASR, Conservatorio S. Eufemia, vol. 81, f. 324.
- 11 ASR, Conservatorio S. Eufemia, vol. 81, ff. 347, 361-362, 228v.
- 12 ASR, Conservatorio S. Eufemia, vol. 81, f. 120. È datata dal febbraio 1652 allo stesso mese del 1653.
- 13 ASR, Conservatorio S. Eufemia, vol. 81, ff. 385 e ss.
- 14 Rispettivamente dall'11 aprile 1656 al 2 giugno 1657 e del 5 luglio 1659 (ASR, Conservatorio S. Eufemia, vol. 81, ff. 420-421 e ff. 423-428).
- 15 Il ristretto di mastro Defendino Pascali è datato dal 20 giugno 1650 a tutto giugno 1659 (ASR, Conservatorio S. Eufemia, vol. 81, ff. 228, 229, 439). Il capitolato d'inizio lavori del suo successore, mastro Giovanni Albino Agostone, è del 30 marzo 1660 (ASR, Conservatorio S. Eufemia, vol. 81, f. 509).
- 16 E. PALLOTTINO, *I colori di Roma*, in "Ricerche di Storia dell'Arte", nn. 41-42, 1990, pp. 133-134.
- 17 Si vedano in proposito gli studi di S. BENEDETTI, *Architettura come metafora. Pietro da Cortona stuccatore*, Bari 1980.
- 18 Cfr. S. BENEDETTI in *Pietro da Cortona. Atti del Convegno internazionale*, a cura di Ch. L. Frommel, S. Schütze, Milano 1998, pp. 390-404; dello stesso autore: *Gli "intrecci bizzarrissimi" della decorazione architettonica*, in *Roma Barocca*, a cura di M. Fagiolo, P. Portoghesi, Milano 2006, pp. 72-79; *I cicli della celebrazione cristiana*, in *Pietro da Cortona. Piccole e grandi architetture*, a cura di S. Benedetti, A. Roca De Amicis, Roma 2006, pp. 10-42.

- 19 Il conto (AASL, Giustificazioni 4, I, A₂) fu tarato da Francesco Fontana per un totale di sc. 8:12. Già individuato da Sparti, tale documento è stato qui letto alla luce di quelli ad esso precedenti. Sparti concorda comunque nell'assunto per cui tale intervento parziale dovesse riprendere la cromia del colore del travertino esistente in tutta la chiesa, la cui tonalità poteva variare da gamme di giallo a gamme di rosa. L'autrice ipotizza inoltre l'esecuzione della tinteggiatura definitiva della chiesa da parte di Ciro Ferri nel 1679, data prima della quale suppone l'esistenza di una tinteggiatura provvisoria, non riscontrata però nei saggi di restauro (cfr. SPARTI 2001).
- 20 L'episodio è riportato anche in F. VALESIO, *Diario di Roma 1700-42*, Milano 1977, alla data del 24 giugno 1706.
- 21 Cfr. K. NOEHLES, *op. cit.*, docc. 132, 135, 136. Per la variazione del disegno dei coretti cfr. A. CERUTTI FUSCO, M. VILLANI, *op. cit.*, p. 206.
- 22 ASL, Giustificazioni 4, III, 13, ff. 1-155. "Misura e stima delli lavori di muro ornamento di stucco ... fatto a tutte spese e fattura da Mastro Antonio Fontana Capo Mastro Muratore ... per riparare tanto alli danni che dimostrava la cuppola, e suo tamburo, quanto alli tetti del circondario della chiesa, con altri risarcimenti et ornamenti fatti tanto nelle facciate di fuori quanto di dentro". La misura, datata 17 luglio 1720 e tarata da Sebastiano Cipriani, ammonta a sc. 2079:69.
- 23 All'esistenza di tali conti separati per singole maestranze allude Buratti stesso (cfr. K. NOEHLES, *op. cit.*, doc. 135). Il conto degli imbiancatori (AASL, Giustificazioni 4, III, 10) stimato da Sebastiano Cipriani dopo un sopralluogo eseguito il 27 luglio 1720, ammonta per intero (esterno e interno della chiesa e annesso stanze dell'Accademia) a sc. 308:66, di cui per l'interno: sc. 79:20 per il lanternino, la cupola e il tamburo e sc. 116:10 per la parte dal tamburo fino al pavimento.
- 24 "Per haver dato il colore celestino a tutti li fondi di tramezzo alli detti pilastri e colonne e ha tutta la chiesa ordinati dall'Ill.mo Sig. Cav. Contini Prencipe di detta Accademia doppo che si era finito come sopra".
- 25 "Per haver dato doi mane di colore di marmo a tutte quatro le dette volte centinate fatte tutte con pennelli piccoli e scomodità cioè a tutti li agetti et haver tirato fuori tutti li fogliami e mascherini che sono nelle dette volte et altri ornati".
- 26 "Per haver dato il colore celestino ha tutti li fondi che sono tramezzo alli pilastri e fenestroni del detto tamburro con haver tirato fuori li girografici che sono sopra alli fenestroni sudetti".
- 27 AASL, Giustificazioni 6, III, 18. Tale conto, datato 16 agosto 1730, tarato da Ludovico Rusconi Sassi e Antonio Derizet a sc. 32:20, era stato già individuato da Sparti, insieme a quello precedentemente menzionato di ritinteggiatura del solo piedistallo con color travertino, del 1699. Essi costituivano gli unici documenti finora noti circa le finiture della chiesa, entrambi riguardanti interventi estremamente parziali.
- 28 AASL, v. 50, f. 140v. Deliberazione datata 5 ottobre 1749.
- 29 AASL, Giustificazioni 10, II, 47. L'intero conto, datato 18 agosto 1774, esteso anche a locali accessori, fu tarato da Francesco Nicoletti a sc. 61:19 1/2, di cui sc. 54:20 relativi ai lavori nella chiesa. In questa occasione furono date anche "due mani di gesso colore di marmo con colla da due parti alle balaustre delli 4 coretti in detta chiesa e suo soffitto sotto detti con fascie di color turchino profilati con penelli piccoli".
- 30 AASL, Giustificazioni 11, I, 92. L'intero conto, datato 16 ottobre 1783, esteso anche a locali accessori, fu tarato da Antonio Asprucci, per la sola parte relativa ai lavori della chiesa e della sagrestia, a sc. 2:50, su un totale di sc. 3:80.
- 31 G. GIOVANNONI, *La chiesa di S. Luca ed il suo restauro*, in AA. VV. *La Reale Insigne Accademia di San Luca nella inaugurazione della sua nuova sede*, Roma 1934, pp. 19-25.

L'ACCADEMIA NEL WEB



ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA



L'Accademia

"L'Accademia Nazionale di San Luca ha lo scopo di promuovere le arti e l'architettura, di onorare il merito di artisti e studiosi, elegerli all'el Corgo accademico, di adoperarsi per la valorizzazione e la promozione delle arti e dell'architettura italiana." [Statuto 2005, art.1] Il primo degli Statuti, voluto da Federico Zuccari, risale al 1563 e nel corso del Seicento, l'Accademia ha...

[segui >](#)

Gli Accademici

L'Accademia è strutturata nelle tre classi di pittura, scultura ed architettura, equamente rappresentate nei raggruppamenti degli Accademici Nazionali e Stranieri. Gli Accademici Nazionali sono eletti fra i pittori, gli scultori e gli architetti italiani. Gli Accademici Stranieri sono eletti fra gli artisti e gli architetti ovunque residenti. Alle tre classi si aggiungono...

[segui >](#)

In primo piano

Luigi Moretti: storia, arte, scienza.
Da sabato 25 maggio la mostra Luigi Moretti: storia arte e scienza, in contemporanea con la mostra Luigi Moretti architetto. Dal Razionalismo all'Informale allesta al MAXXI. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'Archivio del Moderno e l'Accademia di Architettura della Università della Svizzera italiana di Mendrisio.

[tutte le notizie >](#)

L'Agenda

Incontri e convegni
Federico Zeri. Un'eredità difficile
L'Accademia Nazionale di San Luca ospita l'incontro sul tema "Federico Zeri..."

Incontri e convegni
Pier Leone Ghiszi
Si presenta il volume "Pier Leone Ghiszi. Un protagonista del Settepo".

[agenda completa >](#)

Dimensioni carattere

- AA +

ricerca nel sito

ricerca avanzata >

L'Accademia

accademia
struttura
storia
galleria
chiesa

Patrimonio

archivio storico
collezioni
donazioni XIX secolo
fondi architetto XIX sec.
biblioteca
fondi bibliografici XX sec.

Attività

notizie
studi e ricerche
pubblicazioni recenti

Comunicazione

archivio notizie
archivio notiziario
contatti
mailing
area stampa
accesso utente

[english site >](#)

[credit >](#)

[come raggiungerci >](#)

Il nuovo sito in rete

MAGDA PAOLILLO

L'Accademia Nazionale di San Luca rappresenta una realtà istituzionale di antica storia e sempre presente con le sue proposte culturali. Questo è il *leit motiv* che ha guidato l'intero progetto di riqualificazione del sito web: dai toni della comunicazione alla struttura tecnica, passando per il sistema di navigazione e la grafica.

I contenuti di eccezionale rilevanza artistico-culturale che l'Accademia è stata ed è tutt'ora in grado di produrre, costituiscono il fulcro attorno al quale il progetto è stato costruito. Il messaggio che si è scelto di dare è che l'Accademia conserva e custodisce il suo patrimonio, lo apre alla ricerca, lo propone con iniziative culturali e collaborazioni con altre istituzioni, lo rende consultabile anche online. Un'evoluzione del modo di fruire la cultura al passo con i tempi, che consente una più rapida percezione non solo della ricchezza del patrimonio a disposizione di appassionati e studiosi, ma anche delle attività che ne esaltano la diffusione e il valore.

Il precedente sito web era nato nel 2002, quando l'Accademia aveva deciso di avvalersi delle potenzialità divulgative della rete. Considerando la tecnologia disponibile allora e le abitudini degli utenti, rappresentava un eccellente primo esperimento.

Negli ultimi anni il web è stato protagonista di vere e proprie rivoluzioni durante le quali mode, abitudini e tecnologie si sono susseguite, rendendo in molti casi addirittura inutilizzabili alcuni prodotti pionieri. Al tempo in cui fu progettato il sito web precedente, anche l'aggiornamento di una singola pagina necessitava di un professionista dell'informatica; oggi, grazie al *Content Management System (CMS)*, qualsiasi utente che sia in grado di accendere un computer ed eseguire attività comuni può caricare, editare e pubblicare un contenuto online in pochi minuti. Alla luce di queste evoluzioni, un *restyling* completo del sito si poneva quindi come assolutamente necessario.

Il 18 ottobre 2007, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, è stato presentato al pubblico il nuovo sito web completo delle sezioni relative alla storia dell'Accademia, all'Albo accademico, all'agenda degli eventi e alla comunicazione. Era, ed è tutt'ora in corso, il lavoro di revisione dei materiali d'archivio del patrimonio bibliografico e delle collezioni di disegni, dipinti e sculture, che quindi vengono messi a disposizione del pubblico con rilasci progressivi e graduali.

OBIETTIVI DEL NUOVO SITO WEB

Il nuovo sito è stato pensato per raggiungere molteplici obiettivi:

- presentare l'Accademia ai diversi utenti individuati quali artisti, accademici, studiosi, studenti, media, visitatori (turismo culturale), istituti e istituzioni
- valorizzare il patrimonio artistico dell'Accademia
- dare visibilità agli Accademici e ai loro contributi
- promuovere la ricerca attraverso la condivisione del patrimonio e la visibilità dei risultati
- proporre attività per un turismo culturale nazionale e internazionale;
- semplificare la gestione delle informazioni prodotte dall'Accademia e agevolarne la fruibilità al pubblico
- permettere all'Accademia un rilascio progressivo del sito, iniziando con la pubblicazione di contenuti statici per arrivare infine a implementarne gradualmente la parte dinamica (*data base*)
- permettere all'Accademia di aggiornare il sito anche senza particolari competenze informatiche
- favorire l'indicizzazione del data base da parte dei motori di ricerca;
- costruire un *data base* compatibile con l'archivio esistente.

Il progetto ha richiesto la progressiva integrazione della comunicazione cartacea con quella digitale, con conseguente valorizzazione delle capacità redazionali e comunicative interne. L'impostazione adottata consente, infatti, di avere una sola struttura redazionale e una sola responsabilità editoriale per entrambi i canali di comunicazione verso l'esterno, evitando duplicazioni e sfasamenti.

LE AREE DEL SITO

HOME PAGE

La struttura del sito è classica: fin dal primo istante, la *homepage* mostra un'area centrale con contenuti in aggiornamento e un menu laterale sempre in evidenza.

È una pagina che in gergo tecnico si definisce "liquida", ovvero capace di adattarsi automaticamente a qualsiasi *monitor*, riorganizzando la disposizione dei contenuti in funzione dell'area di visualizzazione disponibile. La *homepage* presenta immediatamente l'Accademia e i suoi Accademici, ossia l'identità dell'istituzione, così come le ultime notizie e di primo piano, ossia le iniziative, senza tralasciare di esplicitare agli altri contenuti del sito nella spalla destra, classificandoli per macroaree.

La struttura così realizzata favorisce l'orientamento immediato del nuovo utente e agevola quello già esperto nella sua navigazione che con pochi *click* arriva a qualsiasi contenuto.

L'ACCADEMIA

La macroarea *L'Accademia* presenta l'istituzione attraverso i suoi membri e offre loro un'ampia visibilità grazie alle schede personalizzate con le quali ogni Accademico ha la possibilità di presentarsi, evidenziare le opere donate, le cariche ricoperte all'interno dell'istituzione e i propri recapiti.

Per dare il giusto rilievo a chi "fa l'Accademia" tutti i giorni, è stato realizzato un capillare lavoro di contatto diretto degli Accademici per mostrare loro la nuova opportunità di visibilità offerta dal sito e supportarli nella valorizzazione del proprio profilo.

Completano la macroarea la definizione della struttura dell'Accademia e della sua storia, la descrizione della sede, Palazzo Carpegna, della galleria, con evidenza dei prestiti e dei restauri, e della chiesa dei santi Luca e Martina.

PATRIMONIO

La macroarea dedicata al *Patrimonio* dell'Accademia rappresenta il cuore dell'istituzione: le opere donate nel corso dei secoli, le collezioni disponibili e consultabili, le Biblioteche Sarti e Accademica e l'Archivio Storico.

Il patrimonio dell'Accademia, grazie allo sforzo compiuto per digitalizzazione delle opere, è disponibile *online* in anteprima.

Le collezioni delle opere e il catalogo delle Biblioteche sono consultabili attraverso un motore di ricerca per parola chiave in grado di interrogare il *data base* per autore, titolo, tecnica, data, categoria. L'ausilio di dizionari associati a ognuna di queste voci, rende possibile "sfogliare" il patrimonio iconografico in maniera agevole e rapida, guardando tra le miniature delle opere o esplorandole nel dettaglio all'interno delle singole schede descrittive.

In particolare le collezioni sono suddivise in:

Ritratti di Accademici, ordinabili per classe, autore, titolo/soggetto, data

Pittura, con la restrizione della ricerca tra i dipinti e l'evidenza dei ritratti di Accademici

Scultura, con la restrizione della ricerca tra terrecotte, gessi, bronzi e materiali diversi e l'evidenza dei ritratti di Accademici

Architettura, con la restrizione della ricerca tra i disegni e l'evidenza del Fondo Mascarino.

L'attività di aggiornamento, in continua evoluzione, consente all'Accademia di superare i limiti propri del catalogo cartaceo, inevitabilmente soggetto a rapida obsolescenza dovuta all'incremento del patrimonio e ai risultati delle ricerche.

ATTIVITÀ

La macroarea dedicata alle *Attività* dell'Accademia nasce per rappresentare la dinamicità dell'istituzione: vi riesce dando evidenza alle pubblicazioni e alle iniziative realizzate per promuovere e incentivare la cultura. Per favorire l'immediata percezione della tipologia di iniziativa promossa, le notizie sono state classificate in:

incontri e convegni

mostre

concorsi, premi, borse di studio

pubblicazioni recenti;

collaborazioni culturali

mantenendo comunque la possibilità di visualizzare la lista completa di tutte le attività.

COMUNICAZIONE

L'ultima macroarea in ordine di visualizzazione, quella della *Comunicazione*, rappresenta il rapporto dell'Accademia con i suoi interlocutori compiuto attraverso il *Notiziario* semestrale, scaricabile in formato pdf, la comunicazione via mail e quella con la stampa.

In particolare, per agevolare l'ufficio stampa è stato creato un sistema alimentabile da remoto, che consente di pubblicare le cartelle stampa o il materiale di approfondimento relativo a ogni singola iniziativa destinato ai giornalisti.

Il sito dell'Accademia è stato realizzato da ConMedia in collaborazione con Regesta.exe, integrando la tecnologia xDams con la piattaforma open source OpenCMS.

Il progetto grafico è stato elaborato da Benedetta Vangi.

Magda Paolillo è stata la "project manager" per conto di ConMedia.

Il sito internet dell'Accademia Nazionale di San Luca è collegato con il sito della Bibliotheca Hertziana - Istituto Max Plack per la Storia dell'Arte per quanto riguarda il progetto *Lineamenta* che prevede la realizzazione di una banca dati indirizzata a fini di ricerca e completamente gestibile e consultabile via web. La banca dati, sviluppata sotto la direzione della direttrice della Bibliotheca Hertziana, professoressa Elisabeth Kieven, si propone di andare oltre i convenzionali cataloghi di collezioni o di artisti, digitali o non digitali: infatti in essa i dati relativi ai disegni vengono messi in connessione con informazioni su persone e istituzioni, su edifici, progetti, fonti d'archivio e bibliografia. Scansioni ad altissima risoluzione dei disegni e specifici tool per l'analisi delle immagini sullo schermo del computer permettono di aprire nuove ottiche per lo studio dei disegni di architettura.

L'Accademia collabora all'implementazione del database di *Lineamenta* con l'acquisizione in formato digitale di disegni conservati presso l'Archivio Storico – elaborati redatti tra il XVII e il XIX secolo e relativi ai Concorsi accademici (Balestra, Canova, Clementini, Poletti e concorsi speciali), ai doni degli Accademici, ai Fondi Mascarino e Valadier, alle prove scolastiche – per un totale di circa 1.900 disegni.

L'Accademia ha inoltre avviato l'acquisizione in formato digitale dei disegni di architettura che costituiscono il Fondo Ridolfi-Frankl-Malagricci. Al 2008 sono stati riprodotti circa 2.500 disegni. L'organizzazione di tali materiali sarà affidata a un database in corso di elaborazione e alla realizzazione di un sito internet interamente dedicato alle opere contenute nel Fondo Ridolfi-Frankl-Malagricci.

RICORDO DI ACCADEMICI

Note biografiche sugli Accademici scomparsi

A CURA DI GIULIA FRISARDI

LUCIANO FABRO, nasce a Torino nel 1936. Autodidatta, negli anni Sessanta inizia a frequentare Piero Manzoni, Dadamaino ed Enrico Castellani, artisti dediti alla sperimentazione nel solco del percorso artistico di Lucio Fontana. Si trasferisce quindi a Milano dove tiene la sua prima personale alla Galleria Vismara. Alla fine degli anni Sessanta entra nel gruppo dell'*Arte Povera* formatosi attorno al critico Germano Celant. Nel 1968 crea la prima delle sue famose *Italie* come denuncia della crisi del Paese, scosso prima dal terrorismo e poi preda dei guasti prodotti dalla corruzione. Agli anni Ottanta appartengono le installazioni dedicate allo spazio (gli *Habitat*). Negli anni Novanta iniziano ad arrivare le commissioni per opere pubbliche. Nel 1978 comincia la sua carriera di insegnante, prima presso la Casa degli Artisti di Milano e, a partire dal 1983, presso l'Accademia di Brera. Negli anni successivi tiene mostre monografiche presso il Padiglione di Arte Contemporanea di Milano (1980), il Castello di Rivoli (1989) e poi, all'estero al San Francisco Museum of Modern Art (1992), al Museo Pompidou di Parigi (1996) e alla Tate Gallery di Londra (1997). Numerose sono le partecipazioni alle grandi rassegne quali *Documenta*, la Biennale di Venezia, la Biennale di San Paolo e la Quadriennale di Roma. Accademico di San Luca dal 1999. È scomparso il 22 giugno 2007.

GIANUGO POLESSELLO nasce a Castions di Strada nel 1930. Si laurea in Architettura a Venezia nel 1956; assistente di Ignazio Gardella e di Giuseppe Samonà dal 1956 al 1964, diviene professore incaricato di Applicazioni di Geometria descrittiva e poi di Composizione Architettonica presso lo IUAV di Venezia. Dal 1977 è professore ordinario di Composizione Architettonica e dal 1986 di Progettazione Architettonica. Dirige l'Istituto di Composizione architettonica della stessa Università e poi il Dipartimento di progettazione urbana sino al 1982. Nel 1984 viene eletto Deputato al Parlamento nella IX Legislatura e nominato membro della IX Commissione lavori pubblici. Dal 1992 al 2000 è coordinatore del Dottorato in Composizione Architettonica dello IUAV. È chiamato come *visiting professor* presso le più prestigiose università europee e statunitensi. I progetti e gli scritti, apparsi in riviste italiane e straniere, sono stati raccolti nei volumi: Gianugo Polesello, *Progetti di Architettura*, Roma 1983; Gianugo Polesello, *Architetture 1960-1992*, Milano 1992. Accademico di San Luca dal 1983. È scomparso il 18 settembre 2007.

SOL LE WITT nasce a Hartford (Connecticut, USA) nel 1928. Studia alla Syracuse University di New York e, nella stessa città, insegna alla Museum Art School e alla Cooper Union. Dopo gli esordi nei quali dedica particolare attenzione al disegno a inchiostro e a matita, agli inizi degli anni Sessanta si afferma come maestro dell'arte minimalista e concettuale. Tiene la sua

prima mostra nel 1966 alla Dwan Gallery di New York e nel 1968-69 espone a Monaco e a Zurigo e poi ancora in Germania al Museo di Krefeld. I suoi primi scritti "Paragraphs on Conceptual Art," pubblicati in *Artforum* nel 1967, e "Sentences on Conceptual Art," pubblicati in *Art-Language* nel 1969, mettono in luce un nuovo modo di pensare l'arte, in contrasto con il pensiero e l'arte di Jackson Pollock, predominante in quel momento. Dal 1969, data della sua prima mostra in un grande museo, Le Witt ha partecipato alle più importanti rassegne negli USA e in Europa e ha vinto prestigiosi premi. Accademico di San Luca dal 1997. È scomparso l'8 aprile 2007.

OSWALD MATHIAS UNGERS nasce nel 1926 a Kaisersesch-Eifel (Germania). Dal 1947 al 1950 studia architettura presso l'Università di Karlsruhe con Egon Eiermann, maestro del razionalismo tedesco. Inizia la sua carriera di architetto collaborando per la ricostruzione postbellica. Autore di molti progetti residenziali, interessato al dibattito tecnico, insegna alla Technische Universität di Berlino. Negli anni Sessanta e Settanta si occupa di pianificazione urbana e partecipa ad alcuni importanti concorsi a Colonia (realizzazione di una Garden-City) e a Berlino (sistemazione del Tiergarten e ricostruzione del IV Ring). Insegna presso la Cornell University di Ithaca (USA), la Harvard University, l'Università della California a Los Angeles e la Kunstakademie a Dusseldorf. Partecipa negli anni Ottanta-Novanta alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano e alla Mostra Internazionale di Tokio del 1988. Gli sono dedicate numerose personali, quali *The Cubus* alla Galerie Max Hetsler a Colonia, e retrospettive ad Amburgo, a Colonia e a Vicenza nel 1998. Fa parte dell'American Institute of Architects (AIA), del Bund Deutscher Architekten di Berlino, dell'Akademie der Wissenschaften di Berlino. Accademico di San Luca dal 1981. È scomparso il 30 settembre 2007.

CRAIG HUGH SMITH nasce a New York City nel 1915. Si laurea con una dissertazione sul Bronzino nel 1955. Docente all'Institute of Fine Arts di New York, del quale è direttore dal 1973 al 1985, diventa Professore di Belle Arti presso l'Università di Harvard. Dal 1973 al 1985 è direttore a "Villa I Tatti" di Firenze. In quegli anni dirige l'Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, è professore al Center for Advanced Studies in Visual Arts alla National Gallery di Washington, storico dell'arte presso l'Accademia Americana a Roma, *visiting scholar* presso la Bibliotheca Hertziana, all'Institute for Advanced Studies a Princeton. È presidente del Comitato Consultivo del Paul Getty Museum Center for History of Art, *trustee* di importanti collezioni americane. È componente della Commissione per gli scambi culturali tra gli USA e l'Italia tra il 1979 e il 1983. Studioso di Manierismo, pubblica nel 1963 *Mannerism and Maniera*, cui segue nel 1971 *Bronzino ad Draughtsman, an Introduction*. Suoi importanti contributi su Michelangelo e San Pietro sono pubblicati su *The Burlington Magazine* nel 1975 e su *Romisches Jahrbuch für Kunstgeschichte* nel 1976. Accademico di San Luca dal 1995. È scomparso il 22 dicembre 2006.

KONRAD OBERÜBER nasce a Linz (Austria) nel 1935. Studia storia dell'arte, archeologia e filosofia presso l'Università di Vienna, dove si laurea nel 1959 con una tesi sul pittore Bartholomeus Spranger. Nel 1971 ottiene l'abilitazione all'insegnamento presso la stessa università con una pubblicazione su Raffaello. Nel 1961 viene nominato curatore per la sezione grafica dell'Albertina di Vienna, mentre lavora per la National Gallery di Washington e presso l'Institute for Advanced Studies di Princeton (USA).

Dal 1987 al 1999 è direttore dell'Accademia Albertina di Vienna. Dal 1984, nominato professore all'Università di Harvard, si trasferisce definitivamente negli Stati Uniti. Accademico di San Luca dal 1999. È scomparso il 12 settembre 2007.

GIUSEPPE UNCINI nasce a Fabriano nel 1929. Frequenta l'Istituto d'Arte di Urbino e nel 1953 si trasferisce a Roma. Partecipa alla Quadriennale di Roma nel 1955. Nel 1958 realizza il primo *Cementoarmato*, una tavoletta di cemento grezzo rinforzato da rete e ferri. Nel 1962 costituisce con Gastone Biggi, Nicola Carrino, Nato Frascà, Achille Pace e Pasquale Santoro il "Gruppo Uno" che si scioglierà nel 1967. La sua carriera di artista è volta alla sperimentazione delle possibilità espressive e costruttive della materia, indagine perseguita lungo tutto l'arco della sua vita, dalle *Terre* del 1955 agli ultimi *Artifici* del 2008. Numerose le mostre personali e collettive, a Torino, presso la Galleria Christian Stein, a Milano allo Studio Marconi, e poi a Bologna, a Firenze, alla Galleria Fumagalli di Bergamo, alla Quadriennale di Roma, alla Biennale di Venezia. Riceve il Premio Feltrinelli per la scultura nel 1988, l'Henry Moore Grand Prix Exhibition in Giappone nel 1989 e il Premio Presidente della Repubblica per la scultura nel 1995. Accademico di San Luca dal 1991 e Presidente dell'Accademia nel 2003. È scomparso il 31 marzo 2008.

PIETRO CASCELLA nasce a Pescara nel 1921. Interessato alle opere monumentali, ha realizzato vasti complessi dedicati a importanti avvenimenti storici, tra cui il *Monumento al martirio del popolo polacco e degli altri popoli* ad Auschwitz in collaborazione con l'architetto Giorgio Simoncini, il *Monumento a Giuseppe Mazzini* a Milano, *Bella Ciao* dedicato alla Resistenza a Massa Carrara, *Campo del Sole* a Tuoro sul Trasimeno, la *Porta del terzo Millennio* i cui studi e progetti sono stati esposti nell'Accademia di San Luca nel 1996. Presente con sale personali a varie edizioni della Biennale di Venezia, al Musée d'Art Moderne della Ville de Paris, ha tenuto antologiche ai Magazzini del Sale a Siena nel 1984 e alla Camera dei Deputati di Roma nel 2000. Accademico di San Luca dal 1983 e Presidente dell'Accademia nel 2004. È scomparso il 19 maggio 2008.

PIERO MARIA LUGLI nasce a Roma nel 1924. Si laurea in Architettura a Roma nel 1947. Consegue la cattedra di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma, che tiene dal 1970 al 1996. È *visiting professor* presso le Università di Pennsylvania, Stoccolma e la New South Wales University di Sydney. Consulente urbanistico in Italia e all'estero, è chiamato come esperto di urbanistica territoriale presso l'INA-Casa, la GESCAL, l'IRSPER e presso numerosi comuni e regioni italiane; diviene membro dei comitati di elaborazione dei Piani regolatori di Roma negli anni 1958, 1962, 1988 e di numerosi Piani-Quadro per quartieri e complessi residenziali. È redattore di Piani territoriali e paesistici nel Lazio e nelle Marche, nonché di progetti edilizi per quartieri ad abitazione intensiva e di recupero di centri storici. Tra le sue opere si ricordano i progetti romani per la Casa dello Studente al Foro Italico, il Palazzo delle Pensioni a Porta Maggiore, il Pontificio Ateneo Salesiano a Val Melaina, il Palazzo dell'Acqua a Piazzale Ostiense ed altri in numerose città italiane. Autore di importanti pubblicazioni, tra le quali: *Storia e cultura della città italiana*, 1967; "Le deperissement urbain", *Encyclopaedia Universalis*, 1973; *La Forma Urbis Romae tra ieri e domani*, 1986; *Urbanistica di Roma*, 1998. Accademico di San Luca dal 1972. È scomparso il 30 giugno 2008.

IORIO VIVARELLI nasce a Fognano (PT) nel 1922. Figlio d'arte, studia alla Scuola Artigiana di Pistoia e poi presso l'Istituto d'Arte di Firenze, presso il quale diverrà poi titolare della cattedra di progettazione-sezione metalli. Incontra Giovanni Michelucci e realizza i suoi *Crocifissi lignei* per la Chiesa della Vergine di Pistoia e per la Chiesa dell'Autostrada, progettate dall'architetto. Invitato dall'architetto americano Oscar Gregory Stonorov, conosciuto nell'occasione della Mostra su Wright a Firenze, si reca negli Stati Uniti dove realizza due grandi opere nelle piazze di Filadelfia e di Detroit. Nel 1963 entra a far parte del "Gruppo Intrarealista", con il quale tiene una mostra a Firenze, a Palazzo Strozzi. Sensibile al contesto ambientale, per la presentazione delle sue opere nel 1975 organizza una personale nei Mercati Traianei di Roma. Tra le sue opere più importanti si ricorda la statua in bronzo del *Cristo redentore*, eseguita per la Chiesa omonima a Monsummano Terme. Nel 1970 rientra definitivamente a Pistoia dove l'architetto Stonorov gli costruisce una casa-studio, nella quale costituisce la Fondazione Vivarelli. Accademico di San Luca dal 1983. È scomparso il 1 settembre 2008.

VIGNALI LUIGI nasce a Bologna nel 1914. Si laurea in architettura presso l'Università di Firenze; è assistente di Giovanni Michelucci; professore di tecnologia presso l'ITIAV, diviene docente di elementi di Architettura e Urbanistica presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, della quale è nominato prima direttore e poi presidente. Si prodiga nell'attività di difesa del patrimonio artistico e ambientale ed è animatore e urbanista del Piano regolatore "Clandestino 1941-45 della Città di Bologna". Partecipa alla redazione dei Piani regolatori e di ricostruzione di Bologna, Ferrara e Pontelagoscuro; vince numerosi concorsi per la realizzazione di complessi edilizi in Emilia-Romagna e per il restauro di quartieri e complessi monumentali a Ferrara, Vicenza, Ravenna, Bologna. È autore di numerose pubblicazioni sui Piani regolatori e l'attività di ricostruzione nella regione e sui complessi monumentali bolognesi. Membro dell'Accademia Clementina di Bologna, della Michelangiolesca Accademia delle Arti di Firenze. Accademico di San Luca dal 1991. È scomparso il 15 febbraio 2008.

PIA VIVARELLI nasce a Montescaglioso (MT) nel 1945. Dopo la laurea a Bari, è nominata Funzionario storico dell'arte prima presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma e poi alla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte. Qui recupera dipinti, opere grafiche e sculture del Novecento provenienti da acquisizioni fatte tra il 1935 e il 1942, opere e studi che confluiranno in una mostra e nel volume *Galleria Sabauda. Opere del Novecento*, edito nel 1987. Dal 1990 insegna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "L'Orientale" di Napoli. Organizza numerose mostre in Italia e all'estero, tra le quali "Giorgio de Chirico" (1981), "Renato Birolli" (1989), "Gastone Novelli" (1988 e 1999), "Achille Perilli" (1989). Realizza esposizioni su Carlo Levi, della cui Fondazione è Presidente, e su Alberto Savinio, pubblicando in seguito il catalogo generale delle opere. Collabora con diverse istituzioni straniere, curando mostre per il Museo di Arte Occidentale di Tokyo, il Centre Pompidou di Parigi, la Royal Academy e la Tate Gallery di Londra, la Stadtische Kunsthalle di Dusseldorf, il Louisiana Museum di Humlebæk e altri musei in Svezia, Norvegia, Finlandia. Membro del comitato scientifico del MART di Trento e Rovereto, al momento della sua scomparsa lascia in corso d'opera il catalogo generale dell'opera di Novelli. Accademica di San Luca dal 2005, Soprintendente alla Galleria e alle Collezioni Accademiche dal 2006. È scomparsa il 19 febbraio 2008.

APPENDICI

A CURA DI LAURA BERTOLACCINI

APPENDICE I

1894-1983

INDICI DEGLI ATTI

APPENDICE II

1984-2008

CARICHE ACCADEMICHE

ATTIVITÀ SVOLTE

APPENDICE I

INDICI DEGLI ATTI

1894-1983

Il volume degli *Atti* edito nel 1894 è il primo pubblicato dopo la riforma sugli Istituti di Belle Arti voluta dal ministro Antonio Scialoja nel 1873 per la quale l'Accademia dovette abbandonare la pratica dell'insegnamento e volgere la propria attività alla redazione di giudizi e pareri su questioni di rilevanza artistica e architettonica.

1894

Atti della R. Accademia Romana di Belle Arti denominata di San Luca pubblicati nella ricorrenza del trecentesimo anniversario dalla inaugurazione dell'Accademia, Roma 1894

Adunanza generale del 18 dicembre 1893

- I *Lettere e telegrammi*
- II *Parole di Vincenzo Lanciarini*
- III *Relazione della prima adunanza accademica del 14 novembre 1593 descritta dal segretario Romano Alberti*
- IV *Discorso del Presidente dell'Accademia comm. Francesco Azzurri*
 - I Relazione e giudizio sui progetti per la costruzione del quadriportico della Basilica di S. Paolo
 - II Competenze dovute dalla Cassa di risparmio all'architetto Cipolla
 - III La statua di Colombo
 - IV Statue di Thorwaldsen
 - V Vertenza fra il Comune di Roma ed il Capitolo della Basilica Liberiana
 - VI Campidoglio di Bogota (Colombia)
 - VII Giudizio del concorso per un mausoleo da erigersi nel Camposanto di Alghero (Sardegna) per l'avv. Giovanni Cossu
 - VIII Teatro di Foggia
 - IX Galleria Vaticana
 - X Giudizio del progetto dei lavori nel presbitero della Arcibasilica Lateranense
 - XI Restauro del quadro della "Deposizione" di Raffaello
 - XII Bozzetto originale del Fortuny
 - XIII La Farnesina e i lavori del Tevere

- XIII Concorso per le dodici statue degli Apostoli nella Basilica di San Paolo
- XV Basilica di San Paolo
- XVI Giudizio sui progetti del Palazzo del Monte di Prestanza in Barcellona Pozzo di Gotto (provincia di Messina)
- XVII Dipinti della Farnesina
- XVIII L'Accademia tutela gli espositori romani alla Esposizione di Torino
- XIX Il Congresso di Torino e il Palazzo dell'Esposizione a Roma
- XX Pitture da eseguirsi nel Palazzo provinciale di Sassari
- XXI San Marco di Venezia
- XXII Restauro della Loggia del Bigallo a Firenze
- XXIII Palazzo di Caprarola
- XXIV Tassa delle opere d'arte che vanno in America
- XXV Consegna per parte del Comune di Roma dei busti in marmo del comm. Minghetti e del barone de Reumont
- XXVI Affreschi nella sala del Senato
- XXVII Studi di architettura
- XXVIII Monumento al Re Vittorio Emanuele
- XXIX Ritratto del Principe di Napoli
- XXX IV Centenario della nascita di Raffaello
- XXXI R. Istituto di Bologna
- XXXII Gregorovius e i monumenti di Roma
- XXXIII Tavola di Raffaello rappresentante San Luca e i nuovi quadri esposti nella Galleria Accademica
- XXXIV Biblioteca Sarti
- XXXV Protesta del Gregorovius
- XXXVI Legge sulle Gallerie
- XXXVII Giudizio sui lavori di restauro per la facciata del Duomo di Savona
- XXXVIII Strada di circoscrizione in Frascati
- XXXIX Pinacoteca di Arte Moderna
- XL Visita di S.M. la Regina d'Italia all'Accademia
- XLI Affreschi di San Gregorio al Celio
- XLII Galleria d'Arte Moderna
- XLIII Scelta di professori di disegno per il Comune di Messina

XLIV	Il Ministro Baccelli, il Pantheon e il recinto delle Vestali
XLV	Giudizio sui progetti di decorazione della cappella di S. Pier Damiani nella Cattedrale di Faenza
XLVI	Passeggiata archeologica
XLVII	Scoppio della polveriera
XLVIII	Affreschi del Palazzo di Monterotondo
XLIX	Progetti per i ponti Cestio, Palatino e l'isola Tiberina
L	Gli scavi del Palatino
LI	Basilica di San Leo
LII	Pitture antiche in San Sisto vecchio
LIII	La Villa Borghese per l'Esposizione del 1895
LIV	Isola Tiberina – Torre degli Anguillara
LV	Nozze d'argento delle LL.MM.
LVI	Doni ricevuti dall'Accademia, di opere letterarie, artistiche, archeologiche
LVII	Necrologie



Nel 1911 ha inizio la pubblicazione dell'*Annuario* col primo volume sul triennio 1909-1911; usciranno poi altri due numeri, nel 1912 e nel 1913-1914 (ora detti *Atti e Memorie*), ma le pubblicazioni cesseranno allo scoppio della guerra per riprendere solo nel 1933 con un quarto volume relativo al periodo 1914-1931.

1909-1911

R. Accademia di S. Luca. Annuario. MCMIX-MCMXI, Roma 1911

G. B. Giovenale	<i>Introduzione</i>
R. Ojetti	<i>Antichi concorsi dell'Accademia</i>
G. B. Giovenale	<i>I concorsi accademici MCMIV-MCMXI</i>
P. D'Acciardi	<i>Il premio Müller</i>
A. Sartorio	<i>Alcuni quadri di paesaggio nella galleria dell'Accademia di S. Luca</i>
U. Ojetti	<i>La mostra del ritratto italiano e</i>

l'Accademia di S. Luca

G. Cellini	<i>Critici d'arte e voce di popolo. Parole lette nella tornata del 27 dicembre 1911</i>
D. Gnoli	<i>Il panorama mantovano di Roma</i>
F. Galassi	<i>Considerazioni sull'architettura e sui piani di ampliamento delle città</i>
M. Borgatti	<i>Mausoleo di Adriano</i>
G. B. Giovenale	<i>Torre Millina</i>

Atti accademici Anno 1909
Riassunto dei verbali delle Assemblies generali
Riassunto dei verbali del Consiglio accademico
Riassunto dei verbali delle Classi Commissioni
Voti e deliberazioni prese nelle adunanze accademiche

Atti accademici Anno 1910
Riassunto dei verbali delle Assemblies generali
Riassunto dei verbali del Consiglio accademico
Riassunto dei verbali delle Classi Commissioni
Voti e deliberazioni prese nelle adunanze accademiche

Atti accademici Anno 1911
Riassunto dei verbali delle Assemblies generali
Riassunto dei verbali del Consiglio accademico
Riassunto dei verbali delle Classi Commissioni
Voti e deliberazioni prese nelle adunanze accademiche

Doni pervenuti all'Accademia – Anni 1909-1911
Collezioni
Ritratti di accademici
Libri e opuscoli

Cenni necrologici degli accademici defunti. Anni 1909-1911

Albo accademico
Accademici di merito
Accademici d'onore

Accademie aggregate
 Appendice

1912

Atti e Memorie della R. Accademia di S. Luca. Annuario. MCMXII, Roma 1913

A. Apolloni	<i>Vicende e restauri della statua equestre di Marco Aurelio</i> comunicazione tenuta nell'adunanza del 17 novembre 1912
-------------	---

- A. Sartorio *Vetuste riproduzioni plastiche dell'immagine di Cristo del Sancta Sanctorum*
comunicazione tenuta nell'adunanza dell'8 dicembre 1912
- A. Muñoz *Alessandro Algardi Principe della Accademia di San Luca*
comunicazione tenuta nell'adunanza dell'8 dicembre 1912
- R. Rodd *L'interpretazione dell'arte nella poesia*
comunicazione tenuta nell'adunanza del 15 dicembre 1912
- R. Ojetti *Ottaviano Mascarino*
Elenco dei disegni pervenuti all'Accademia per lascito di Ottaviano Mascarino
- A. Ferrajoli *Il triregno di Giulio II eseguito e descritto dal Caradosso*
Appendice I . *Inventario del triregno di Giulio II eseguito nel 1570*
Appendice II . *Conto del gioielliere Carlo Sartori per avere rinnovato il triregno di Giulio II*
Appendice III . *Il Marrone*
- G. Calori *Il mito di Pigmalione*
memoria premiata nel Concorso Poletti, scritto di scultura
- Concorsi accademici – MCMXII
- Atti accademici Anno 1912
Riassunto dei verbali delle Assemblies generali
Riassunto dei verbali del Consiglio accademico
Riassunto dei verbali delle Classi Commissioni
Voti e deliberazioni prese nelle adunanze accademiche
Inventario generale delle proprietà accademiche. Anno 1912
Relazione del Presidente del Consiglio accademico
Riassunto dell'inventario generale
- Doni pervenuti all'Accademia
Ritratti di accademici
Libri e opuscoli
- Cenni necrologici degli accademici defunti
Albo accademico
Accademie aggregate
Appendice
- 1913-1914**
Atti e Memorie della R. Accademia di S. Luca. Annuario. MCMXIII-MCMXIV, Roma 1915 (vol. III)
- A. Muñoz *Stefano Maderno, contributo allo studio*
- della scultura barocca prima del Bernini
comunicazione tenuta nell'adunanza del 1 marzo 1914
- G. T. Rivoira *Roma, l'Italia nella creazione delle antiche architetture a volta*
comunicazione tenuta nell'adunanza del 26 aprile 1914
- L. Mariani *L'aphrodite di Cirene*
- D. Gnoli *Bramante a Roma*
conferenza tenuta nell'adunanza tenuta il 16 aprile 1914 in commemorazione del IV centenario della morte di Bramante
- A. Sartorio *S. Flaviano a Montefiascone*
- R. Ojetti *Ottaviano Mascarino*
- C. Ricci *I Cagnacci e "Lucrezia Romana"*
- Q. Angeletti *L'architettura nella scenografia dei secoli XVII e XVIII*
memoria premiata nel Concorso Poletti, scritto di architettura
- Acquisti Müller Anno 1913
Anno 1914
- Concorsi accademici – MCMXIII-MCMXIV
- Atti accademici Anno 1913
Riassunto dei verbali delle Assemblies generali
Riassunto dei verbali del Consiglio accademico
Riassunto dei verbali delle Classi Commissioni
Voti e deliberazioni prese nelle adunanze accademiche
- Atti accademici Anno 1914
Riassunto dei verbali delle Assemblies generali
Riassunto dei verbali del Consiglio accademico
Riassunto dei verbali delle Classi Commissioni
Voti e deliberazioni prese nelle adunanze accademiche
- Doni pervenuti all'Accademia . Anni 1913 e 1914
Collezioni, oggetti d'arte, ritratti di accademici
Libri e opuscoli
- Commemorazioni
Albo accademico
Accademie aggregate
Appendice
- 1914-1931**
Atti e Memorie della R. Accademia di S. Luca. Annuario. MCMXIV-MCMXXXI, X, Roma 1933 (vol. IV)
- G. Giovannoni *Introduzione*

- G. Q. Giglioli
P. d'Achiardi *Rilievi architettonici della chiesa dei Ss. Luca e Martina*
- V. Golzio *Le terrecotte della R. Accademia di S. Luca*
- G. Calori *L'anima dell'arte nella pittura*
memoria premiata nel Concorso Poletti, scritto di pittura, a. 1920
- M. de Benedetti *Quale influenza eserciti la moda sulla pittura*
memoria premiata nel Concorso Poletti, scritto di pittura, a. 1922
- M. de Benedetti *Michelangiolo e Canova*
memoria premiata nel Concorso Poletti, scritto di scultura, a. 1924-II
- A. Calcabrina *Caratteristiche tecniche ed artistiche dell'architettura romana confrontate con quelle dell'architettura greca*
memoria premiata nel Concorso Poletti, scritto di architettura, a. 1928-IV
- F. Vagnetti *Quali siano le tendenze che possono apportare decadimento all'arte della pittura*
memoria premiata nel Concorso Poletti, scritto di pittura, a. 1928-IV
- Atti accademici
- G. Romagnoli *Inaugurazione della nuova sede dell'Accademia di Arte e Lettere di Nuova York*
- Cenni necrologici degli accademici defunti
Anni 1915-1930 - VIII
- Albo accademico
Accademici defunti
Accademie aggregate
- Nel 1934 viene pubblicato un volume interamente dedicato alla nuova sede dell'Accademia in Palazzo Carpegna e ai restauri della chiesa dei santi Luca e Martina che può essere considerato come un ulteriore numero, l'ultimo, della precedente serie degli *Atti*.
- 1934**
La Reale Insigne Accademia di S. Luca nella inaugurazione della sua nuova sede.
A. MCMXXXIV - XII
- G. Q. Giglioli (Presentazione)
- G. Giovannoni *La Reale insigne Accademia di S. Luca nel CCCLVII anno della sua definitiva costituzione*
- G. Giovannoni *La chiesa di S. Luca ed il suo restauro*
- G. Giovannoni *Il palazzo Carpegna nuova sede dell'Accademia*
- G. Ceccarelli *Emblemi e privilegi dell'Accademia di S. Luca*



Nel 1953 viene dato alle stampe il primo volume della "nuova serie" degli *Atti* accademici ora sotto la guida di un direttore responsabile, Giuseppe Lugli, al tempo Segretario Accademico. Di questa nuova serie saranno pubblicati otto volumi. Dal volume quarto, edito nel 1960, al volume ottavo, relativo al biennio 1965-1966, gli *Atti* risultano essere una raccolta di fascicoli usciti in varie date e quindi riuniti in singoli volumi. I fascicoli sono di due tipi, uno, con copertina di colore giallo ocra, relativo a comunicazioni di Accademici su diversi temi, l'altro, con copertina di colore bianco, sulle commemorazioni di Accademici scomparsi. Riconducibili a questa serie anche i due "Supplementi" pubblicati nel 1970 e in seguito rilegati nel volume degli *Atti* del 1965-1966.

1951-1952

Atti della Insigne Accademia Nazionale di San Luca.
1951-52, Roma 1953
nuova serie - vol. I

(Introduzione)

- G. Vaccaro *Principi di armonia nell'architettura*
- E. Torroja *Valori funzionali e valori estetici nella architettura moderna*
- G. Lugli *Il Tempio di Apollo Aziaco e il gruppo augusteo sul Palatino*
- M. Salmi *Il Tempio malatestiano di Rimini*
- V. Mariani *Le idee di Leonardo sull'arte*
- V. Mariani *Scenografia verdiana*
discorso tenuto nella riunione delle tre Accademie, dei Lincei, di San Luca e di Santa Cecilia, il 20 ottobre 1951
- F. Carena *Antonio Mancini*
discorso commemorativo tenuto nell'aprile 1952
- Premi Einaudi per le arti
Pericle Fazzini
Saverio Muratori

Viaggi di istruzione per studenti

Per una migliore utilizzazione della tecnica e dell'arte italiane nel campo delle opere pubbliche sull'Adunanza generale straordinaria tenuta il 26 giugno 1952

1953-1956

Atti della Accademia Nazionale di San Luca.
Anni 1953-1956, Roma 1957
nuova serie – vol. IV (*sic*)

Direttore responsabile: Giuseppe Lugli

(Introduzione)

F. Tomassetti *Elenco dei Presidenti*

Conferenze

F. Messina *Michelangelo contemporaneo*
conferenza tenuta l'11 giugno 1954 in occasione dell'adunanza solenne per il conferimento da parte del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi del premio per la pittura a Mario Sironi

M. Rinaldi *Arcangelo Corelli e i suoi rapporti con i pittori contemporanei*
estratto del discorso pronunciato in occasione della solenne adunanza del 14 marzo 1953

L. Laurenzi *Correnti nella scultura ellenistica*
riassunto della conferenza del 5 maggio 1955

D. Redig de Campos

Restauro in Vaticano
riassunto della conferenza del 16 maggio 1955

I. Taurisano *Ciclo di conferenze sul Beato Angelico, tenuto nella sede accademica, in accordo con l'Istituto del Beato Angelico, per celebrare il V centenario della morte del Beato*
riassunto della conferenza del 26 aprile 1955

V. Mariani *Spazio reale e spazio ideale in Beato Angelico*
riassunto della conferenza del 27 aprile 1955

M. Rivosecchi *“L'umano narrare” di Beato Angelico*
riassunto della conferenza del 28 aprile 1955

P. Bargellini *Il Beato Dominici, Sant'Antonio e il Beato Angelico*
riassunto della conferenza del 29 aprile 1955

M. Cagianò de Azevedo

Treviri città costantiniana
riassunto della conferenza del 16 dicembre 1955

G. Galassi *L'arte degli omniadi (o protoislamica)*
riassunto della conferenza del 10 gennaio 1956

C. Busiri Vici *Un capolavoro del Borromini rimesso in piena luce*
riassunto della conferenza del 1 febbraio 1956

A. C. Blanc *Il più antico abitato del Lazio: il giacimento paleolitico di Torre del Pagliaccetto presso Roma*
riassunto della conferenza del 15 febbraio 1956

P. Deschamps *La peinture murale à l'époque gotique*
riassunto della conferenza del 15 marzo 1956

Premi nazionali

Premi per le arti conferiti dal Presidente della Repubblica

su designazione della Accademia di San Luca

Premio per la pittura 1954 assegnato al pittore Mario Sironi e consegnato dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi nella adunanza dell'11 giugno 1954

Premio per la scultura 1955 assegnato allo scultore Giuseppe Fortunato e consegnato dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi nella adunanza dell'8 giugno 1955

Premio per l'architettura 1956 assegnato all'architetto Luigi Moretti e consegnato dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi nella adunanza del 31 gennaio 1957

Viaggi di studio

Parere dell'Accademia Nazionale di San Luca sul problema della via Appia Antica

1957-1958

Atti della Accademia Nazionale di San Luca.

Anni 1957-1958, Roma 1959 - nuova serie – vol. III

Direttore responsabile: Giuseppe Lugli

V. Fasolo (Introduzione)

P. Cellini *Il “San Luca” di Raffaello*

A. Dazzi *“La stele marconiana” di Arturo Dazzi*

Commemorazioni

G. Lugli *Luigi Canina*

C. Busiri Vici *Francesco Catel pittore e benefattore*

M. Valsecchi *Giovanni Fattori*

E. Lavagnino *Antonio Canova nel secondo centenario della nascita*

Conferenze

S. Aurigemma *Nuove scoperte nella villa Adriana*
riassunto della conferenza tenuta il 31 gennaio 1957

G. Marchetti Longhi

Castra Paetoria
conferenza tenuta il 15 marzo 1957

C. Pietrangeli *Palazzo Orsini a Pasquino e palazzo Braschi*
riassunto della conferenza tenuta il 29 marzo 1957

P. L. Nervi *Rapporti tra tecnica e estetica del costruire*
riassunto della conferenza tenuta il 6 maggio 1957

F. Forlati *L'architettura di San Marco in Venezia e i suoi restauri*
riassunto della conferenza tenuta il 14 giugno 1957

C. A. Petrucci *L'incisione del Settecento a Roma e i Piranesi*
riassunto della conferenza del 5 novembre 1957

R. Fagnoni *Continuità e architettura del San*

- Domenico cagliaritano
conferenza tenuta il 31 gennaio 1958
- B. Malajoli *Il Museo di Capodimonte*
conferenza tenuta il 19 febbraio 1958
- F. Fasolo *Scavi nell'area della Basilica del Concilio di Efeso*
riassunto della conferenza tenuta il 18 dicembre 1957
- P. Marconi *Criteri relativi alla sistemazione dei centri urbani*
relazione tenuta il 23 aprile e il 13 maggio 1957

Voto espresso dagli accademici nazionali architetti per la formazione delle commissioni giudicatrici di mostre e concorsi

Necrologi

- P. Romanelli *Alfonso Bartoli*
- V. Fasolo *Alberto Calza Bini*
- L. P. *Gaetano Cellini*
- E. Drei *Il cardinale Celso Costantini*
- V. Fasolo *Brenno Del Giudice*
- C. Pietrangeli *Giulio Querini Giglioli*
- D. Cambellotti *Vittorio Grassi*
- M. Guerrisi *Italo Griselli*
- C. Cecchelli *Il cardinale Giovanni Mercati*
- M. Guerrisi *Giovanni Prini*
- C. A. Petrucci *Georges Rouault*
- G. De Angelis d'Ossat
Alberto Terenzio
- Ceccarius *Pietro Paolo Trompeo*
- V. Fasolo *Guido Zucchini*

Viaggi di studio

1959-1960

Atti dell'Accademia Nazionale di San Luca
nuova serie – vol. IV

- S. Aurigemma *La città etrusco-greca di Spina alla foce del Po*, Roma 1960
- C. Carrà *Giovanni Segantini nel centenario della nascita*, Roma 1960
- P. R. Casorati *L'ente delle ville venete*, Roma 1960

Commemorazioni

- C. Merzagora *Pietro Canonica*, Roma 1961
- C. Pietrangeli *Settimo Bocconi*, Roma 1961
- V. Fraschetti *Duilio Cambellotti*, Roma 1961
- C. A. Petrucci *Guido Calori*, Roma 1961

- L. Crema *Arrigo Minerbi*, Roma 1961
- V. Ballio Morpurgo
Marcello Piacentini, Roma 1961
- E. Josi *Carlo Cecchelli*, Roma 1961
- M. Guerrisi *Aurelio Mistruzzi*, Roma 1961

1961

Atti dell'Accademia Nazionale di San Luca

- A. Capocaccia *Lo scienziato e l'artista*, Roma 1961
- R. Morandi *Il salvataggio dei templi di Abu Simbel*, Roma 1961
- S. Tadolini *Una città ritrovata: Castro costruita da Antonio da Sangallo*, Roma 1961
- F. Magi *Il ripristino del Lacoonte*, Roma 1961
- M. Pallottino *Il problema delle falsificazioni d'arte etrusca di fronte alla critica*, Roma 1961
- C. A. Petrucci *Attualità del disegno*, Roma 1961
- G. Cerulli-Irelli *Velasquez e Roma*, Roma 1961

Commemorazioni

- F. Bellonzi *Camillo Innocenti*, Roma 1961
- G. De Angelis d'Ossat
Gino Chierici, Roma 1961
- C. A. Petrucci *Cesare Maggi*, Roma 1961
- C. A. Petrucci *Mario Sironi*, Roma 1961
- G. C. Argan *Lionello Venturi*, Roma 1961

1962

Atti della Accademia Nazionale di San Luca
nuova serie – vol. VI

Fascicolo 1

- C. Ceschi *Restauro di monumenti nel Lazio (1952-1961)*, Roma 1962

Fascicolo 2

- Z. Giunta di Roccagiovine
Argentieri, gemmari e orafi romani, Roma 1962

Fascicolo 3

- F. Bellonzi *Verismo e tradizione in Antonio Mancini*, Roma 1963

Note commemorative di accademici defunti

Fascicolo 1

- C. A. Petrucci *Umberto Prencipe*, Roma 1962

Fascicolo 2

- F. Bellonzi *Cipriano Efisio Oppo*, Roma 1962

- Fascicolo 3
E. Lavagnino *Pietro Toesca*, Roma 1962
- Fascicolo 4
F. Carena *Giulio Ulisse Arata*, Roma 1963

1963-1964

Atti della Accademia Nazionale di San Luca.
Anno 1963-1964 - nuova serie - vol. VII

- Fascicolo 1
P.L. Nervi *È già iniziato l'immutabile stile del futuro?*, Roma 1963
con interventi di A. Libera e G. Vaccaro
- Fascicolo 2
A.A. Capocaccia *Ritmi nella natura, nell'arte e nella tecnica*, Roma 1963
- Fascicolo 3
M. Guerrisi *Il "Giudizio" di Michelangelo*, Roma 1964

Note commemorative di accademici defunti

- Fascicolo 1
F. Bellonzi *Carlo Alberto Petrucci*, Roma 1964
- Fascicolo 2
F. Menzio *Felice Casorati*, Roma 1964
- Fascicolo 3
A. Bellini *Publio Morbiducci*, Roma 1964
- Fascicolo 4
I. Cremona *Luigi Bartolini*, Roma 1964
- Fascicolo 5
G. Castelfranco *Emilio Lavagnino*, Roma 1964
- Fascicolo 6
R. Fantozzi *Renato Brozzi*, Roma 1964
- Fascicolo 7
I. Maffei *Ermanno Steiner*, Roma 1964

1965-1966

Atti della Accademia Nazionale di San Luca.
Anno 1965-1966 - nuova serie - vol. VIII

- Fascicolo 1
J.B. Hartmann *Feste degli artisti nordici a Roma all'epoca del Thorvaldsen*, Roma 1966
- Fascicolo 2
G.C. Argan *Marino Mazzacurati. Premio nazionale di scultura 1965 "Presidente della Repubblica"*, Roma 1966

Note commemorative di accademici defunti

- Fascicolo 1
G. Vaccaro *Adalberto Libera*, Roma 1965

- Fascicolo 2
C. Carrà *Ardengo Soffici*, Roma 1965
- Fascicolo 3
L. Vitali *Giorgio Morandi*, Roma 1965
- Fascicolo 4
A.M. Colini *Goffredo Giovanni Hoogewerff*, Roma 1965
- Fascicolo 5
P. Romanelli *Salvatore Aurigemma*, Roma 1965
- Fascicolo
V. Fasolo *Florestano Di Fausto*, Roma 1966
- Fascicolo 7
A.M. Colini *Amedeo Maiuri*, Roma 1966
- Fascicolo 8
G. Scano *Mario De Ciccio*, Roma 1966
- Fascicolo 9
G. Scano *Gerolamo Gaslini*, Roma 1966
- Fascicolo 10
G. Scano *Camillo Corsanego*, Roma 1966
- Fascicolo 11
G. Scano *Umberto Zanotti Bianco*, Roma 1966
- Fascicolo 12
G. Mormino *Giuseppe Carosi*, Roma 1966

1970 (rilegati nel volume 1965-1966)

- Supplemento I
R. Bacchelli *Pio Semeghini*, Roma 1970
L. Magagnato

- Supplemento II
G. Scano *Note commemorative di accademici*, Roma 1970
Mario Mafai
Alberto Gerardi
Clemente Busiri Vici
Alberto Giacometti
Paulanship
Gino Severini
Giuseppe Romagnoli
Carlo Carrà
Pier Renato Casorati
Raffaello Fagnoni
Giovanni Galbiati
Felice Carena
Carlo Corsi
Emilio Cecchi
Arturo Dazzi
Nicola D'Antino
Vittorio Ballio Morpurgo
Antonio Biggi
Stefano Gentiloni Silverj
Antony de Witt
Piero Portaluppi

Guido Tallone
 Carlo Socrate
 Mario De Renzi
 Ossip Zadkine
 Giuseppe Lugli
 Alessandro Monteleone
 Ildebrando Pizzetti
 Arnaldo Foschini
 Pietro Lingeri
 Wart Arslan
 Cesare Jacini
 Romano Romanelli



Nel 1980 esce il primo numero della rivista "Rassegna dell'Accademia Nazionale di San Luca" diretta da Italo Faldi, al tempo Soprintendente alla Galleria e alle Collezioni accademiche. Sino al 1983 verranno pubblicati quattro fascicoli, tutti numeri doppi, ad eccezione del primo.

1980

Rassegna dell'Accademia Nazionale di San Luca
 1/1980

Direttore responsabile: Italo Faldi

V. Crocetti *Presentazione*
 J. Recupero *"Le chevalier" Bernini nel Journal di P. F. de Chantelou*
 P. Portoghesi *I disegni di Ridolfi*
 Premi nazionali "Presidente della Repubblica"
 F. B. *Bodini*
 E. Valeriani *Pagliara*
 M. Venturoli *Cremonini*
 C. Pietrangeli *La Galleria accademica e le attività connesse (1972-1978)*
 G. S. *Mostre*
 G. S. *Premi e borse di studio*
 G. Scano *L'attività dell'Archivio storico*
 A. Cipriani *Catalogazione*
 E. Valeriani

1981

Rassegna dell'Accademia Nazionale di San Luca
 1-2/1981

Direttore responsabile Italo Faldi

G. Mascherpa *Un Lotto nuovo e comunque inedito. La mostra di Ancona e le sue conseguenze*
 F. Bellonzi *Picasso a cento anni dalla nascita*
 R. Lucchese *Franco Gentilini*
 C. Pietrangeli *I rapporti ottocenteschi tra l'Accademia di S. Luca e quella di archeologia*

Premi nazionali "Presidente della Repubblica"

F. B. *Luigi Broggin (1980)*
 L. Quaroni *Roberto Gabetti (1981)*
 G. S. *Premi e borse di studio. Mostre*

1982

Rassegna dell'Accademia Nazionale di San Luca
 1-2/1982

Direttore responsabile Italo Faldi

F. Mancinelli *Il ponte di Michelangelo per la Cappella Sistina*
 C. Pietrangeli *I recenti restauri della Cappella Sistina*
 Premio nazionale "Presidente della Repubblica"
 F. Bellonzi *Giuseppe Guerreschi*
 G. S. *Attività dell'Accademia. Premi. Mostre*

1983

Rassegna dell'Accademia Nazionale di San Luca
 1-2/1983

Direttore responsabile Italo Faldi

P. P. Quieto *Gli autoritratti di Giovanni Domenico Campiglia*
 L. Quaroni *Giovanni Muzio*
 Premio nazionale "Presidente della Repubblica"
 F. Bellonzi *Giuliano Vangi*
 G. De Marchi *Note d'archivio. Notizie sulla carica di principe e vice-principe dell'Accademia di S. Luca nel XVII secolo*
 G. S. *Premi. Mostre. Notizie*

APPENDICE II

CARICHE ACCADEMICHE

1984-2008

PRESIDENTE

1983-1984	Ludovico Quaroni, architetto
1985-1986	Fausto Melotti, scultore
1986	Emilio Greco, scultore
1987-1988	Fabrizio Clerici, pittore
1989-1990	Ignazio Gardella, architetto
1991	Giacomo Manzù, scultore
1991-1992	Luciano Minguzzi, scultore
1993	Fabrizio Clerici, pittore
1993-1994	Enrico Paulucci, pittore
1995-1996	Carlo Aymonino, architetto
1997-1998	Agenore Fabbri, scultore
1999-2000	Renzo Vespignani, pittore
2001-2002	Giancarlo De Carlo, architetto
2003	Giuseppe Uncini, scultore
2004	Pietro Cascella, scultore
2005-2006	Leonardo Cremonini, pittore
2007-2008	Guido Canella, architetto

SEGRETARIO GENERALE

fino al 1990	Jacopo Recupero
1991-1993	Gaetana Scano
dal 1993	Giorgio Ciucci

AMMINISTRATORE

fino al 1989	Fortunato Bellonzi, Annibale Vitellozzi
1990-1992	Fortunato Bellonzi, Saverio Busiri Vici
1993-1995	Vittorio De Feo, Danilo Guerri
1996-2005	Danilo Guerri, Achille Perilli
dal 2006	Ruggero Savinio

Il Presidente, con il vice Presidente e l'ex Presidente, insieme all'Accademico Segretario Generale e all'Accademico Amministratore, formano la Presidenza.

CONSIGLIO ACCADEMICO

Il Consiglio Accademico è costituito dalla Presidenza, da Accademici delle tre Classi Nazionali e, dopo il 2005, da un Accademico Benemerito e un Accademico Cultore.

PITTORI

1984-1988	Aligi Sassu, Renzo Vespignani, Alberto Ziveri
1989-1990	Aligi Sassu, Renzo Vespignani
1991-1992	Ennio Morlotti, Aligi Sassu, Renzo Vespignani
1993-2001	Aldo Salvadori, Aligi Sassu, Renzo Vespignani
2002	Piero Dorazio, Aldo Salvadori, Giuseppe Zigaina
2003-2005	Piero Dorazio, Giuseppe Zigaina
dal 2006	Concetto Pozzati, Guido Strazza

SCULTORI

1984-1986	Antonio Berti, Quinto Martini, Mario Negri
1987-1988	Antonio Berti, Quinto Martini
1989-1990	Antonio Berti, Quinto Martini, Emilio Greco
1991	Pietro Cascella, Emilio Greco, Umberto Mastroianni
1993-1996	Pietro Cascella, Emilio Greco, Umberto Mastroianni
1997-2002	Mario Ceroli, Piero Consagra, Lorenzo Guerrini
2003-2005	Mario Ceroli, Piero Consagra
2006-2008	Nicola Carrino, Giuseppe Spagnolo

ARCHITETTI

1984-1988	Riccardo Morandi, Annibale Vitellozzi
1989-1990	Carlo Aymonino, Lucio Passarelli, Annibale Vitellozzi
1991-1992	Carlo Aymonino, Lucio Passarelli, Paolo Portoghesi

(segue Consiglio Accademico)

1993-1995 Aimaro Oreglia d'Isola, Lucio Passarelli,
Paolo Portoghesi

1997-2002 Vittorio De Feo, Aimaro Oreglia d'Isola,
Lucio PBassarelli

2003-2005 Aimaro Oreglia d'Isola, Lucio Passarelli
dal 2006 Danilo Guerri, Lucio Passarelli

BENEMERITI

dal 2006 Fabrizio Lemme

CULTORI

dal 2007 Marisa Dalai Emiliani

GALLERIA E COLLEZIONI ACCADEMICHE

SOPRINTENDENTI

1985 Carlo Pietrangeli (per la pittura e i disegni),
Venanzo Crocetti (per la scultura)

1991-1994 Carlo Pietrangeli

1995-1996 Italo Faldi

1997-1999 Angela Cipriani, Italo Faldi,
Paolo Marconi

2002-2005 Angela Cipriani, Italo Faldi

2006-2007 Angela Cipriani, Marisa Dalai Emiliani,
Pia Vivarelli

2008 Angela Cipriani, Marisa Dalai Emiliani

BIBLIOTECA ACCADEMICA - BIBLIOTECA "A. SARTI"

SOPRINTENDENTI

1985 Evelina Alberti, Annita Pasquali Dama
in rappresentanza del Comune di Roma

Antonio Maria Colini, Gaetana Scano
in rappresentanza dell'Accademia

1991-1994 Paolo Marconi, Gaetana Scano

1995-1999 Angela Cipriani, Paolo Marconi

dal 2000 Angela Cipriani

CONSERVATORE

1985-1993 Gaetana Scano

dal 1995 Angela Cipriani

DIRETTORE

dal 1994 Fabrizio Ambrosi de Magistris

ARCHIVIO STORICO

SOPRINTENDENTI

1984-1990 Gaetana Scano

dal 1991 Angela Cipriani

CHIESA ACCADEMICA SANTI LUCA E MARTINA

RETTORE

dal 1993 don Romano Avvantaggiato

ATTIVITÀ SVOLTE

1984 - 2008

Con un asterisco le iniziative non curate direttamente dall'Accademia.

PREMI DI PITTURA, SCULTURA, ARCHITETTURA

PREMIO NAZIONALE "PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA"

- 1984 Marco Zanuso, architetto
1985 Pietro Dorazio, pittore
1986 Vincenzo Gaetaniello, scultore
1987 Gianni Accasto, architetto
1988 Franco Mulas, pittore
1989 Andrea Cascella, scultore
1990 Vittoriano Viganò, architetto
1991 Gianfranco Ferroni, pittore
1992 Alik Cavaliere, scultore
1993 Giorgio Raineri, architetto
1994 Carlo Cattaneo, pittore
1995 Giuseppe Uncini, scultore
1996 Francesco Cellini, architetto
1997 Achille Perilli, pittore
1998 Nunzio Di Stefano, scultore
1999 Alessandro Anselmi, architetto
2000 Titina Maselli, pittrice
2001 Agostino Bonalumi, scultore
2002 Gianugo Polesello, architetto
2003 Antonio Corpora, pittore
2004 Carlo Lorenzetti, scultore
2005 Carlo Melograni, architetto
2006 Antonio Recalcati, pittore
2007 Grazia Varisco, scultrice
2008 Salvatore Bisogni, architetto

PREMI ACCADEMICI

PREMIO DI PITTURA "CESARE TIRATELLI"

1984 Pietro Sallustri

Il premio, istituito agli inizi del Novecento come pensione triennale, mutato nel 1984 in borsa di studio annuale, è sospeso per esaurimento fondi.

PREMIO DI PITTURA "BIANCA BOCCHI"

1988 Luigi Caflisch
1995 Gianluca Cresciani

Il premio è sospeso per esaurimento fondi.

PREMIO DI SCULTURA "FILIPPO ALBACINI"

1986 Valentino Moradei
1987 Renato Camponeschi
1989 Antonio Carotenuto
1992 Giuseppe Coluccio
1993 Andrea Caruso
1994 Massimo Mazzone
1995 Gino D'Ugo
1996 Giuseppe Manganiello

Il premio, istituito nel 1894, è sospeso per esaurimento fondi.

PREMIO DI PITTURA, SCULTURA, ARCHITETTURA E CRITICA D'ARTE "H. CHRISTIAN ANDERSEN"

1985 Paolo Bonvini architetture
1987 Nicola Mariani pittore
1989 Gian Potito de Sanctis scultura
1990 Flaminia Giorda critica d'arte
1992 Antonio Carrano pittore

1993 Paolo delle Monache scultura
1994 Tomaso Montanari critica d'arte
1995 Elisabetta Avallone architettura
1996 Paolo Morandi pittura
1997 Andrian Tranquilli scultura
1998 Domenica Maria Licciardello pittura
1999 Roberto Pasini architettura

Il premio è sospeso per esaurimento fondi.

PREMIO GIOVANI ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA DI PITTURA, SCULTURA E ARCHITETTURA

con acquisizione dell'opera presentata dai vincitori

2001 Valdi Spagnolo pittura
2002 Paolo Radi scultura
2003 Flavio Bruna e Paolo Mellano architettura
2004 Emanuela Fiorelli pittura
2005 Antonella Zazzera scultura
2006 Franco Puccetti e Annalisa Curreri architettura

Il premio, sospeso negli anni 2007 e 2008, è programmato con nuova formula per il 2009.

BORSE DI STUDIOBORSE DI STUDIO PER VIAGGI
ALL'ESTERO**1984**

Gabriella Centi
Alessandro Nigro
Mara Nimmo
Cristiano Tessari
Antonio Vannugli

1985

Sophie Anne Gay
Angela Griseri
Dalia Leoni
Francesca Pagnotta
Flavia Polignano

1986

Rita Bertucci
Giuliana Calcani
Massimo Canzian
Antonietta Dell'Agli
Paola Ferraris
Donatella Fiorani
Ines Millesimi
Laura Ruggieri
Francesca Ribacchi
Raffaella Zega

1987

Renzo Chiovevelli
Andrea De Marchi
Marco Di Capua
Barbara Drudi
Barbara Jatta
Luca Leoncini
Lucia Luisa Masina
Mariarita Minati
Irene Nervi
Flavia Pesci
Enrica Petrucci
Stefania Quattrone
Emanuela Settimi
Nicoletta Zuccarini

1988

Costanza Barbieri
Maria C. Boido
Marco Bussagli
Francesca Cappelletti
Teresa Cavallini
Pietro Cimbolli Spagnesi
Stefania Colletti
Francesca Fiorani
Rosaria Guarnaccia
Giulio Manieri Elia

Federica M. Papi
Donato Salvatore
Marina Veneri
Emanuela Zicarelli

1989

Eugenio Barbanti
Lia Barelli
Adriana Capriotti
Rossella Caruso
Daniele Ferrara
Sergio Lombardi
Elena Longo
Francesca Morelli
Paola Morelli
Amelia Russo
Eleonora Villa
Caterina Volpi
Patrizia Taglianini

1990

Paola Dell'Armi
Innocenzo Fenici
Marina Garofoli
Susanna Grillo
Angelo Papio
Alessandra Ponente
Alessandra Scafi
Pier Marco Sole
Maria Caterina Spada
Laura Traversi

1991

Francesca Castellani
Rosanna Di Battista
Paola Giacchè
Elena Manzo
Clemente Marconi
Rossella Martinelli
Roberta Moscati
Cristina Scassellati
Stefano Terenzi
Beniamino Viola

1992

Maria Bonaiuti
Gaetano Curzi
Francesca Lui
Simona Manacorda
Francesca Manzari
Donatella Masiero
Pier Paolo Pancotto
Marta Paraventi
Elisabetta Ronchini
Alessandro Tosti

1993

Vincenza Innocenza Amato
Marcella Beraudo di Pralormo
Federica Bocci
Sonia Borzi
Paola Castellini
Raffaella Catini
Roberto Cobianchi
Luigi Filetici
Sonia La Rosa
Francesca Lombardi
Barbara Polci
Paola Saba
Marcello Toffanello

1994

Susanna Argentini
Patrizia Barucco
Stefania Botti
Anna Casalino
Lucia Collarile
Paola Del Vescovo
Fabrizio Di Marco
Giovanna Forte
Annalisa Lombardi
Adelaide Mongini
Valeria Moratti
Andrea Nante
Fabrizio Pompozzi
Alessandra Rodolfo

1995

Alberto Ascatigno
Raimondo Callegari
Mario Canella
Paolo Castellani
Francesca Cecchini
Marina Gargano
Elisa Guidi
Matteo Mancini
Guido Rebecchini
Simona Salvo
Ilaria Schiaffini
Vito Sereni
Daniela Tallini

1996

Valeria Barboni
Flaminia Bordati
Carolina Brook
M. Grazia Cianci
Valentina Ciancio
Rita Corello
Giovanni Manieri Elia
Ilaria Miarelli Mariani

Mauro Papa
Lucia Pigozzo
Nadia Righi
Francesca Romana Stabile
Monica Vinardi

1997

Sonia Bozzi
Stefania Buganza
Patrizia Catera
Sabina de Cavi
Barbara Elia
Cecilia Fochi
Carlo La Bella
Stefano Pierguidi
Pierpaolo Racioppi
Francesca Riganati
Isabella Salvagni
Marco Tonelli
Federica Zalabra

1998

Francesca Boldrighini
Maria Cristina Costanzo
Clara Gorla
Alessandra Imbellone
Orietta Lanzarini
Barbara Mancuso
Emanuela Montelli
Valentina Palma
Alessia Pompei
Giulia Rossi Vairo

1999

Silvia Bruno
Francesca Maria D'Agnelli
Carla Mazzarelli
Marzia Minore
Chiara Ronzio
Alessandra Trivellone
Margherita Zalum

2000

Fabio Cosentino
Maria Giordano
Fulvia Giubilei
Sonja Mocèri
Gianluca Riccio
Daniela Salvi
Giovanna Saroni

2001

Giulia Carciotto
Alessandro d'Onofrio
Maria Antonietta Fasanella
Nicola Iodice
Nadia Marchioni

Veliana Olivieri
Giorgia Pollio

2002

Andrea Bulleri
Mario Epifani
Giulia Semenza
Ersilia Lopes
Giulia Ceriani Sebregondi
Maria Chiara Barone
Claudia Caprile

2003

Giulia Chemolli
Stefania Rita Di Martino
Maria Jaccarino
Maria Mignini
Claudia Pazzini
Gaia Pettena
Annalisa Viati

2004

Antonella Camarda
Rudy Favaro
Michela Jori
Antonietta La Manna
Francesca Mangiola
Katuscia Quinci

2005

Arianna Bosio
Valentina Catalucci
Francesca Condò
Giuseppe Di Natale
Marianna Lo Basso
Maria Giovanna Mastrorilli
Rossana Nicolò

2006

Anna Cipparrone
Francesca Zago
Marta Silvi
Paola Tarantelli
Federico Giannini

2007

Alessio Accorroni
Ricciarda Barbiano di Belgiojoso
Mariaclaudia Cristofano
Eleonora Pistis

2008

Silvia Mangiasciutto

BORSE DI STUDIO PER RICERCHE
PRESSO L'ARCHIVIO STORICO

1995

Raffaella Catini
Matteo Lanfranconi

1996

Paola Picardi
Isabella Salvagni

1997

Sabina Brevaglieri
Cristina Lucandri

1998

Rossella Ongaretto
Alessia Pompei

1999

Alessia Fiabene
Alessia Pompei
Chiara Teolato

2000

Federica Giacomini
Paola Nicita
Laura Nisi

2001

Francesca Pirozzi
Maria Antonietta Fasanella

2003

Silvia Massari
Maria Vittoria Thau

2004

Laura D'Angelo
Stefania Ricciutelli

2005

Antonello Cesareo
Livia D'Avenia

2006

Antonello Cesareo
Francesca Mangiola

2007

Roberta Porfiri
Elisa Camboni

2008

Elisa Camboni
Paola Nicita

MOSTRE

1983-84

Alberto Ziveri
dic. 1983-gen. 1984

1984

Le logge di Raffaello nella Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte
mag.-giu. 1984

Gaetano Minnucci 1896-1980
ott. 1984

1985

Disegni di Scipione
apr.-giu. 1985

1986

Raffaele Vico architetto dei giardini di Roma, 1922-1960
mar. 1986

Ettore Ferrari uno dei XXV della Campagna Romana
mar.-apr. 1986

Huang Young Yu
giu.-lug. 1986

Guglielmo Janni, dipinti 1927-1937
ott. 1986; comitato scientifico M. Fagiolo dell'Arco, V. Rivosecchi, A. Trombadori

Francesco Trombadori, dipinti 1924-1943
nov.-dic. 1986

1986-87

Riccardo Francalancia, dipinti 1920-1939
dic. 1986-gen. 1987

1987

Contributi editoriali alla ricerca storico-artistica negli ultimi dieci anni. Mostra del libro d'arte
dic. 1987; a cura del Ministero per i Beni culturali e ambientali

1988

Huang Zhou. Mostra dei dipinti
mag.-giu. 1988

Carlo Socrate (1889-1967). Opere dal 1910 al 1946
nov.-dic. 1988; comitato scientifico G. Briganti, A. Florio, C. Maltese, M. Quesada, J. Recupero, E. Socrate, M. Socrate, A. Trombadori, A. Ziveri; in collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Regione Lazio

1989-90

I premiati dell'Accademia. 1682-1754
dic. 1989-gen. 1990

1990

Fabrizio Clerici. I disegni per l'Orlando Furioso
apr. 1990

Hayter e l'Atelier 17
mag.-giu. 1990

1991

* *Un museo immaginario per Giorgio de Chirico*
apr.-mag. 1991; promozione: Accademia Tedesca, Studio S-Arte, organizzazione: D. Guzzi, C. Siniscalco, Incontri e scontri di architettura contemporanea, Villa Massimo

Duilio Cambellotti. Roma 1876-1960
magg. 1991; a cura di G. Appella, M. Quesada

Aldo Salvadori. Opere 1950-1990
ott.-nov. 1991

1992

Achille Perilli. Le carte e i libri. 1946-1992
feb.-mar. 1992; in collaborazione con il Ministero per i Beni culturali e ambientali e l'Istituto nazionale per la grafica, Calcografia

S. Andrea e S. Bartolomeo
mar.-apr. 1992; presentazione delle due tavole raffiguranti gli apostoli, attribuite dopo il restauro ad Angelo di Cosimo detto il Bronzino

Marino Mazzacurati a Roma tra villa Giulia e villa Massimo
apr.-mag. 1992; in collaborazione con l'Associazione culturale Idillio e con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura della Regione Campania e dell'Assessorato alla cultura della Regione Lazio

Mostra dell'Associazione Internazionale di Bibliofilia
sett.-ott. 1992

Giuseppe Capponi architetto
sett.-ott. 1992; in collaborazione con l'Associazione culturale Idillio, con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura della Regione Campania, dell'Assessorato alla cultura della Regione Lazio e dell'Ordine degli Architetti di Roma

A come Architettura. Vittoriano Viganò
nov.-dic. 1992; mostra inaugurata nel 1991 alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano

1992-93

Les Chevaliers de la TableRonde
dic. 1992-gen. 1993

1993

L'esercizio del disegno. I Vanvitelli
apr.-mag. 1993; in collaborazione con il Ministero per i Beni culturali e ambientali e la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici per le Province di Caserta e Benevento

Arnaldo Ciarrocchi. Dipinti e disegni dal 1964 al 1993
ott. 1993

Gaetano Pompa
nov.-dic. 1993

1993-94

Massimo Carmassi, disegni e architetture
dic. 1993-gen. 1994

1994

Alik Cavaliere "... e pur si sono istorie anco trovate che son dipinte inanzi che sian state"
apr.-mag. 1994

Fabrizio Clerici. Opere inedite
giu. 1994; in collaborazione con la famiglia Clerici e la RAI

Fausto Melotti. Un concerto di idee e di forme
dic. 1994

1996

Mostra delle opere del XIV Concorso di pittura e acquerello, premio indetto dalla Fondazione "Sinaide Ghi"
feb. 1996

Pietro Bianchi 1787-1849. Architetto e Archeologo

mar. 1996; a cura di N. Ossanna Cavadini; realizzata in collaborazione con la Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Roma e l'Associazione Italiana Amici della Cultura e dell'Ambiente e con il patrocinio dell'Ambasciatore di Svizzera in Italia e del Consiglio di Stato del Cantone Ticino; inaugurata a Rancate, Cantone Ticino, nel 1995

"Porta del Terzo Millennio" di Pietro Cascella
giu.-ott. 1996

1996-97

Artisti, collezionisti mostre negli anni di Primato, 1940-1943

dic. 1996-feb. 1997; comitato scientifico G. Ciucci, E. Coen, A. Masi, M. Serio, C. Terenzi, P. Vivarelli (coordinamento), in collaborazione con il Comune di Roma

1997

Giancarlo De Carlo. Progetti nelle città del mondo
mar. 1997

Maurizio Sacripanti, maestro di architettura

apr.-mag. 1997; comitato scientifico G. Ciucci, M. L. Neri, A. Perilli, F. Purini, M. Ranzi, L. Thermes, in collaborazione con l'Ordine Nazionale degli Architetti

Musa, mecenate, pittrice. Cesarina Gualino e i suoi amici

giu.-lug. 1997; a cura di M. Fagiolo dell'Arco e Beatrice Marconi

I disegni di Pietro da Cortona

in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Grafica

1998

"Costruzioni". Progetti di giovani architetti berlinesi

giu. 1998; in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia e con l'Architektenkammer di Berlino

Angelika Kauffmann e Roma

sett.-nov. 1997; in collaborazione con l'Istituto Austriaco di Cultura, l'Istituto Nazionale per la Grafica e il Ministero per gli Affari Esteri

1999

Publio Morbiducci. 1889-1963. Pitture Sculture Medaglie

nov.-dic. 1999; a cura di N. Cardano

2000

Verso una biblioteca delle arti.

Il fondo Luigi Grassi

apr. 2000; a cura di G. Saporì, in collaborazione con l'Università degli Studi RomaTre, Biblioteca di Area delle Arti

La quadreria si racconta. 1.

Le collezioni del Settecento

giu.-lug. 2000

Aequa Potestas. Le arti in gara a Roma nel Settecento

sett.-ott. 2000; in collaborazione con il Comune di Roma

Il Campidoglio di Carlo Aymonino

nov.-dic. 2000; in collaborazione con il Comune di Roma

2000-01

Virgilio Guzzi Pittore

dic. 2000-gen. 2001; in collaborazione con il Comune di Roma

2001

Esposizione degli acquerelli del XV concorso. Mostra retrospettiva delle opere premiate nelle precedenti edizioni, organizzata dalla Fondazione "Sinaide Ghi"

gen. 2001

Le incisioni di Renato Brusaglia

mar.-apr. 2001

Aldo Bandinelli. 1897-1977.

L'opera grafica

apr.-mag. 2001; in collaborazione con il Comune di Roma

I Bulla editori-stampatori d'arte tra XIX e XXI secolo

ott.-dic. 2001; a cura di G. Appella

Premio Giovani Accademia Nazionale di San Luca. Pittura 2001

ott.-dic. 2001; a cura di G. Strazza e L. Cantatore

Premio Nazionale di Pittura 2001

nov.-dic. 2001

2002

Agostino Bonalumi. Premio Presidente della Repubblica per la scultura anno 2001

mag.-giu. 2002; a cura di A. Perilli

Roma sparita. Mostra fotografica

mag.-giu. 2002; organizzata dalla associazione Dimore storiche, sezione Lazio, a cura di G. Lepri

Premio Giovani Accademia Nazionale di San Luca. Scultura 2002

nov.-dic. 2002; a cura di L. Cantatore

2003

Mario Ridolfi sessanta anni di architetture in sessanta disegni

mar.-apr. 2003; organizzazione scientifica V. Palmieri

Dentro il Fuori. I Musei dall'Iperconsumo al racconto metropolitano

sett.-ott. 2003

Premio Giovani Accademia Nazionale di San Luca. Architettura 2003

ott.-dic. 2003; a cura di D. Guerri e L. Cantatore

Michelangelo Conte, poetica di un metodo. Opere dal 1931 al 1996

ott.-nov. 2003; a cura di E. Crispolti

2004

Laboratorio di progettazione 2004 Lab_2. Tangenziale. Il caso della sopraelevata di San Lorenzo

feb.-mar. 2004; a cura di L. Passarelli con A. d'Onofrio

Disegnare nello spazio. Sculture e carte di Lorenzo Guerrini

feb.-mar. 2004; a cura di P. Vivarelli

Il ritratto segreto. Miti e simboli nella quadreria dell'Accademia degli Incolti al Collegio Nazzareno. Una collezione sconosciuta tra Sei e Settecento romano

apr.-mag. 2004; a cura di A. Negro

Premio Giovani Accademia Nazionale di San Luca. Pittura 2004

ott.-dic. 2004; a cura di A. Perilli e L. Cantatore

2004-05

Toti Scialoja. Pittura e poesia.

Opere su carta

nov. 2004-gen. 2005; a cura di B. Drudi con A. Tranquilli, in collaborazione con la Fondazione Toti Scialoja

2005

La Campagna Romana de "I XXV"

mar.-apr. 2005; a cura di N. Cardano e A. M. Damigella

La collezione di un artista. Dalla

raccolta di Concetto Pozzati

mag.-giu. 2005; a cura di C. Pozzati

Lo spirito della pietra. Gli artisti e la materia

giu.-lug. 2005; da un'idea di P. Cascella, a cura di V. Fogher

Mario Ridolfi Architetto. 1904-2004

ott.-dic. 2005; a cura di E. Valeriani e A. Moltedo

Premio Giovani Accademia Nazionale di San Luca. Scultura 2005

ott.-dic. 2005; a cura di C. Lorenzetti e L. Cantatore

**CONFERENZE, SEMINARI,
CICLI DI LEZIONI, INCONTRI E
CONVEGNI**
2006
Federico Gorio Architetto

gen.-feb. 2006; a cura di P. Cavallari, M. Rebecchini, C. Tomiselli

Asse attrezzato e Studio Asse.
Storia e attualità

mar.-apr. 2006; promossa dalla Fondazione Bruno Zevi

Carlo Lorenzetti scultore. Premio
Presidente della Repubblica 2004

giu.-lug. 2006

Premio Giovani Accademia Nazionale
di San Luca. Architettura 2006

ott.-dic. 2006; a cura di F. Purini e L. Cantatore

2007
Antonio Recalcati. Cinque momenti
dal '60 allo '06. Premio Presidente
della Repubblica per la pittura nel-
l'anno 2006

feb.-mar. 2007

Contro il Barocco. Apprendistato a
Roma e pratica dell'architettura civile
in Italia. 1780-1820

apr.-giu. 2007; a cura di A. Cipriani, G.P. Consoli, S. Pasquali

2007-08
per Aldo Rossi dieci anni dopo.
Disegni e modelli di opere e progetti
dal 1964 al 1997

dic. 2007-gen. 2008; ideazione G. Canella, con C. Aymonino e P. Portoghesi; a cura di F. Moschini, coordinamento V. Ricciuti

2008
Madame de Staël, l'Italia e l'Europa.
I 200 anni di Corinna ossia l'Italia

feb.-apr. 2008; in collaborazione con

l'Istituzione biblioteche del Comune di Roma, l'Ambasciata di Svizzera a Roma, la Camera dei Deputati

Gianfranco Caniggia architetto
romano. Disegni e modelli

mag. 2008

2008-09
L'Accademia Nazionale di San Luca
per una collezione del disegno
contemporaneo

dic. 2008-giu. 2009; a cura di F. Moschini

1986
Incontri sul giardino
Il Campo Marzio. Età imperiale

ciclo di lezioni di F. Coarelli

La via Flaminia nel suburbio di Roma

ciclo di lezioni di G. Messineo

Il mondo indigeno in Basilicata fra
l'VIII e il III secolo a.C.

ciclo di lezioni di A. Bottini

S. Giovanna d'Arco e l'arte di Paolo
Bartolini

conferenza di B. Gatta

1987
Il Palatino

ciclo di lezioni di F. Coarelli

1988
Il Campidoglio

ciclo di lezioni di F. Coarelli

La presenza di Gerusalemme e
la venerazione dei luoghi santi
nell'Occidente medioevale

conferenza di F. Cardini

Medaglie e placchette d'arte

ciclo di lezioni a cura dell'Associazione

italiana della medaglia

L'avvento del cristianesimo in Russia

conferenza di S. Obolensky

Il prodotto manuale e la sua nuova
attualità nel mondo post-industriale

conferenza a cura del Consorzio Ilgi

Musica e cultura nell'Ars Nova
del Trecento

conferenza di R. Meloncelli

L'architettura a Roma e in Italia.
1580-1621

seminario a cura del Centro Studi per la Storia dell'Architettura

Guido Stampacchia

convegno internazionale a cura dell'Isti-

tuto per le applicazioni del calcolo "M.

Picone - Cnr"

Eurocodice

seminario a cura dell'associazione Aicap

1989
Ciclo di conferenze sulla museografia
a Roma e sulla tutela archeologica e
artistica di Roma e del Lazio
Ciclo di conferenze su argomenti di
topografia romana e laziale

di F. Coarelli

Brasile paese amico da conoscere

conferenza di L. Stegagno Picchio

La piccola flotta del porto di Claudio

conferenza di V. Santamaria Scrinari

Beni culturali e arte: patrimonio
di pochi?

conferenza a cura dell'Anisa

Autonomia dell'Università, sviluppo
della ricerca, nuovi assetti istituzionali

seminario a cura del gruppo parlamentare

del Pri

Incontro con i bibliotecari, informati-
ci ed esperti dei servizi di biblioteche
gestite con procedure informatizzate

seminario a cura dell'Ufficio centrale per i

Beni Librari

1990
S. Ambrogio e il suo tempo

conferenza di L. Storoni

Ciclo di conferenze sulla topografia
romana

di F. Coarelli

Celebrazione di Mario Socrate

convegno

1991
L'Aventino

ciclo di lezioni di F. Coarelli

Le torri del litorale romano

conferenza di R. Battaglia

L'ambiente musicale nell'epoca
Carolingia
Dal Quattrocento al Manierismo

ciclo di conferenze di R. Battaglia

Giornata di pittura

conferenza di T. Scialoja

Sette volte Roma

conferenza di R. Battaglia

Roma e le capitali Europee
dell'Archeologia

convegno

Professione e deontologia.
Ricordo di Dante Alimenti

tavola rotonda; interventi di V. Citterich,

F. Damiani, M. Freni, G. Grieco, E. Rossi,

L. Saitta, G. Vannucchi, B. Vespa, S. Trasatti

Immagini in movimento
tavola rotonda

Il futuro del cemento armato. In onore di Riccardo Morandi
tavola rotonda

Visite guidate alla Galleria dell'Accademia
a cura di R. Battaglia

1992

Le torri urbane medievali
conferenza di F.I. Nucciarelli

Ville e dimore nell'area vesuviana
conferenza di R. Battaglia

Dal Rinascimento al Manierismo
ciclo di conferenze a cura di R. Battaglia

Trastevere
ciclo di conferenze di F. Coarelli

* *Estate romana tutto l'anno? Le istituzioni volano della riqualificazione del centro storico*
tavola rotonda organizzata dall'Inarch nell'ambito de "I lunedì dell'architettura"; interventi di G. Bulian, B. Cussino, O. Jacorossi, R. Nicolini, L. Passarelli, E. Proietti, C. Strinati, coordinamento L. Zevi

* *Restaurare il moderno. Il caso di Roma*
tavola rotonda organizzata dall'Inarch nell'ambito de "I lunedì dell'architettura"; interventi di A.M. Ippolito, S. Lux, G. Muratore, L. Passarelli, F. Perego, M. Serio, F. Zurli, coordinamento A. Greco

Il ruolo del progettista nel rapporto tra linguaggio architettonico ed innovazione tecnologica
convegno

1993

Dalla Controriforma al Barocco italiano ed europeo
ciclo di conferenze di R. Battaglia

Piero della Francesca
conferenza di F.I. Nucciarelli

Campo Marzio, dalle origini alla fine dell'età Repubblicana
ciclo di conferenze di F. Coarelli

1994

* *Luoghi della memoria.*

Attori e poesia

incontro organizzato dall'Assessorato alla cultura del Comune di Roma in collaborazione con il Teatro di Roma

* *Cristo e Maria nel Corano*
conferenza di S. Kahil Samir organizzata dall'Associazione Corale Una Voce

Ludovico Ariosto, l'Orlando Furioso e la primavera del 1994
conferenza di A. Cavaliere

1720-1730, l'Accademia di San Luca e il mondo dell'arte sacra
conferenza di C. Strinati

* *Il museo nei luoghi della storia*
conferenza a cura dell'Inarch per i "Lunedì dell'architettura"

* *Per una rete informativa a Roma: condivisione delle risorse nei servizi di reference*
convegno

Patrimonio culturale e sviluppo economico del Paese
convegno

1995

Istituto italiano dei Castelli
convegno

* *Da Pergamo a Roma. I Galati Ludovisi*
ciclo di conferenze di F. Coarelli tenute nell'ambito delle attività istituzionali della Soprintendenza Archeologica di Roma

* *XXV Congresso di Storia dell'Architettura. Presenze medievali nell'architettura di età moderna e contemporanea*
organizzato dal Centro Studi per la Storia dell'Architettura; interventi di B. Adorni, A. Antinori, C. Aymonino, R. Barilli, S. Benedetti, E. Bentivoglio, R. Binagli, R. Bordone, R. Bossaglia, C. Bozzoni, A. Bruschi, L. Cangemi, G. Carbonara, G. Cimbolli Spagnesi, G. Ciotta, S. Ciranna, E. Concina, C. Conforti, P. Cuneo, A. Curuni, E. Dellapiana, D. Del Pesco, P. Fancelli, F.P. Fiore, V. Fontana, V. Franchetti Pardo, Ch. L. Frommel, M. Giuffré, F. Gualdi, O. Iolita, G.M. Lupo, T. Manfredi, F. Mangone, L. Marcucci, A. Marino, A.M. Matteucci, G. Miarelli Mariani, I. Moretti, L. Olivato, P. Pagliara, F. Paolino, L. Patetta, M. Pigozzi, P. Portoghesi, L. Puppi, A.M. Romanini, M. salvatori, T. Scalesse, M.P. Sette, G. Simoncini, V. Terraroli, C. Tiberi, C. Tosco, S. Valtieri, C. Varagnoli, M. Viglino Davico, G. Villetti, L. Zangheri, B. Zevi, G. Zucconi

* *Nomen Latinum. Latini e romani prima di Annibale*

convegno internazionale promosso da Eutopia. Commentarii novi de antiquitibus totius Europae, in collaborazione con il Consiglio Regionale del Lazio e l'Associazione culturale RomaEuropa; interventi di R. Antonini, C. Aymonino, P. Baglione, S. Balbi De Caro, G. Bandelli, I. Biddittu, L. Borgomeo, F. Coarelli, G. Colonna, M. Cristofani, M.A. De Lucia, L. Del Tutto Palma, S. Gatti, A. La Regina, J.-P. Morel, M. Negri, E. Peruzzi, G. Proietti, A. Prosdocimi, S. Renzetti Marra, H. Rix, G. Rocca, P. Santoro, F. Zevi

1996

Architetti ticinesi oggi
conferenze di T. Carloni, M. Campi, M. Botta, F. Ruchart Roncati, organizzate in collaborazione con la Fondazione Pro Helvetia e il Consiglio di Stato del Cantone Ticino; presentazioni di G. Ciucci

* *Il Celio nell'antichità*
ciclo di conferenze di F. Coarelli tenute nell'ambito delle attività istituzionali della Soprintendenza Archeologica di Roma

Achille Perilli e l'age d'or di Forma I
incontro nell'ambito del ciclo di conferenze e visite "Correnti d'aria '96" organizzato in accordo con l'Università degli Studi della Tuscia e di Viterbo, il Museo laboratorio delle Arti contemporanee, il Corso di Storia dell'Arte contemporanea dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", la "Rivista di Arte e tecnica", il "BTA - Bollettino Telematico dell'Arte"; interventi di G. Bonasegale, G. Ciucci, S. Lux, E. Torelli Landini

Toti Scialoja e l'Espressionismo astratto americano
interventi di G. Bonasegale, S. Lux

* *Ciclo di conferenze sull'architettura*
a cura delle Università di Waterloo, Cornell e del Ronseller Polytechnic

Geografia del collezionismo: Italia e Francia tra il XVI e il XVII secolo
giornata di studio

* *Nicola Chiaromonte. Ignazio Silone. 1956-1996. Quarant'anni da "Tempo Presente"*
convegno organizzato dal Comune di Roma e dalla rivista "La terra vista dalla luna"; interventi di F. Bellincanta, A. Berardinelli, N. Di Cilio, B. Falchetto, M. Flores, G. Fofi, G. Gaeta, V. Giacomini, G. Herling, F. La Porta, M. Sinibaldi

Artisti, collezionisti, mostre negli anni di "Primato". 1940-1943
tavola rotonda; interventi di A. Asor Rosa, G. Borgna, E. Coen, D. Fisichella, A. Masi, A. Paolucci, L. Villari, P. Vivarelli

1997

Luigi Bartolini scrittore
conferenza di E. Siciliano

Cinquanta anni di impegno universitario, incontro con E. Vittoria
interventi di G. Ciucci, M. Fabbri, G. Guazzo, P. Marconi, C. Melograni, C. Terzi, M. Zanuso

Omaggio a Thorvaldsen
giornata di studio

Maurizio Sacripanti, maestro di Architettura
tavola rotonda; interventi di L. Barbera, R. Bizzotto, V. Bordini, G. Ciucci, R. Panella, R. Pedio, A. Perilli, F. Purini

La Galatea di Pietro da Cortona
giornata di studio per la presentazione del restauro del dipinto di Pietro da Cortona; interventi di I. Faldi, A. Lo Bianco, S. Guarino, G. Piervincenzi, E. Zivieri

Il nome di Giorgione. Testimonianze documenti, opere siglate
conferenza di E. Guidoni

Gianfranco Caniggia a dieci anni dalla scomparsa
tavola rotonda; interventi di P.L. Cervellati, G. Ciucci, G.L. Maffei, P. Marconi, P. Portoghesi

Pietro da Cortona
convegno internazionale tenutosi a Roma e Firenze d'intesa con l'Accademia Nazionale di San Luca, il Kunsthistorisches Institut Florenz, l'Istituto Nazionale di Studi Romani, il Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro dell'Università di Roma, il Centro studi sulla cultura e l'immagine di Roma, la Soprintendenza per i beni artistici e storici di Roma, la Soprintendenza per i beni artistici e storici di Firenze, la Galleria Platina di Firenze; interventi di P. Bertrand, J. Beldon Scott, S. Benedetti, R. Bonnefoit, M. Calvesi, M. Campbell, A. Cerutti, M. Chiarini, J. Connors, M. Dal Mas, M. Fagiolo, P. Fancelli, F. Fehrenbach, U. Fischer-Pace, Ch.L. Frommel, B. Gady, D. Graf, M. Gregori, J. Imorde, A. Jarrad, A. Lo Bianco, T. Marder, J.M. Merz, L. Mochi Onori, G. Morello, K. Noehles, E. Oy-Marra, G. Perini, P. Portoghesi, S. Prosperi Valenti Rodinò, L. Rice, A. Roca De Amicis, A. Sartor, S. Schafer, S. Schütze, F. Solinas, G. Spagnesi, D. Sparti, C. Strinati,

N. Turner, C. Varagnoli, J. Vicioso, M. Villani, A. Viscogliosi

1998

Jörgen Birkeedal Hartmann
commemorazione dell'Accademico cultore studioso di B. Thorvaldsen; interventi di M. Barberito, G. Ciucci, Ch.L. Frommel, L. Pirzio Biroli Stefanelli, S. Susinno

Giotto-non Giotto: Pietro Cavallini e le storie di San Francesco nella Basilica di Assisi
conferenze di B. Zanardi, F. Zeri

Alberti tra teoria e prassi: il tempio di S. Sabastiano a Mantova
conferenza di Ch. L. Frommel

Il Settecento romano
giornate di studio organizzate con il contributo del Ministero dell'Istruzione Svedese; interventi di R. Caira Lumetti, U. Cederlöf, E. Debenedetti, F. de Polignac, C. Gasperri, Ch. Johns, M. Jonsson, E. Kieven, V. Kockel, A.M. Lenader Touati, C. Nylander, M.G. Picozzi, L. Pirzio Biroli Stefanelli, J. Wilton-Ely

** Roma e il Tevere. L'isola Tiberina e il suo ambiente*
convegno; interventi di I. Ait, P. Barbato, A. Bardi, M. Bencivenga, I. Bonaccorsi, C. Bresciani, C. Camardo, A. Campitelli, L. Cardilli, F. Coarelli, S. Conti, A.M. Cusanno, P.R. David, A. De Luca, P. Di Manzano, A. Esposito, R. Giustini, E. Ingrao, G. Margaritora, A. Mazzarella, C. Muccheggiani Carpano, R. Motta, U. Petroselli, P. Refice, P. Rossetto, G. Santariga, F. Sensi, R.A. Staccioli, A. Vaccaro Melucco

** Filippo II e il Mediterraneo*
convegno internazionale organizzato dalla Giunta centrale per gli Studi storici, dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, dalla Sociedad estatal para la conmemoracion de los centenarios de Felipe II y Carlos V; interventi di R. Ajello, P.F. Albadalejo, A. Alcoborro, A. Alvar, J. Bada, M. Barrios, J. Berchez, G. Borrelli, A. Borromeo, A. Bustamante, O. Cancilla, E. Duran, E. Fasano, G. Fragnito, V. Frajese, J. Garriga, G. Giarrizzo, M. Infelise, F. Marias, A. Mattone, F. Pommier Vincelli, G. Romeo, G. Signorotto, R. Villari, C. Vivanti

1999

** Lo storico dell'arte. Occupazione, ruolo, formazione*

convegno; interventi di F. Bracco, E. Cabasino, L. Cassanelli, G. Chiarante, V. Curzi, M. Dalai Emiliani, D. D'Alessio, A. Deiana, O. Ferrari, P.G. Ferri, A.M. Fusco, M.G. Gimma, C. Morigi Govi, S. Papaldo, G. Piantoni, B. Saletti, S. Tomaro, A.M. Visser Travagli

Ricordo di Federico Zeri
interventi di G. Artom, F. Buranelli, G. Ciucci, G. Colalucci, A. Giuliano, F. Lemme, G. Melandri, A. Ottavi Cavina, A. Paolucci, B. Zanardi

Francesco Borromini
giornata di studio

** L'informazione ambientale come supporto all'azione di governo dell'ambiente*
seminario a cura dal Ministero dell'Ambiente

Borsa di studio "Francesco Borromini" a.a. 1999-2000
cerimonia di consegna della borsa di studio organizzata in accordo con l'Ambasciata di Svizzera a Roma e l'Accademia di Architettura di Mendrisio

Progetti recenti
conferenza di M. Botta nell'ambito della cerimonia di consegna della borsa di studio "Francesco Borromini" a.a. 1999-2000, organizzata in accordo con l'Ambasciata di Svizzera a Roma e l'Accademia di Architettura di Mendrisio

Il restauro del San Carlino alle Quattro Fontane
conferenza di P. Degni nell'ambito della cerimonia di consegna della borsa di studio "Francesco Borromini" a.a. 1999-2000, organizzata in accordo con l'Ambasciata di Svizzera a Roma e l'Accademia di Architettura di Mendrisio

L'ambiente nell'Unione europea alle soglie del 2000
giornata di studio

2000

Borromini e l'Universo Barocco
XVIII seminario internazionale a cura di J. Connors

La Domus Aurea
conferenza di I. Sciortino

** Verso una Biblioteca delle Arti. Il fondo Luigi Grassi*
tavola rotonda organizzata dall'Università degli Studi "RomaTre" – Biblioteca d'area delle arti; interventi di L. Baldacchini, G. Ciucci, M. Dalai Emiliani, G. Fabiani

Le arti in gara. Roma nel Settecento convegno internazionale organizzato in collaborazione con il Comune di Roma, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", l'Accademia dell'Arcadia, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; interventi di M. G. Accorsi, M. T. Acquaro Graziosi, B. Alfonzetti, C. Annibaldi, L. Barroero, S. Benedetti, L. Berio, D. Biagi Maino, M. Bucciarelli, M. T. Caracciolo, S. Caradini, A. Cottignoli, C. De Bellis, E. Debenedetti, L. Felici, A. Giuliano, G. Izzi, Ch. Johns, E. Kieven, S. La Via, M. Mari, R. Meloncelli, F. Montefusco Bignozzi, P. Petrobelli, F. Piperno, A. Quondam, C. Ranieri, G. Rostirolla, S. Rudolph, G. Savarese, G. Staffieri, S. Susinno, S. Tatti, R. Varese, A. Vergelli, R. Vespignani

* *I Classici e la Fondazione Valla* convegno; interventi di P. Baratta, P. Citati, T. De Mauro, A. B. Yehoshua, G. Montefoschi

Lavori recenti e l'ampliamento della Galleria Nazionale di Arte Moderna a Roma conferenza di R. Diener nell'ambito della cerimonia di consegna della borsa di studio "Francesco Borromini" a.a. 2000-2001, organizzata in accordo con l'Ambasciata di Svizzera a Roma e l'Accademia di Architettura di Mendrisio

* *Pianificare per Roma. Le scelte del nuovo Prg a confronto con le pratiche urbanistiche dei grandi comuni italiani* convegno organizzato dall'INU, Sezione dell'Istituto Nazionale di Urbanistica; interventi di P. Avarello, A. Barbieri, P. Bellagamba, V. Calzolari, R. Camagni, D. Cecchini, A. Clementi, V. De Lucia, U. De Martino, F. Forte, S. Garano, G. Imbesi, I. Insolera, F. Karrer, F. Malusardi, M. Marcelloni, L. Mazza, G. Nigro, C. Nucci, F. Oliva, S. Ombuen, P. Palermo, R. Pallottini, L. Panella, E. Piroddi, P. Properzi, L. Seassarò, M. Talia

2001

L'architettura nelle città italiane dagli anni Venti agli anni Ottanta del XX secolo. Ricerche, analisi, storiografia giornate di studio organizzate in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; interventi di L. Andreotti, P. Barbera, S. Benedetti, G. Bilancioni, G. Bonaccorso, A. Bruno, A. Bruschi, L. Cangemi, A. Cerutti, F. Cellini, P. Cimbelli Spagnesi, S. Ciranna, G. Ciucci, G. P. Consoli, M. G. D'Amelio, E. Dellapiana, F. Di Marco, M. Docci, G. Doti, M. G. Ercolino, P. Fancelli, V. Fontana, V. Franchetti Pardo, C. Garcia

Vazquez, J. Garms, S. Gizzi, F. Gualdi Sabatini, F. Gurrieri, R. Jodice, W. Jung, G. Lerza, A. I. Lima, F. Mangone, M. Manieri Elia, L. Marucci, A. Marino, E. Mauro, G. Miano, G. Miarelli Mariani, G. Montanari, A. Muntoni, M. L. Neri, M. Nicoletti, F. Piccarreta, S. Poletto, A. Rossari, P. O. Rossi, M. Savorra, M. M. Segarra Lagunes, E. Sessa, M. P. Sette, C. Severati, A. Spiridione Curuni, C. Tiberi, M. G. Turco, V. Vannelli, M. Viglino Davico, M. Villani

Galleria Virtuale.net presentazione del progetto culturale

Archivi di Architettura del '900. Prospettive convegno

* *Mosè: conflitto e tolleranza* giornate di studio organizzate dal Ministero per i Beni e le attività culturali e la Lottomatica; interventi di L. Abete, A. Abruzzese, D. Arasse, J. Assmann, O. Calabrese, A. Chouraqui, G. Ciucci, G. Dorfles, P. Fabbri, Ch. L. Frommel, I. Grubrich Simitis, J. Hillman, I. Lavin, G. Maramao, K. Oberhuber, G. Pollock, A. Prosperi, J. Risset, C. Rocca, G. Semerano, V. Sgarbi, K. Weil Garris-Brandt

Archivi di architettura del Novecento: prospettive giornata di studio organizzata in collaborazione con il Ministero per i Beni e le attività culturali e la Soprintendenza archivistica per il Lazio; interventi di G. Abbrescia, A. Alici, P. Baldi, P. Carucci, E. Censon, A. Cipriani, G. Ciucci, M. Costa, R. Domenichini, M. Guccione, S. Italia, L. Marucci, G. Muratore, V. Palmieri, G. Pastura, P. Pavan, D. Pesce, P. Picciotti, L. Principe, E. Reale, F. Santinelli, P. Simonelli, R. Sordina, A. Tonicello, F. Triola, C. Varagnoli

Lavori e progetti recenti conferenza di P. Zumthor nell'ambito della cerimonia di consegna della borsa di studio "Francesco Borromini" a.a. 2001-2002, organizzata in accordo con l'Ambasciata di Svizzera a Roma e l'Accademia di Architettura di Mendrisio

* *Società libera, economia di mercato, globalizzazione* incontro; interventi di R. Buttiglione, A. Martino, P. Magnaschi, M. Novak

Pittura oggi incontro-dibattito; interventi introduttivi di A. Cipriani, I. Faldi, G. Strazza

2002

La sintesi delle arti oggi

convegno internazionale a cura di N. Carrino; interventi di A. Anselmi, S. Boeri, O. Calabrese, N. Carrino, G. De Carlo, G. Dorfles, D. Karavan, R. Pietrosanti, P. Restany, J. Rykwert, M. Tirelli, B. Venet

Donato Bramante, ricerche, proposte, riletture

incontro a cura di F. P. Di Teodoro; interventi di C. Conforti, M. Dalai Emiliani

Eugenio Montuori architetto convegno; interventi di A. Anselmi, A. Bruschi, G. Ciucci, G. De Carlo, L. Passarelli, S. Poretti

I Musei dell'Iperconsumo convegno a cura di F. Purini; interventi di A. Abruzzese, P. Baldi, A. Bonito Oliva, G. Celant, G. De Carlo, P. Derossi, A. Detheridge, V. Gregotti, Z. Hadid, M. Hollein, P. L. Nicolini, M. Pernicola, F. Purini

Ricordo di Maurizio Fagiolo dell'Arco interventi di U. Allemanni, M. G. Berardini, G. Bindi, I. Bulzoni, L. Cherubini, A. Cipriani, E. Coen, M. Di Macco, M. Di Paolo, M. Fagiolo, I. Faldi, O. Ferrari, A. Giuliano, A. Gonzales Palacios, F. Lemme, M. P. Maino, P. Marconi, F. Petrucci, V. Rivosecchi, C. Strinati, V. Zelman

L'architettura è un vuoto: a te riempirlo conferenza di L. Snozzi nell'ambito della cerimonia di consegna della borsa di studio "Francesco Borromini" a.a. 2002-2003, organizzata in accordo con l'Ambasciata di Svizzera a Roma e l'Accademia di Architettura di Mendrisio

Architettura e arte oggi nel centro storico e nel paesaggio convegno a cura di L. Passarelli con A. d'Onofrio; interventi di G. Agnese, A. Anselmi, P. Baldi, A. Bassolino, J. Benci, S. Boeri, A. Bonito Oliva, C. Campus, S. Chiodi, E. Cicelyn, G. Ciucci, G. De Carlo, G. De Santis Ricciardone, F. Garofalo, M. Guccione, M. Helfand, R. Inman, J. Katz, J. Kounellis, J. Kosuth, C. Lichtwagner, P. Marconi, C. Occhialini, L. Passarelli, M. Pica Ciamarra, B. Pietromarchi, F. Pratesi, Stalker, A. Terranova, O. Toscani, K. Wölfer, F. Zagari, A. Zago

Riccardo Morandi 1902-1989 nel centenario della nascita giornata di studi; interventi di P. Baldi, F. Brancaleoni, G. Ciucci, L. Passarelli, F. Purini

Conferenze presentate dall'Istituto

Nazionale di Studi Romani:

Il papato nella grande politica europea del secolo XVII

conferenza di G. Galasso

Roma e l'Italia nell'Evo antico

conferenze di R. A. Staccioli

Il circolo degli Scipioni

conferenze di M. Coccia

I rapporti del regime dei grandi poeti latini di età augustea. Virgilio. Orazio.

Gli elegiaci

conferenze di G. D'Anna

Roma mille anni fa: gli Ottoni

conferenze di L. Gatto

Pittura e antico a Roma tra

Quattrocento e Cinquecento

conferenze di E. Parlato, A. Cavallaro

San Pietro sotterranea

conferenze di C. La Bella

La pittura del primo settecento a Roma

conferenze di A. Lo Bianco

La facoltà di Lettere dell'Università di

Roma nell'Ottocento

conferenze di M. R. Di Simone

Gli edifici scolastici a Roma dall'unità al fascismo

conferenze di L. Cantatore

Poesia a Roma: 1940-1955

conferenze di A. Barbuto

Il Canada francese e Roma

conferenze di M. Sanfilippo

L'idea di Rinascimento e la "vita" dell'arte romana

conferenza di S. Settis

2003

Ricordo di Vittorio De Feo

interventi di G. Ciucci, F. Dal Co, M. Manieri Elia, S. Poretti

Eredità di Ridolfi

incontro; interventi di F. Cellini, C. D'Amato, P. Portoghesi, E. Valeriani

Marguerite Yourcenar: il tempo, grande scultore

incontro; interventi di A. Buttarelli, D. Carpisassi, F. Giardini, C. Zamboni

* *L'architettura romana negli anni '30.*

Case popolari e opere pubbliche

convegno organizzato dall'Uria, Unione romana ingegneri architetti, e dalla Provincia di Roma; interventi di S. Brugnoli, M. Marcianti, P. Marconi, R. Martines, G. Muratore, M. Sanfilippo, G. Sapia

Borromini e Bernini a San Paolo fuori le mura

conferenza di P. Portoghesi organizzata

in accordo con la Bibliotheca Hertziana-Istituto Max Plank per la Storia dell'Arte in onore dei 70 anni di Christoph. L. Frommel

** Building and Knowledge*

conferenza internazionale; interventi di A. Becchi, F. Camerota, C. Conforti, J. Connors, M.G. D'Amelio, E. Kieven, N. Marconi, W. Oeschlin, J. Renn, P. Russel, H. Schlimme, W. Szambien, K. Tradbar, V. Zanchettin

Celebrazioni per il centenario della nascita di Adalberto Libera
giornata di studio*Lo spessore della trasparenza*

conferenza di P. Davanthery nell'ambito della cerimonia di consegna della borsa di studio "Francesco Borromini" a.a. 2003-2004, organizzata in accordo con l'Ambasciata di Svizzera a Roma e l'Accademia di Architettura di Mendrisio

Conferenze presentate nell'ambito del Master europeo in Storia dell'Architettura:

Il Duomo di Cadice: tradizione e

modernità architettonica

conferenza di F. Marias

Il disegno nei progetti di Filippo Juvarra

conferenza di E. Kieven

Il colore nell'edilizia storica. Il caso di Roma e Firenze

conferenza di M. Lolli Ghetti

Francesco Borromini: vita, disegni, capolavori

conferenza di J. Connors

Esperienze di un soprintendente

conferenza di R. Checchi

L'architettura lombarda alla metà del '900 come affermazione di una civiltà europea

conferenza di F. Irace

La creazione di un museo di architettura a Parigi

conferenza di J.-L. Cohen

La costruzione di un centro per le arti contemporanee in Italia

conferenza di M. Guccione

Le Corbusier e il Mediterraneo

conferenza di B. Gravagnuolo

Figura e spazio nell'arte contemporanea

conferenza di E. Coen

La gestione dei beni culturali

conferenza di M. Serio

Conferenze presentate dall'Istituto Nazionale di Studi Romani:

Arte ed economia nella Roma del Rinascimento

conferenze di L. Palermo

La Biblioteca Alessandrina e la cultura del suo tempo

conferenze di G. M. Rita

Il complesso abbaziale di Grottaferrata

conferenze di S. Parenti, E. Parlato,

A.M. Tantillo, G. Leardi

Le ville dell'antica Roma

conferenze di R. A. Staccioli

Il cardinal Bronio "Restauratore"

a Roma

conferenze di C. La Bella

Immagini di Roma in Francia

nell'Ottocento

conferenze di L. Cirriccione d'Amelio

Il tempo e la sua forma: gli orologi di

Roma

conferenza di A. Mazzonis

Seneca, un filosofo in politica

conferenze di M. Coccia

Le istituzioni educative a Roma

nell'Ottocento. Luoghi e protagonisti

conferenze di L. Cantatore

2004

Ricordo di Ercole Drei

interventi di F. Benzi, A. Cipriani,

L. Ficacci, A. Porciani

Laboratorio di progettazione 2004.

LAB_2

a cura di L. Passarelli con A. d'Onofrio;

interventi di G. Andreoletti, M. Brizzi, C. Caloro, F. Cellini, G. Ciucci, G. De Carlo, A. d'Onofrio, A. Femia, M. Lodoli, A. Mac Lean, G. Marotta, R. Morassut, R. Nicolini, Nunzio, A. Page, L. Passarelli, M. Pazzaglini, F. Purini, C. Spadoni, A. Terranova, Performance

Ricordo di Michele Cordaro. Il corpo dello stile. Cultura e lettura del restauro nelle esperienze contemporanee

seminario a cura di M. Dalai Emiliani, O. Rossi Pinelli; interventi di G. Basile, M. Mozzo, M. Panzeri, S. Pognante, L. Secco Surado, C. Spantigati

La sfida dell'Armonia: costruire-governare-abitare la città oggi

convegno; interventi di L. De Biasio Calimani, F. Cellini, C. Conforti, F. Gelli, B. Gravagnuolo, G. Marramao, M. Petranzan, G. Piccinato, F. Purini

* *Costruire l'Europa.*

Dedicato alla Lituania

convegno a cura di P. Decina Lombardi organizzato dall'Associazione Biblioteca Europea; interventi di B. Biancheri, R. Bodei, G. Borgna, M. Cibrario, J. Insua, M. Mafai, G. Raboni, S. Zukas

Gli archivi di Arte contemporanea: quale legislazione e quale futuro?

convegno a cura di F. Lemme; interventi di P. Baldi, R. Bossaglia, M. Carminati, P.L. Cipolla, F. Fanelli, C. Gianferrari, F. Isman, F. Lemme, A. Mattiolo, F. Musella, M. Serio

Mario Ridolfi architetto 1904-2004

convegno tenutosi a Roma e a Terni, a cura di R. Nicolini; interventi a Roma di C. Aymonino, F. Bellini, G. Bonaccorso, G. Canella, M. Cianciari Rodano, E. Crispolti, R. Dulio, H. Frank, P. Melis, C. Melograni, G. Monti, V. Palmieri, S. Poretti, P. Portoghesi, W. Voigt; interventi a Terni di C. Andriani, A. Anselmi, F. Cellini, G. Ciucci, C. D'Amato, V. Fraticelli, M. Guccione, G. Muratore, R. Nicolini, F. Purini, A. Tarquini, P. Zermani

La Bellezza e la Scienza

conferenza di E. Tiezzi

Plinio De Martiis

conferenza di M. Mafai

Arte e economia

conferenza di P. Savona

Conferenze presentate nell'ambito del Master europeo in Storia dell'Architettura:

Gli archivi romani di architettura conferenza di P. Carucci

Museologia e museografia dell'architettura conferenza di J.-L. Cohen, A. Tonicello

Il palazzo di Carlo V, da Roma a Granada conferenza di F. Marias

La gestione dei Beni culturali conferenza di S. dell'Orso

Il recupero della città storica di Santiago de Compostela conferenza di X. Ramos

Il ruolo del disegno nell'Accademia di San Luca conferenza di E. Kieven

La cultura della cupola conferenza di J. Connors

Figura e spazio nell'arte contemporanea, conferenza di E. Coen

Algeri, paesaggio urbano e architettura conferenza di J.-L. Cohen

Lo spazio moderno: Häring vs Mies conferenza di B. Reichlin

La storia dei siti archeologici in Atene moderna. 1834-2004 conferenza di F. Mallouchou

L'idrografia nella forma dell'area urbana di Roma

conferenza di R. Funicello

Una recente scoperta: le tombe di Soqqara

conferenza di J. P. Adam

Città e polis: architettura e politica nei comuni toscani. 1000-1350

conferenza di A. McLean

Le strutture insediative nel Centro Italia fra tardo antico e Medioevo

conferenza di R. Francovich

Architettura e colore nel Medioevo

conferenza di B. Toscano

Le residenze reali francesi nel '500

conferenza di M. Chatenet

La progettazione di palazzo Rucellai

conferenza di Ch. L. Frommel

Architetture del '400 in Dalmazia

conferenza di N. Grujic

Conferenze presentate dall'Istituto Nazionale di Studi Romani:

Liutprando da Cremona: un detrattore di Roma?

conferenza di G. Arnaldi

Problemi storici del calendario romano

conferenze di L. Polverini

L'influsso determinante della Grecia sulla nascente letteratura latina e sul suo successivo sviluppo

conferenze di G. D'Anna

Le ville dell'antica Roma: le grandi ville del suburbio

conferenze di R. A. Staccioli

Roma e Dante

conferenze di N. Longo

Petrarca e Roma

conferenze di L. Gatto

Incontro di studio su Theodor Mommsen

conferenze di L. Polverini, M. Mazza, G. Crifò

Arte ed economia a Roma nel '400: il palazzo monumentale

conferenze di L. Palermo

La pittura a Roma durante il pontificato di Clemente VII

conferenze di C. La Bella

Storia e restauro dell'orologio di palazzo senatorio, conferenza di A. Mazzonis

L'intrattenimento musicale a Roma tra XVII e XVIII secolo

conferenze di G. Gialdroni

Roma e Polonia: storia e personaggi

conferenze di G. Platania, F. Motta

La repubblica dopo la repubblica:

Roma nell'Ottocento

conferenze di M. Formica

Roma nello sguardo dei francesi tra

Settecento e Ottocento

conferenze di L. Norci Cagiano

Assetto amministrativo e urbanistico di Roma capitale

tavola rotonda coordinata da P. Samperi

La Biblioteca Alessandrina e la cultura

del suo tempo

conferenze di G. M. Rita

Fortuna di Roma dal medioevo ad oggi

conferenza di A. Giuliano

Note sul D'Annunzio romano a cent'anni dalla "Figlia di Iorio"

conferenza di S. Caronia

Artisti e agenzie romane dal

Neorealismo alla Trasavanguardia

conferenza di M. D'Alesio

Effetto Roma. Il viaggio. L'arrivo a

Roma

conferenze di V. De Caprio

Il complesso monumentale di S. Croce

in Gerusalemme dalla tarda antichità al

XVIII secolo

conferenze di M. Cecchelli, F. Gandolfo, E.

Parlato, C. Varagnoli

2005

L'Università di Roma "La Sapienza" e le università italiane nel settimo centenario della fondazione dello Studiorum Urbis di Roma
convegno a cura di B. Azzaro

Ricordo di Enzo Costantini

interventi di D. Bodart, L. Calzona, F.M. Ferro, E. La Rocca, R. Laschena, L. Laureati, F. Lemme, A. Orlando

Le origini dell'Accademia Nazionale di San Luca

seminario di studi; interventi di C. Acidini

Luchinat, P. Anderson, R. Ago, J. Brooks,

P. Cavazzini, A. Cipriani, G. Ciucci, E.

Cropper, C. Dempsey, F. Gage, M. Gallo,

E. Goldberg, M. Lanfranconi, P. Lukehart,

J. Marciari, S. Prosperi Valenti Rodinò,

A. Petrioli Tofani, L. Rice, P. Roccasecca,

H. Röttgen, I. Salvagni, S. Trani

** Sviluppo e territorio*

convegno

** Armed Conflict and Conservation: Promoting Cultural Heritage in Post-War Recovery*

forum organizzato dall'Iccrom

Roma e la creazione di un patrimonio culturale europeo nella prima età moderna: l'impatto degli agenti e dei corrispondenti di arte e architettura

convegno; interventi di M. Bayard,

Ch. Frank, P. Griener, E. Kieven, G. Lottes

Conferenze presentate nell'ambito

del Master europeo in Storia dell'Architettura:

Tempio e mausoleo antico: la Cappella del Salvador a Ubeda. 1536
conferenza di F. Marias

Il Duomo di Milano "alla romana" nell'età dei Borromeo
conferenza di N. Soldini

La chiesa nel Settecento: tendenze architettoniche a metà secolo
conferenza di J. Garms

Le voci del mondo. Idee e architettura nell'opera di Aldo Rossi
conferenza di A. Ferlenga

Recenti trasformazioni delle città portuali in Francia
conferenza di C. Prelorenzo

L'esperienza di commissario straordinario per il terremoto in Umbria
conferenza di L. Marchetti

Conferenze presentate dall'Istituto Nazionale di Studi Romani:

La "lunga marcia" di Roma. Dalla marginalità alla centralità
conferenza di M. Gras

Diverse concezioni dell'amore in tre grandi poeti latini
conferenze di G. D'Anna

Roma "aeterna" (...a partire dall'antichità)
conferenze di R. A. Staccioli

La Vita di Agricola di Cornelio Tacito
conferenze di M. Coccia

La pesca e il commercio del pesce a Roma nel tardo medioevo
conferenze di A. Lanconelli

Studio critico e analisi del mosaico di S. Sebastiano in S. Pietro in Vincoli con l'ausilio della nuova tecnica rifletto metrica
conferenza di G. Bartolozzi Casti

Arredi liturgici del Quattrocento romano: i tabernacoli eucaristici
conferenze di C. La Bella

Il fenomeno delle confraternite a Roma
conferenze di D. Frascarelli

Roma e il secolo dei Lumi
conferenze di M. Formica

Libero de Libero, critico d'arte
conferenze di M. D'Alesio

Vedute e visioni di Roma
conferenze di C. Carbone

"Effetto Roma – il viaggio". In viaggio attraverso la campagna romana: carrozze, locande di posta, guide di viaggio
conferenze di A. Finocchi

2006

Asse attrezzato e Studio Asse.

Storia e attualità

convegno; interventi di F. Archibugi, G. Ciucci, S. Dierna, C. Gasperini, R. Lenci, M. Locci, C. Melograni, D. Modigliani, A. Muntoni, L. Passarelli, R. Pavia, A. Ponis, M. Ricci, A. L. Rossi, P. Saperi, V. Vidotto A. Zevi, L. Zevi

Carlo Levi

incontro; interventi di E. Affinati, G. Culicchia, G. Ferrosi, C. Patuzzi

Francesco Barberi. L'eredità di un bibliotecario del Novecento

convegno; interventi di L. Baldacchini, S. Bulgarelli, R. De Laurentis, M. Guerrini, C. Ravelli, V. Romani, M. Santoro, S. Salvi, F. Stacchetti, P. Traniello, R. Ventura

** Biotecnologie, biologia e nanotecnologie per la conservazione dei beni culturali*

seminario; interventi di P. Albertano, L. Apollonia, G. Bonsanti, F. Capitelli, L. Dei, L. Pitarello, G. Ranalli, A. Rava, S. Sampò, L. Santi, E. Spolti, P. Tiano, C. Urzi

** Sharing Conservation Decisions*

2006
incontro organizzato dall'ICCROM

** Heritage and Quality: gestione e qualità del Patrimonio Culturale*

incontro

Generazioni a confronto. Architettura

incontro; interventi di G. Canella, G. Ciucci, F. Moschini, P. Portoghesi, F. Purini

Conferenze presentate dall'Istituto Nazionale di Studi Romani:

Dal mito al rito: Roma, la missione, gli storici
conferenza di G. Giarrizzo

Urbanistica ed edilizia di Roma antica
conferenze di R. A. Staccioli

I racconti del Satyricon
conferenze di M. Coccia

Tacito culmine della storiografia romana
conferenze di G. D'Anna

Mestieri dell'alimentazione a Roma nel tardo medioevo
conferenze di A. Lanconelli

La Roma di Cola di Rienzo
conferenza di V. Sani

Pio II committente d'arte a Roma
conferenze di C. La Bella

Roma e il periodo turco
conferenza di M. Formica

L'invenzione della Roma rinascimentale tra il disegno del "fatto" e il

disegno del "da farsi"

conferenze di C. Carbone

"Il se rendit en Italie": la fortuna dei pittori nordici a Roma nel XVII secolo
conferenze di D. Frascarelli

Il giubileo del 1650 in alcuni diari romani coevi

conferenze di S. Pifferi

I teatri romani tra Settecento e Ottocento nei racconti dei viaggiatori stranieri
conferenze di L. Norci Cagliano

Borges e Roma. Borges a Roma. Nel ventennale della morte
conferenza di S. Caronia

Effetto Roma: il viaggio. Intellettuali romeni a Roma

conferenze di G. Carageani, G. Motta, C. Roman, R. Vlad

2007*L'Arte al femminile. La donna artista*

convegno; interventi di M.G. Bianco, M. Barberini, L. Batignani, L. Borghetti, M. Gallo, G. Marano, B. Mazzoleni, S. Murianni, A. Reale, F. Sisinni, F. Temperini, F. Verrecchia

Paesaggio e architettura

conferenza di V. Bearth; interventi di M. Botta, G. Ciucci, B. Reichlin

La necessità dell'arte oggi:

rappresentare o presentare?

convegno a cura di L. Cremonini e E. Frattarolo; interventi di F. Alfano Miglietti, L. Beatrice, A. Boatto, G. Cortenova, E. Frattarolo, E. Lucie-Smith, C. Pozzati, M. Pulini, R. Savinio, V. Sgarbi, A. Sughì, L. Taiuti

*L'ideale classico al Nord.**Dal Mare Nostrum al mare Balticum*

giornata di studio; interventi di A. Cipriani, J. Maiste, K. Polli, G. Spagnesi

Il pittore Francisco Preciado de la Vega e l'arte del Settecento a Roma

giornata di studio; interventi di J.A. Barreda, C. Brook, A. Cesareo, C. de la Cruz Alcañiz, J. Garcia Sanchez, F. Lovison, A. Pampalona, S. Rinaldi

*L'Italia di Le Corbusier: 1907-1965.**XV Rencontre de la Fondation Le Corbusier*

convegno a cura di M. Talamona; interventi di D. Antonini, R. Badoui, R. Bertucci, M. Casciato, A. C. Cimoli, B. Cinelli, G. Ciucci, J.-L. Cohen, G. Consonni, M. De Sabbata, A. Foscari, R. Golan, B. Gravagnuolo, G. Gresleri, I. Insolera, F. Irace, P. Nicoloso, C. Olmo, F. Passanti, P. O. Rossi, P. Scrivano,

M. Talamona, S. Von Moos, R. Zorzi

Conferenze presentate dall'Istituto Nazionale di Studi Romani:

I latini in Europa
conferenza di T. De Mauro

Origini e storia primitiva di Roma:
dagli insediamenti alla città
conferenze di A. Magagnini

Vita quotidiana nella nova urbis
conferenze di R. A. Staccioli

L'interpretazione messianica della quarta
bucolica di Virgilio
conferenza di G. D'Anna

La Germania di Tacito
conferenze di M. Coccia

L'eco letteraria del sacco di Roma (410
d.C.): Girolamo, Orosio e Agostino
conferenze di C. Ricci

La Persia a Roma
conferenze di A. M. Piemontese

Le fonti della medievistica romana
conferenze di L. Gatto

Urbanistica e mercato immobiliare a
Roma nel Rinascimento
conferenze di L. Palermo

Arte e poesia nella Roma di fine
Cinquecento: palazzo Ruiz nei versi
di Antonio Ongaro
conferenza di D. Manzoli

Annibale Carracci a Roma e l'affermazione
del Classicismo secentesco
conferenze di C. La Bella

Il collezionismo a Roma nel Seicento
conferenze di D. Frascarelli

Vincenzo Monti, Roma, la Francia
conferenza di M. Formica

Roma e la "nuova giustizia" tra
Rivoluzione e Restaurazione
conferenze di P. Alvazzi Del Frate

La nascita del carcere femminile a Roma
tra XVIII e XIX secolo
conferenza di C. Lucrezio Monticelli

Ibsen e Roma
conferenza di G. Antonucci

La scultura funeraria a Roma tra Otto
e Novecento
conferenze di M. D'Alesio

Modi, tempi e uomini delle
presenze di forestieri a Roma nella
prima età moderna
conferenza di A. Serio

La Roma del Gattopardo. Scritti,
filmati, registrazioni inedite a 50 anni
dalla morte di Giuseppe Tomasi di
Lampedusa
conferenza di S. Caronia

Aspetti della letteratura in dialetto a
Roma nella seconda metà del Novecento
conferenze di M. Teodonio

Lecture Belliniane. Cusì orba la povera
ggiustizia
conferenze di L. Biancini,
S. Luttazzi, S. Pifferi, M. Teodonio

Effetto Roma. Il viaggio. "Artisti e lette-
rati nella Roma medicea"
conferenze di
S. Benedetti, D. Gallavotti Cavallero,
C. La Bella, R. Pettinelli

2008

Gianfranco Caniggia, architetto romano

convegno; interventi di L. V. Barbera,
G. Cataldi, P. Cervellati, V. De Lucia, G.
Galassi, M. Ieva, P. Marconi, M. Marzot,
F. Moschini, G. Muratore, G. Pigafetta, P.
Portoghesi, M. Rebecchini, G. Regazzoni,
I. Samuels, F. Tentori

Madame de Staël, le lettere e le arti
giornata di studio; interventi di F. Ambrosi
de Magistris, A. Cipriani, D. Galateria,
A. Giuliano

A cosa serve l'architettura?

incontro a cura di P. Zermani; interventi di
C. Andriani, E. Bordogna, S. Busiri Vici,
G. Canella, N. Carrino, Z. Dato, M. De
Lucchi, A. De Poli, P. Derossi, V. Gregotti,
D. Guerri, C. Lenza, P. Marconi, C.
Melograni, A. Monestiroli, R. Nicolini,
A. Oreglia d'Isola, N. Pagliara, R. Panella,
L. Passarelli, P. Portoghesi, F. Purini,
L. Semerani, L. Thermes, F. Venezia,
E. Vittoria, P. Zermani

* *Incontro con Valeria Parrella*
autrice de "Lo spazio bianco", Premio
Biblioteche di Roma 2008 a cura del
Comune di Roma, Assessorato alle
Politiche culturali

* *Conoscere la città che cambia.*
Proposte per la trasformazione
simposio a cura della Scuola dottora-
le "Culture e trasformazioni della città
e del territorio", Università degli Studi
"RomaTre"

* *Incontro con Guido Crainz*
autore de "L'ombra della guerra",
Premio Biblioteche di Roma 2008 a cura
del Comune di Roma, Assessorato alle
Politiche culturali

* *Federico Zeri. Un'eredità difficile*
incontro; interventi di M. Bona Castellotti,
G. Capasso, N. Criscenti, A. De Marchi,
A. Giuliano, E. Malgeri Zeri

Conferenze presentate dall'Istituto Nazionale di Studi Romani:

La vita dei Musei Capitolini

negli ultimi cento anni
conferenza di A. Mura Sommella

Strade romane. Il "monumento" più
lungo e... duraturo
conferenze di R. A. Staccioli

Nerone
conferenze di M. Coccia

Petrarca viaggiatore
conferenze di N. Longo

Roma nelle descrizioni e nell'immagi-
nario delle cronache basso medievali
conferenze di L. Palermo

La campagna in città. Orti e vigne a
Roma nel tardo medioevo
conferenze di A. Lanconelli

Donatello e Roma
conferenze di C. La Bella

Poeti e ville a Monte Mario nel
Cinquecento
conferenza di D. Manzoli

Questioni di soldi: denaro, credito e af-
fitti nella Roma del Rinascimento
conferenze di A. Esposito, M. Vaquero

La Polonia nel Seicento negli archivi
romani
conferenze di F. De Caprio, G. Platania

Il soggiorno romano di Caravaggio
conferenze di D. Frascarelli

"Mamma li Turchi!". Roma e l'impero
ottomano (secc. XVI-XVII)
conferenza di M. Formica

Cultura dell'abitare e gusto decorativo a
Roma tra Settecento e Ottocento:
il palazzo del dica Braschi Onesti a
piazza Pasquino
conferenza di R. Leone

Il "buon costume" delle città:
parrocchi e poliziotti nella Roma
del primo Ottocento
conferenza di C. Lucrezio Monticelli

Il teatro classico come ipotesto
cinematografico
conferenze di R.M. Danese

Una favella tutta guasta e corrotta? La
letteratura nel dialetto di Roma negli
ultimi venti anni
conferenza di M. Teodonio

Lecture Belliniane. Le prosedi Giuseppe
Gioacchino Belli (I)
conferenze di M. Beer, A. Spotti

"Effetto Roma - Il viaggio". Nuovi pel-
legrini su un percorso antico: la
via Francigena
conferenze di C. Capitoni, V. De Caprio,
S. Pifferi, M. Vinci

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI EDITE IN OCCASIONE
DI MOSTRE

1983-1984

Ziveri. Le incisioni. Catalogo generale, Edizioni De Luca, Roma 1983
con scritti di D. Durbé, M. Fagiolo dell'Arco, V. Rivosecchi, N. Vespignani

1984

Gaetano Minnucci (1896-1980), Gangemi editore, Roma 1984
con scritti di S. Benedetti, C. Cestelli Guidi, C. Cicconcelli, G. Cigni, R. Guarnieri, G. Michelucci, G. Minnucci, A. Sartoris, E. Vittoria, M.I. Zacheo

Venanzo Crocetti. Mostra antologica, Edigrafital, Teramo 1984
con scritti di F. Bellonzi, E. Carli, C.L. Ragghianti

1985

Gentilini. 1909-1981, Mondadori-Edizioni De Luca, Milano-Roma 1985
con scritti di D. Bernini, A. Gullotti, A. Monferini, G. Pezzini Bernini, C. Terenzi, L. Trucchi

1986

Mosaici minuti romani del '700 e dell'800, Edizioni del Mosaico, Città di Castello (Pg) 1986
con scritti di M. Alfieri, M.G. Branchetti, G. Cornini

E. Ferrari Passalalpi, E. M. Eleuteri (a cura di), *Ettore Ferrari: uno dei XXV della Campagna Romana*, La forma della spada, Roma 1986
con scritti di E. M. Eleuteri, M. C. Ferrari, E. Ferrari Passalalpi, J. Recupero, G. Spadolini

Opere di Huang Yong Yu, Accademia di San Luca, Roma 1986
con scritti di I. Fiore, N. Nesi, J. Recupero

M. Fagiolo dell'Arco (a cura di), *Janni*, Edizioni De Luca, Roma 1986
con testimonianze di L. De Libero, R. Lucchese, A. Trombadori, A. Ziveri

M. Fagiolo dell'Arco e V. Rivosecchi (a cura di), *Trombadori*, Edizioni De Luca, Roma 1986
con scritti di R. Guttuso, C. Maltese, A. Trombadori

V. Rivosecchi (a cura di), *Francalancia*, Edizioni De Luca,

Roma 1986
con scritti di G. Giuffrè, J. Recupero, A. Trombadori

1987

* *Contributi editoriali alla ricerca storico-artistica negli ultimi dieci anni*, Mostra del libro d'arte Ministero per i Beni culturali e ambientali, Roma 1987

1988

Opere di Huang Zhou, Accademia di San Luca, Roma 1988
con scritti di I. Fiore, N. Nesi, J. Recupero

M. Quesada (a cura di), *Carlo Socrate (1889-1967). Opere dal 1910 al 1946*, Nuova editrice romana, Roma 1988
con scritti di G. Briganti, A. Trombadori

1989

A. Cipriani (a cura di), *I premiati dell'Accademia. 1682-1754*, Casa editrice Quasar, Roma 1989
con scritti di G. Casale, A. Cipriani, D. Graf, R. Lattuada, O. Michel, A. Pampalone, S. Rudolph, M. Tomor

1990

Fabrizio Clerici. I disegni per l'Orlando Furioso, Casa editrice Quasar, Roma 1990
con scritti di R. Bacchelli, G. Briganti, A. Cipriani, A. González-Palacios, C.L. Ragghianti, C. Segre

C. Esposito (a cura di), *Hayter e l'Atelier 17*, Electa, Milano 1990

1991

F. Benzi (a cura di), *Arturo Mancini. Gli anni di Anticoli Corrado*, Casa editrice Quasar, Roma 1991

* *Un museo immaginario per Giorgio De Chirico. 22 progetti*, Carte segrete, Roma 1991
con scritti di D. Guzzi, G. Strappa

1992

* F. Di Castro (a cura di), *Achille Perilli. Le carte e i libri. 1946-1992*, Carte segrete, Roma 1992

P. Cortese, M. De Luca, V.

Mazzarella (a cura di), *Marino Mazzacurati a Roma tra Villa Giulia e Villa Massimo*, Accademia di San Luca, Roma 1992

* *A come Architettura. Vittoriano Viganò*, Electa, Milano 1992
catalogo realizzato per la prima mostra tenutasi alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, 20-31 maggio 1991

1993

A. Ciarrocchi, *L'asolitudine*, Grafiche Fioroni, Sant'Elpidio a Mare (Ap) 1993

Gaetano Pompa. Mutmassungen sui capitoli 17 e 18 del principe scolpite sull'obelisco, Accademia di San Luca, Roma 1993
con scritti di F. Bellonzi

1995

* N. Ossanna Cavadini (a cura di), *Pietro Bianchi. 1787-1849. Architetto archeologo*, Electa, Milano 1995
catalogo realizzato in occasione della prima mostra tenutasi nel 1995 a Rancate, Canton Ticino; con scritti di G. Alisio, G.M. Jacobitti, G. Mezzanotte, N. Ossanna Cavadini, M. Pagano, G. Ricci, C. Strinati, S. Villari, G. Zampino

1996

* S. Costanzo, A. d'Onofrio, S. Fiorini, M. Rebecchini (a cura di), *Giancarlo De Carlo. Progetti nelle città del mondo*, "Rassegna di Architettura e Urbanistica", 88, numero speciale, Roma 1996
con scritti di M. Casciato, G. Ciucci, M. Costanzo, P. Culotta, G. De Carlo, A. d'Onofrio, F. Gorio, F. Purini, M. Rebecchini

Pietro Cascella. Porta del terzo millennio, corredata dagli studi occorsi alla sua realizzazione, Accademia di San Luca, Roma 1996
con scritti di T. Cascella, M. de Micheli, V. Faggioni, M. Luzi

Artisti collezionisti mostre negli anni di Primato 1940-1943, Edieuropa, Roma 1996
con scritti di C. Aymonino, G. Borgna, E. Coen, E. La Rocca, A. Masi, D. Meli, M. Rovigatti, F. Rutelli, M. Serio, P. Vivarelli

1997

M. Fagiolo dell'Arco e B. Marconi (a cura di), *Cesarina Gualino e i suoi amici*, Marsilio editori, Venezia 1997
con scritti di G. Borgna, S. Cecchi d'Amico, A. Cipriani, G. Ciucci, M. Fagiolo dell'Arco, M. Fini, M. P. Maino, B. Marconi, E. Paulucci, C.M. Suriano

S. Prosperi Valenti Rodinò (a cura di), *Pietro da Cortona e il disegno*, Electa, Milano 1997
con scritti di V. Di Piazza, L. Ficacci, G. Fusconi, M. Gori Sassoli, L. Mochi Onori, S. Prosperi Valenti Rodinò

A. Giancotti, M.L. Neri, C. Serafini, L. Thermes (a cura di), *Maurizio Sacripanti, maestro di architettura*, Edizioni De Luca, Roma 1997
con scritti di G. Appella, R. Bizzotto, L. Canali, G. Ciucci, R. Pedio, A. Perilli, F. Purini, M. Ranzi, R. Ruffini, M. Sacripanti, L. Vignali

1998

O. Sandner (a cura di), *Angelika Kauffmann e Roma*, Edizioni De Luca, Roma 1998
con scritti di F. Fiorani, B. Jatta, G. Pace, C. Reiter, O. Sandner, A. Sanguini, I. Savino, H. Swozilek, W. Wassyng Roworth

1999

N. Cardano (a cura di), *Publio Morbiducci. 1889-1963. Pitture sculture medaglie*, Edizioni De Luca, Roma 1999
con scritti di G. Borgna, N. Cardano, G. Ciucci, F. Fiorani, E. La Rocca, A. Onesti, R.M. Villani

2000

D. Guzzi (a cura di), *Virgilio Guzzi 1902-1978*, Edizioni De Luca, Roma 2000
con scritti di D. Guzzi, R. Vespignani

A. Cipriani (a cura di), *Aequa Potestas. Le arti in gara a Roma nel Settecento*, Edizioni De Luca, Roma 2000
con scritti di M.G. Barberini, L. Barroero, A. Cipriani, G. Ciucci, J. Garms, H. Hager, E. Pagliani, A. Pampalone, S. Susinno

* E. Pitzalis e G. Hanssen (a cura di), *Il Campidoglio di Carlo*

Aymonino, Federico Motta editore, Milano 2000

con scritti di C. Aymonino, A. Bedon, A.M. Sommella, R. Vespignani

* G. Saporì (a cura di), *Verso una biblioteca delle arti. Il fondo Luigi Grassi*, Edizioni De Luca, Roma 2000

2001

Aldo Bandinelli. 1897- 1977. L'opera grafica, Edizioni De Luca, Roma 2001
con scritti di G. Borgna, P. Dorazio, D. Levi, A. Perilli

* *Renato Brusaglia incisore. Vita e segno. Il paesaggio interiore*, Minerva Edizioni, Bologna 2001
con scritti di A. Emiliani, L. Ficacci, I. Mancini, M. Scolaro, R. Vespignani, P. Volponi

G. Appella (a cura di), *I Bulla editori-stampatori d'arte tra XIX e XXI secolo*, Edizioni De Luca, Roma 2001
con scritti di G. Appella, A. Perilli

G. Strazza, L. Cantatore (a cura di), *Premio Accademia di San Luca 2001. Pittura*, 2 voll., Edizioni De Luca, Roma 2001
con scritti di G. De Carlo, E. Della Torre, R. Savino, G. Strazza

2002

A. Perilli (a cura di), *Agostino Bonalumi. Premio Presidente della Repubblica 2001*, Edizioni De Luca, Roma 2002
con scritti di A. Bonalumi, G. De Carlo, A. Masoero

C. Lorenzetti, L. Cantatore (a cura di), *Premio Giovani Accademia Nazionale di San Luca 2002. Scultura*, 2 voll., Edizioni De Luca, Roma 2002
con scritti di C. Lorenzetti, E. Mattiacci, G. Uncini

2003

E. Crispolti (a cura di), *Michelangelo Conte, poetica di un metodo. Opere dal 1931 al 1996*, De Luca editori d'arte, Roma 2003
con scritti di G. Conte, E. Crispolti, G. Strazza, C. Strinati

D. Guerri, L. Cantatore (a cura di), *Premio Giovani*

Accademia Nazionale di San Luca 2003. Architettura, 2 voll., De Luca editori d'arte, Roma 2003
con scritti di F. Cellini, G. De Carlo, D. Guerri, A. Isola

Mario Ridolfi sessanta anni di architettura in sessanta disegni, Accademia di San Luca, Roma 2003
organizzazione scientifica V. Palmieri

2004

A. Negro (a cura di), *Il ritratto segreto. Miti e simboli della quadreria dell'Accademia degli Incolti al Collegio Nazareno. Una collezione sconosciuta tra Sei e Settecento romano*, Campisano Editore, Roma 2004
con scritti di S. Baronci, T. Caruso, A. Cipriani, A. Di Croce, A. Negro, R. Rinaldi, C. Strinati

P. Vivarelli (a cura di), *Disegnare nello spazio. Sculture e carte di Lorenzo Guerrini*, De Luca editori d'arte, Roma 2004
con scritti di P. Cascella, P. Guerrini, A. Perilli, P. Vivarelli

L. Passarelli e A. d'Onofrio (a cura di), *Lab_2. Laboratorio di progettazione 2004. Il caso della sopraelevata di San Lorenzo a Roma. I lavori del laboratorio*, Accademia di San Luca, Roma 2004
con scritti di G. Andreoletti, J. Benci, J. Blueher, M. Brizzi, C. Caloro, F. Cellini, G. Ciucci, G. De Carlo, A. d'Onofrio, A. Femia, M. Lodoli, A. Mac Lean, G. Marotta, A. Montenero, R. Morassut, R. Nicolini, Nunzio, A. Page, R. Pagnoni, L. Passarelli, M. Pazzagliani, D. Pifano, D. Prescott, F. Purini, C. Spadoni, F. Speranza, A. Terranova

Toti Scialoja. Pittura e poesia. Opere su carta, De Luca editori d'arte, Roma 2004
con scritti di B. Drudi, A. Giuliani, A. Perilli, G. Raboni

A. Perilli, L. Cantatore, N. Perilli (a cura di), *Premio Giovani Accademia Nazionale di San Luca 2004. Pittura*, 2 voll., De Luca editori d'arte, Roma 2004
con scritti di A. Bonalumi, E. Carmi, P. Cascella, A. Perilli

2005

La Campagna Romana de "I

XXV", De Luca editori d'arte, Roma 2005

con scritti di N. Cardano, A. Cipriani, A.M. Damigella, V. Padiglione, S. Panei, A. Parisella, S. Passigli, M. Sanfilippo

V. Fogher (a cura di), *Lo spirito della pietra. Gli artisti e la materia*, Edizioni Monte Altissimo, Pontedera 2005

con scritti di F. Bradley, P. Cascella, V. Fogher

P. Cascella, L. Cantatore (a cura di), *Premio Giovani Accademia Nazionale di San Luca 2005*.

Scultura, 2 voll., De Luca editori d'arte, Roma 2005

con scritti di P. Cascella, T. Cascella, N. Carrino, L. Cremonini, C. Lorenzetti

* E. Valeriani (a cura di), *Mario*

Ridolfi Architetto. 1904-2004,

"Controspazio", 114-115,

numero speciale, Roma 2005

con scritti di C. Andriani, F. Bellini, M. Di Puolo, R. Nicolini, P. Portoghesi, M. Ridolfi, L. Thermes, E. Valeriani

2006

* P. Cavallari, M. Rebecchini, C. Tomiselli (a cura di), *Federico Gorio Architetto*, "Rassegna di Architettura e Urbanistica", 118-119, numero speciale, Roma 2006 con scritti di A. Bruschi, P. Cavallari, G. Ciucci, A. Muntoni, E. Piroddi, M. Rebecchini, S. Rotondi, V. Quilici, A. Terranova, C. Tomiselli

* P. La Farina (a cura di), *Roma 1967-70. Asse attrezzato e Studio Asse. Storia e attualità*, Fondazione Bruno Zevi, Roma 2006

con scritti di R. Lenci, A. Loris Rossi, A. Muntoni, D. Nencini, L. Passarelli, A. Ponis, S. Rossi, A. Zevi, B. Zevi

Carlo Lorenzetti. Premio Presidente della Repubblica 2004, De Luca editori d'arte, Roma 2006 con scritti di G. Appella, L. Caramel, F. D'Amico

G. Canella, L. Cantatore (a cura di), *Premio Giovani Accademia Nazionale di San Luca 2006*. *Architettura*, 2 voll., De Luca editori d'arte, Roma 2006

con scritti di G. Canella, L. Cremonini, F. Purini

2007

Antonio Recalcati. Cinque momenti

dal '60 allo '06. Premio Presidente della Repubblica 2006, De Luca editori d'arte, Roma 2007

con scritti di B. Buscaroli, L. Cremonini

* A. Cipriani, G.P. Consoli, S. Pasquali (a cura di), *Contro il Barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia. 1780-1820*, Campisano Editore, Roma 2007

con scritti di F. Ambrosi de Magistris, D. Borri, S. Bosi, F. Ceccarelli, A. Cipriani, G. Ciucci, G.P. Consoli, L.M. Cristini, E. Debenedetti, E. Dellapiana, F. Di Marco, R. Fabiani, V. Farinati, M. Giuffrè, R. Grassi, E. Kieven, A. Maglio, C. Mambriani, F. Mangone, D. Matteoni, J. Merz, S. Pace, P. Palazzotto, S. Pasquali, P. Pinon, I. Salvagni, C. Sambricio, M. Spesso, L. Tedeschi, S. Villari, G. Zucconi

F. Moschini (a cura di), *per Aldo Rossi dieci anni dopo. Disegni e modelli di opere e progetti dal 1964 al 1997 dell'archivio personale di Aldo Rossi dalle collezioni Darco-MaXXI*, Gangemi editore, Roma 2007

con scritti di T. Ando, G. Aulenti, C. Aymonino, G. Basilico, G. Braghieri, M. Brusatin, G. Canella, A. Cantafora, G. Ciucci, P. Eisenman, H. Kollhoff, I. Lavin, I. Linazasoro, R. Moneo, A. Monestiroli, F. Moschini, P. Portoghesi, F. Purini, B. Reichlin, F. Reinhart, L. Semerani, A. Siza, H. Tesar, G. Vazquez Consuegra, D. Vitale

PUBBLICAZIONI VARIE

1984

R. Assunto, *Verità e bellezza nelle estetiche e nelle poetiche dell'Italia neoclassica e primoromantica*, Edizioni Quasar, Roma 1984

1985

F. Bellonzi, *Sironi*, Electa, Milano 1985

1986

F. Bellonzi, *Architettura, pittura, scultura, dal Neoclassicismo al Liberty*, Edizioni Quasar, Roma 1986 ristampa con postilla dell'autore

1988

F. Bellonzi, *La morte dell'arte e altri miti*, Edizioni Quasar, Roma 1988

1990

J. Recupero, *Bellezza e Arte. Note sulla storia della critica d'arte*, Roma 1990

1992

F. Bellonzi, *Scritti d'arte e di letteratura*, Roma 1992

1994

* M. Emmer, V. Emmer Marchiafava (a cura di), *Ricordando Fabrizio Clerici*, Centro internazionale della grafica, Venezia 1994 con scritti di G. Bufalino, F. Clerici, V. Consolo, M. Emmer, E. Paulucci, G. Perce, F. Zeri

1998

C. Knight (a cura di), *"La memoria delle pitture" di Angelica Kauffman*, Edizioni De Luca, Roma 1998

2002

N. Carrino, L. Cantatore (a cura di), *La sintesi delle arti oggi. Materiali di studio*, Accademia di San Luca, Roma 2002

N. Carrino (a cura di), *La sintesi delle arti oggi*, atti del convegno internazionale, Accademia di San Luca, Roma 2002

con scritti di A. Anselmi, S. Boeri, D. Bruni, O. Calabrese, N. Carrino, G. De Carlo, F. Delli Santi, G. Dorfler, D. Karavan, R. Pietrosanti, P. Restany, J. Rykwert, M. Tirelli, B. Venet, A. Zevi

P. Ciorra, S. Suma (a cura di), *I Musei dell'Iperconsumo*, atti del convegno internazionale tenuto alla Triennale di Milano nel 2002, Accademia di San Luca, Roma 2002 con scritti di A. Abruzzese, P. Baldi, A. Bonito Oliva, G. Celant, P. Ciorra, G. De Carlo, P. Derossi, A. Detheridge, V. Gregotti, M. Guccione, M. Hollein, L. Molinari, P. Nicolin, F. Purini, C. Roseti, S. Suma

A. d'Onofrio, L. Felci, F. Speranza (a cura di), *Architettura e arte oggi nel centro storico e nel paesaggio. Materiali di studio*, Accademia di San Luca, Roma 2002

con scritti di S. Boeri, L. Bolelli, A. Bonito Oliva, E. Cicelyn, A. d'Onofrio, F. Gallanti, F. Irace, L. Passarelli, L. Pratesi, F. Purini, L. Romito (Stalker), F. Ruchat-Roncati, W. Waldner

* F. Montuori (a cura di), *Eugenio Montuori. 1907-1982*, Roma 2002 con scritti di E. Montuori, S. Musmeci, G. Samonà, opuscolo pubblicato con il patrocinio dell'Inarch e curato dalla famiglia Montuori in occasione del convegno "Eugenio Montuori architetto" tenutosi presso l'Accademia di San Luca il 10 giugno 2002

* M. Morandi (a cura di), *Riccardo Morandi. 1902-1989*, Roma 2002 con scritti di E. Benvenuto, P.A. Cetica, L. Piccinato, L. Sinisgalli, opuscolo pubblicato con il patrocinio dell'Inarch e curato dalla famiglia Morandi in occasione della giornata di studi per le celebrazioni del centenario della nascita di Riccardo Morandi tenutasi presso l'Accademia di San Luca l'11 dicembre 2002

2003

Adalberto Libera 1903-1963. Pensieri sull'architettura e l'arte del costruire scelti e presentati da Paolo Melis, Roma 2003 opuscolo pubblicato in occasione della giornata di studi per le celebrazioni per il centenario della nascita di Adalberto Libera tenutasi presso l'Accademia di San Luca il 19 novembre 2003

2004

A. d'Onofrio, L. Felci (a cura di),

Architettura e arte oggi nel centro storico e nel paesaggio, atti convegno internazionale, Accademia di San Luca, Roma 2004

con scritti di G. Agnese, A. Anselmi, P. Baldi, A. Bassolino, J. Benci, S. Boeri, A. Bonito Oliva, C. Campus, S. Chioldi, E. Cicelyn, G. Ciucci, G. De Carlo, G. De Santis Ricciardone, F. Garofalo, M. Guccione, M. Helfand, J. Kounellis, J. Kosuth, C. Lichtwagner, P. Marconi, C. Occhialini, L. Passarelli, M. Pica Ciamarra, B. Pietromarchi, F. Pratesi, F. Ruchat-Roncati, Stalker, A. Terranova, O. Toscani, J. Van Eyck, K. Wölfer, F. Zagari, A. Zago

2005

* C. Piva, I. Sgarbozza, *Il corpo dello stile: cultura e lettura del restauro nelle esperienze contemporanee. Studi in onore di Michele Cordaro*, De Luca editori d'arte, Roma 2005 coordinamento scientifico M. Dalai Emiliani, O. Rossi Pinelli, M. di Maccio

R. Nicolini (a cura di), *Mario Ridolfi architetto. 1904-2004*, atti del convegno di Roma e Terni nel 2004, Mondadori Electa, Milano 2005 con scritti di F. Andreani, C. Andriani, A. Anselmi, C. Aymonino, P. Baldi, F. Bellini, G. Bonaccorso, G. Canella, P. Cascella, F. Cellini, M. Cinciari Rodano, G. Ciucci, C. Conforti, E. Crispolti, C. D'Amato, R. Dulio, V. Fraticelli, M. Garavaglia, V. Gregotti, M. Guccione, P. Melis, C. Melograni, G. Monti, R. Morassut, R. Nicolini, V. Palmieri, S. Papaldo, S. Poretto, P. Portoghesi, D. Porro, F. Purini, P. Raffaelli, A. Tarquini, W. Voigt, P. Zermani

2007

Carlo Melograni. Premio Presidente della Repubblica 2005, De Luca editori d'arte, Roma 2007 con scritti di G. Canella, J.-L. Cohen, T. De Mauro, H. Hertzberger, A. Muntoni

PUBBLICAZIONI SULL'ACCADEMIA

1984

* Aa.Vv., *Projects and Monuments in the Period of the Roman Baroque*, Papers in Art History from the Pennsylvania State University, vol. I, 1984

* W. F. Cousins (jr), *The Ideal Port and the Concorsi Clementini of 1728, 1732 and 1738 at the Accademia di San Luca in Rome*, Ann Arbor (Michigan) 1984

* S. Rossi, *La compagnia di San Luca nel Cinquecento e la sua evoluzione in Accademia*, in "Ricerche per la storia religiosa di Roma", 5, Roma 1984

1987

* V. Di Flavio et alii, *Carlo Cesi. Pittore e incisore del Seicento tra ambiente cortonesco e classicismo marattiano 1622-1682*, Secit, Cittaducale (Ri) 1987

con scritti di M. Calvesi, V. Di Flavio, A. Di Nicola, P. Ferraris, A. Vannugli

* G.R. Smith, *Diplomacy by Design. The Aggregation and Centenary Competitions in Architecture at the Accademia di San Luca in Rome and the Accademias Relations with the French Academy*, UMI Printed, Ann Arbor (Michigan) 1987

1988

A. Cipriani, E. Valeriani (a cura di), *I disegni di figura nell'Archivio Storico dell'Accademia di San Luca*, vol. I: *Concorsi e Accademie del secolo XVII*, Casa editrice Quasar, Roma 1988

con un saggio di O. Michel

* M. Donati, *La copia Castellani della Venere Ostiense dell'Accademia di San Luca ha una gemella*, Fratelli Palombi, Roma 1988

* Z. Wazbinski, *Annibale Carracci e l'Accademia di San Luca*, École française de Rome, Roma 1988

1989

A. Cipriani, E. Valeriani (a cura

di), *I disegni di figura nell'Archivio Storico dell'Accademia di San Luca*, vol. II: *Concorsi e Accademie del secolo XVIII*, Casa editrice Quasar, Roma 1989

A. Cipriani (a cura di), *I premiati dell'Accademia. 1682-1754*, Casa editrice Quasar, Roma 1989
con scritti di G. Casale, A. Cipriani, D. Graf, R. Lattuada, O. Michel, A. Pampalone, J. Recupero, S. Rudolph, M. Tomor

* A. Cipriani, *L'Accademia di San Luca dai concorsi dei giovani ai concorsi Clementini*, in "Academies of Art between Renaissance and Romanticism", a cura di A. Boschloo, Leids Kunsthistorisch Gaarbock, V-VI, 1989

1990

* A. Cipriani (a cura di), *Prize winning drawings from the Roman Academy. 1682-1754*, Casa editrice Quasar, Roma 1990

1991

A. Cipriani, E. Valeriani (a cura di), *I disegni di figura nell'Archivio Storico dell'Accademia di San Luca*, vol. III, parte prima: *Concorsi e Accademie del secolo XVIII (1756-1795)*, Casa editrice Quasar, Roma 1991

1992

* A. Cipriani, G. de Marchi, *Appunti per la storia dell'Accademia di San Luca: la collezione dei dipinti nei secc. XVII e XVIII*, in "An Architectural Progress in the Renaissance and Baroque", Papers in Art History from the Pennsylvania State University, vol. VIII, 1992, pp. 692-719

* S. Guarino, *I quadri "non al tutto decenti" dal Campidoglio all'Accademia di San Luca*, in "Bollettino dei Musei comunali di Roma, VI, n.s., 1992, pp. 97-108

* A. Cerutti Fusco, *Dibattito architettonico e insegnamento pubblico dell'architettura nell'Accademia di San Luca a Roma nella prima metà dell'Ottocento*, in G. Ricci (a cura di), *L'architettura nelle Accademie riformate. Insegnamento, dibattito*

culturale, interventi pubblici, atti del convegno, Milano 1992, pp. 41-70

* M. Gallo, *Orazio Borgianni. L'Accademia di San Luca e l'Accademia degli Humoristi: documenti e nuove datazioni*, in "Storia dell'Arte", 76, 1992, pp. 296-345

1993

* G.R. Smith, *Architectural Diplomacy. Rome and Paris in the Late Baroque*, Cambridge (Mass.) 1993

1997

* F. Cellini, C. D'Amato, *Mario Ridolfi. Manuale delle tecniche tradizionali del costruire. Il ciclo delle Marmore*, Electa, Milano 1997

Pietro da Cortona. La Galatea, Edizioni De Luca, Roma 1997
con scritti di A. Cipriani, G. Ciucci, S. Guarino

A. Giancotti, M.L. Neri, C. Serafini, L. Thermes (a cura di), *Maurizio Sacripanti, maestro di architettura*, Edizioni De Luca, Roma 1997
con scritti di G. Appella, R. Bizzotto, L. Canali, G. Ciucci, R. Pedio, A. Perilli, F. Purini, M. Ranzi, R. Ruffini, M. Sacripanti, L. Vignali

1998

O. Sandner (a cura di), *Angelika Kauffmann e Roma*, Edizioni De Luca, Roma 1998
con scritti di F. Fiorani, B. Jatta, G. Pace, C. Reiter, O. Sandner, A. Sanguini, I. Savino, H. Swozilek, W. Wassyng Roworth

1999

R. Catini, *I Concorsi Poletti. 1859-1938*, Edizioni De Luca, Roma 1999

B. Marconi (a cura di), *Accademia Nazionale di San Luca. Premio Presidente della Repubblica. Mezzo secolo di Arti*, Edizioni De Luca, Roma 1999
con schede sui premiati dal 1950 al 1999

2000

Guido Reni. Le nozze di Baccho e Arianna, Edizioni De Luca, Roma 2000

con scritti di G. Ciucci, S. Guarino

A. Cipriani (a cura di), *Aequa Potestas. Le arti in gara a Roma nel Settecento*, Edizioni De Luca, Roma 2000

con scritti di M.G. Barberini, L. Barroero, A. Cipriani, G. Ciucci, J. Garms, H. Hager, E. Pagliani, A. Pampalone, S. Susinno

I. Salvagni, *Palazzo Carpegna. 1577-1934*, Edizioni De Luca, Roma 2000

2001

* D. Kuzmin, *Il quaderno fotografico delle opere di Antonio Lasciac presso l'Accademia di San Luca a Roma*, s.l. 2001

2002

* A. Cerutti Fusco, *Gaspare Salvi (1786-1849): architetto e professore di architettura teorica nell'Accademia di San Luca e il dibattito architettonico del tempo*, in G. Ricci, G. D'Amia (a cura di), *La cultura architettonica nell'età della Restaurazione*, Milano 2002

* P. Picardi, P.P. Racioppi, *Le "Scuole mute" e le "Scuole parlanti". Studi e documenti sull'Accademia di San Luca nell'Ottocento*, De Luca editori d'arte, Roma 2002

con scritti di S. Barone, N. Bernacchio, E. Caniglia, B. Cestelli Guidi, A. Cipriani, M. Dalai Emiliani, D. Frapiccini, L. Lorizzo, C. Lucandri, S. Lupinacci, M. C. Massari, S.A. Meyer, P. Picardi, P.P. Racioppi, G. Rebecchini, M. Rodinò di Miglione, P. Russo, A. Villari, V. White; coordinamento scientifico di A. Cipriani e M. Dalai Emiliani

2003

* R. M. Giusto, *Architettura tra tardo barocco e neoclassicismo. Il ruolo dell'Accademia di San Luca nel Settecento*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli 2003

F. Cellini, C. D'Amato, *Mario Ridolfi all'Accademia di San Luca. Edizione critica del corpus dei disegni di architettura e dei documenti dello Studio Ridolfi e Fondo Ridolfi-Frankel-Malagracci (1924-1984) conservati nell'Archivio dell'Accademia Nazionale di San*

PRESENTAZIONI DI VOLUMI
E RIVISTE

Luca, Graffiti editore, Roma 2003

Mario Ridolfi sessanta anni di architettura in sessanta disegni, Accademia di San Luca, Roma 2003
organizzazione scientifica V. Palmieri

2005

R. Nicolini (a cura di), *Mario Ridolfi architetto. 1904-2004*, atti del convegno di Roma e Terni nel 2004, Mondadori Electa, Milano 2005
con scritti di F. Andreani, C. Andriani, A. Anselmi, C. Aymonino, P. Baldi, F. Bellini, G. Bonaccorso, G. Canella, P. Cascella, F. Cellini, M. Cinciari Rodano, G. Ciucci, C. Conforti, E. Crispolti, C. D'Amato, R. Dulio, V. Fraticelli, M. Garavaglia, V. Gregotti, M. Guccione, P. Melis, C. Melograni, G. Monti, R. Morassut, R. Nicolini, V. Palmieri, S. Papaldo, S. Poretti, P. Portoghesi, D. Porro, F. Purini, P. Raffaelli, A. Tarquini, W. Voigt, P. Zermani

* I. Salvagni, *La chiesa dei santi Luca e Martina ai Fori Imperiali e l'Accademia di San Luca. Dall'Universitas all'Accademia. Istituzione e sedi tra primo Cinquecento e gli anni Trenta del Novecento*
tesi di dottorato, Università degli Studi "Roma Tre", 2005

2007

* A. Cipriani, G.P. Consoli, S. Pasquali (a cura di), *Contro il Barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia. 1780-1820*, Campisano Editore, Roma 2007
con scritti di F. Ambrosi de Magistris, D. Borri, S. Bosi, F. Ceccarelli, A. Cipriani, G. Ciucci, G.P. Consoli, L.M. Cristini, E. Debenedetti, E. Dellapiana, F. Di Marco, R. Fabiani, V. Farinati, M. Giuffrè, R. Grassi, E. Kieven, A. Maglio, C. Mambriani, F. Mangone, D. Matteoni, J. Merz, S. Pace, P. Palazzotto, S. Pasquali, P. Pinon, I. Salvagni, C. Sambricio, M. Spesso, L. Tedeschi, S. Villari, G. Zucconi

1986

Baronio e l'arte
presentazione degli atti del convegno internazionale a cura del Centro studi sorani "Vincenzo Patriarca"

Passeggiate in Magna Grecia. Rive del sud. Costa viola, di C. Belli

Gregorio Sciltian
catalogo completo dell'opera pittorica dell'artista

Corso Vittorio Emanuele II. Urbanistica e Architettura a Roma dopo il 1870, di A. M. Racheli
presentazione a cura dell'Ufficio studi del Ministero per i Beni culturali e ambientali

1987

Scuola Romana. Pittura e scultura dal 1919 al 1943, di M. Fagiolo dell'Arco
presentazione a cura dell'Archivio della Scuola Romana

Morte di Giove, di C. Belli
presentazione a cura della casa editrice Roma Amor 1980

"Europa moderna", nuova collana della casa editrice Electa
presentazione a cura della Banca Nazionale del Lavoro

1988

Il restauro. Storia, teoria, tecniche, protagonisti, di R. Luciani

Dal piccolo al grande restauro, di P. Marconi

Conoscenza e rappresentazione dell'architettura. Architetture del Cinquecento a Roma, collana di rilievi diretta da T. Carunchio

Nicola d'Antino, di M. G. Tolomeo Speranza

1989

Guida all'architettura moderna. Italia e gli ultimi trent'anni
presentazione a cura della casa editrice Zanichelli

"Phalaris", nuovo giornale di architettura
presentazione a cura di L. Semerani

Manuale del recupero del Comune di Roma

presentazione a cura delle edizioni Dei, Roma

Da te lontano. Cultura triestina tra '700 e '900, di G. Morandini

Storia della costruzione del nuovo San Pietro, di E. Francia

Dizionario della pittura e dei pittori
presentazione a cura della Giulio Einaudi editore

Deriva, di C. Calabrò
presentazione a cura del Centro studi Corrado Alvaro

Lecture romane, di Ceccarius
presentazione a cura di L. Ceccarelli

I disegni di figura, di A. Cipriani e E. Valeriani

1990

Il teatro scomparso. Testi e spettacoli fra il X e il XVII secolo, di F. Doglio

Ludovico Quaroni 1911-1987, di P. Ciorra

Casa Malaparte, di M. Talamona

Uncini. Le origini del fare, di G. M. Accame

1991

Storia degli scavi, di R. Lanciani

Il disegno del paesaggio italiano, numero doppio monografico della rivista "Casabella", n. 575-576
interventi di V. Calzolari, V. Emiliani, I. Pizzetti, F. Purini, M. Quaini, B. Secchi

"Anfione Zeto"
interventi di A. Anselmi, C. Aymonino, M. Manieri Elia, F. Moschini, M. Petranzan, C. Sini

"Almanacco Electa dell'architettura italiana 1991"
interventi di F. Cellini, P. Ciorra, C. Conforti, F. Dal Co, G. Fontana, D. Gatti De Sanctis, F. Marchetti, C. Odorisio

Giacomo Serpotta e gli stuccatori di Palermo, di D. Garstang
interventi di G. Briganti, G. Lanza Tomasi

Undique splendent. Aspetti della pittura sacra nella Roma di Clemente VIII Aldobrandini (1592-1605), di S. Macioce

interventi di M. Calvesi, S. Danesi Squarzina, M. Marini

La materia e il colore nell'architettura romana tra Cinquecento e Neo-Cinquecento, numero 41-42 della rivista "Ricerche di Storia dell'Arte" curato da A. Forcellino e E. Pallottino

interventi di Ch. L. Frommel, P. Marconi, P. N. Pagliara, M. Tafuri

Giornale di Pittura, di Toti Scialoja
interventi di G. Appella, F. D'Amico, G. Dorflès

1992

Paolo Portoghesi. Opere e progetti

Falsi e Restauri. Oltre l'apparenza, di P. Cellini

interventi di V. Casale, A. Pinelli

Giovanna Garzoni "insigne miniatrice", di G. Casale
interventi di A. Cipriani, P. Lanzara, V. Martinelli, G. Sestrieri

Arte per tutti, di L. Trucchi
interventi di G. Carandente, G. Giuffrè, M. Volpi

Interlogo. Cultura italiana tra le due guerre, di C. Belli
interventi di G. Ciucci, P. Dorazio, S. Rolando, A. Sartoris, L. Trucchi

Pietro Cascella, parole e pietre, di S. Bondi
presentazione di C. Vivaldi

Di profilo, di F. Clerici
presentazione di F. Zeri

1993

Collana di studi sul Settecento romano, a cura di E. De Benedetti
interventi di M. Calvesi, J. Garms, M. Manieri Elia, A. M. Romanini, C. Strinati

Indicazioni per una ontologica, di Luca M. Patella
interventi di M. Calvesi, M. Carboni, M. Cordaro

Saggi in onore di Renato Bonelli, numeri 15 e 20 dei "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura" a cura di C. Bozzoni, G. Carbonara, G. Villetti
interventi di R. Assunto, M. Cordaro, C. Maltese

Lexicon Topographicum Urbis Romae

(vol. I, A-C), a cura di E. M. Steinby
interventi di F. Coarelli, E. La Rocca, C. Pietrangeli, T. P. Weisman

Viviano and Niccolò Codazzi and the Baroque Architectural Fantasy, di D. Ryley Marshall

interventi di M. Chiarini, B. Conticello, F. Zeri

Il restauro e l'architetto, di P. Marconi
interventi di M. Manieri Elia, B. Toscano

Mario De Renzi. L'architettura come mestiere (1897-1967), di M. L. Neri
interventi di G. Accasto, G. Ciucci, A. Muntoni, R. Nicolini

Giorgio Vasari architetto, di

C. Conforti

interventi di C. Aymonino, M. Cordaro, Ch. L. Frommel

1994

L'estetica della città europea, di M. Romano

interventi di C. Aymonino, P. M. Lugli, G. Maramao, C. Olmo

Gabetti e Isola. Architetture, di C. Olmo

interventi di C. Aymonino, E. Castelnuovo, F. Cellini, G. Ciucci

Il giardino napoletano. Settecento e Ottocento, di V. Fraticelli
interventi di C. Aymonino, V. Calzolari, I. Pizzetti

Dalla collezione privata al museo pubblico, numero speciale di "Roma moderna e contemporanea"
interventi di P. Barocchi, A. Emiliani, M. Manieri Elia

La città visibile, di V. Gregotti
interventi di C. Aymonino, G. Borgna, D. Cecchini, F. Cellini, G. Ciucci

Urbanisti italiani. Piccinato, Marconi, Samonà, Quaroni, De Carlo, Astengo, Campos Venuti, a cura di P. Di Biagi e P. Gabellini

interventi di P. M. Lugli, G. L. Nigro, B. Secchi

La città e il mercato, di D. Calabi
interventi di P. Alatri, A. Bruschi, M. Manieri Elia

La costruzione di una capitale. Roma 1911-1945, di M. Sanfilippo
interventi di V. Emiliani, P. Marconi, A. Pinelli

I Castelli romani, di L. Piccioni
interventi di V. Fraticelli, A. Lambertucci, M. Sanfilippo

La Cappella Spada in S. Maria in Vallicella, numero 73 di "Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato" a cura di A. Pampalone
interventi di I. Faldi, M. Fagiolo, S. Rudolph, D. Tamblé

Domenico Gargiulo detto Micco Spadar. Paesaggista e "cronista" napoletano, di G. Sestieri e B. Daprà
interventi di P. Leone De Castris, F. Zeri

Biblioteca del Barocco. Artisti, documenti, arte del libro
interventi di I. Faldi, F. Zeri

Fausto Melotti. Catalogo generale, a cura di G. Celant
interventi di C. Aymonino, P. Fossati

Storie di Roma tra Campidoglio e Tevere, a cura della Soprintendenza Archeologica di Roma

1995

L'Istituto centrale del restauro per Palazzo Te, volume speciale del Bollettino d'Arte edito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
interventi di P. Baldi, G. Basile, E. Borea, G. Carbonara, M. Cordaro, Ch. L. Frommel, M. Lolli Ghetti, P. Marconi, A. Pinelli, M. Serio

Tetti in laterizio, di A. Acocella
interventi di E. Briziarelli, F. Giovanetti, P. Portoghesi, V. Savi

Sebastiano Serlio. Architettura civile. Libri VI, VII e VIII nei manoscritti di Monaco e Vienna, di F. P. Fiore
interventi di A. Bruschi, Ch. L. Frommel

Marmorari e Argentieri a Roma e nel Lazio tra '500 e '600. I committenti, i documenti, le opere, di A. Di Castro, P. Peccolo, V. Gazzaniga
interventi di K. Aschengreen Piacenti, P. Marconi, C. Strinati

Il cardinale Francesco Maria del Monte. 1549-1626, di Z. Wazbiski
interventi di M. Winner, S. Schütze, L. Spezzaferro

Cesare da Sesto (1477-1523), di M. Carminati
interventi di C. Acidini Luchinat, C. Strinati

"Commentari d'arte", rivista diretta da A. Marabottini
interventi di C. Strinati, A. Pinelli

In memoria di Guglielmo De Angelis d'Ossat,

numero speciale della rivista
"Palladio"

interventi di S. Benedetti, R. Bonelli, M. Docci

1996

Arnaldo Badodi e "Corrente", di
M. Falciano

interventi di G. Ciucci, S. Lux, N. Tranfaglia,
P. Vivarelli

Louis Henry Sullivan. 1856-1924, di
M. Manieri Elia

Capena, Filacciano, Monterotondo,
a cura del Centro regionale per la
documentazione dei beni culturali e
ambientali

interventi di G. Ciucci, M. Cordaro, U. De
Martino, M. Fenelli, G. Fregosi, S. Garano,
M.L. Polichetti, B. Toscano

*Il progetto Kalesha e Nelle città del
mondo*, di G. De Carlo

interventi di G. Ciucci, P. Culotta, G. De
Carlo, F. Purini

*Tra Roma e Umbria: studi e ricerche
di storia dell'arte*, di P. Cellini

interventi di L. Barroero, I. Faldi, A. Giuliano

*Il Museo Pio-Clementino. La scena del-
l'Antico in Vaticano*, di G.P. Consoli

interventi di P. Liverani, M. Lolli Ghetti,
M. Manieri Elia, L. Spezzaferro

*Il Pantheon. Architettura e antiquaria
nel Settecento a Roma*, di S. Pasquali

interventi di P. Liverani, M. Lolli Ghetti,
M. Manieri Elia, L. Spezzaferro

Giuseppe Bottai, fascista, di G.B. Guerri

interventi di G. Marramao, P. Melograni,
N. Tranfaglia

1997

"Metek, babbecedario allunatico
illustrato", rivista

interventi di G. Appella, A. Giuliani, S. Lux,
A. Perilli

*Marcello Piacentini. Architettura
moderna*, a cura di M. Pisani

interventi di G. Ciucci, P. Marconi, F. Purini

Alessandro Anselmi architetto, di
C. Conforti e J. Lucan

interventi di G. Ciucci, P. Culotta,
M. Manieri Elia, R. Nicolini, P. Portoghesi

*Scritti in onore di Alessandro
Marabottini*

interventi di G. Ferrai, F. Haskell, A. Pieretti

Dal capitello alle città, a cura di
G. Zucconi

interventi di G. Ciucci, P. Marconi,
G. Simoncini, G. Zucconi

*Progetti per la Roma del Giubileo
dell'anno 2000*, numero speciale della
rivista "Zodiac"

interventi di G. Ciucci, P. Culotta,
M. Manieri Elia, R. Nicolini, P. Portoghesi

*Indice delle stampe De Rossi.
Contributo alla storia di una stampe-
ria romana*, a cura di A. Grelle Jusco

interventi di M. Cordaro, P. Fuhring,
G. Marini

*La casa di Pietro da Cortona.
Architettura, accademie, atelier,
officina*, di D.L. Sparti

interventi di G. Ciucci, O. Ferrari,
A. Lobianco

*Villa Torlonia. L'ultima impresa
del mecenatismo romano*, di

M.F. Apolloni, A. Campitelli,
A. Pinelli, B. Steindl

interventi di G. Ciucci, I. Faldi, E. La Rocca,
M. Serio, S. Susinno

1998

I Virtuosi del Pantheon, di

G. Bonaccorso e T. Manfredi
interventi di A. Cipriani, G. Ciucci,
G. Curcio, O. Ferrari, A. Lo Bianco

"I Musei del Lazio e il loro territo-
rio", collana Palombi editore

interventi di M. Serio, F. Uginet, F. Zevi

*Architetture olivettiane a Ivrea. I luo-
ghi del lavoro e i servizi socio-assisten-
ziali di fabbrica*, di D. Boltri,

G. Maggia, E. Papa, P.P. Vidari
interventi di G. Ciucci, M. Fabbri,
V. Gregotti, E. Vittoria

*L'urbanistica di Roma. Trenta pla-
nimetrie per trenta secoli di storia*, di
P.M. Lugli

interventi di A. La Regina, A. Ossicini,
P. Portoghesi

*Colloqui con Franco Minissi sul
Museo*, di D. Bernini

interventi di A. Bruschi, G. Carbonara,
H. Selem, C. Strinati

*Cartografia storica e incisione del
territorio del Lazio dalla collezione di
Fabrizio Maria Apollonj Ghetti*

interventi di L. Gambi, V. Martinelli,
B. Toscano, G. Wiedmann

*Ultimissimo trattato delle acque cor-
renti di Carlo Fontana*, a cura di

H. Hager

interventi di A. Cipriani, G. Ciucci,
M. Winner

Sebastiano Serlio architetto, di
S. Frommel

interventi di A. Bruschi, C. Conforti,
P.N. Pagliara

*Atti della giornata di studi sulla
Cappella degli Scrovegni. Indagini,
restauro, interventi*

presentato da Comune di Padova, ICR,
Soprintendenza Beni artistici e storici del
Veneto, Soprintendenza Beni ambientali e
architettonici per il Veneto orientale; inter-
venti di F.M. Aliberti Gaudioso, G. Basile,
P.L. Fantelli, C. Modena, F. Zanonato

1999

Storia dell'architettura italiana. Il

Quattrocento, a cura di F.P. Fiore
interventi di G. Ciucci, M. Dalai Emiliani,
P.N. Pagliara, Ch. Thoenes

*I Principi della Chiesa: Itinerario
Mostra - Museo senza frontiere Italia*,
a cura del Dipartimento di Studi

storici geografici antropologici
interventi di L. Barroero, E. Schubert,
B. Toscano, M.A. Visceglia

"Il Bimestre", numero monografico
dedicato a Fortunato Bellonzi
interventi di R. Civello, G. Di Genova,
R. Vespignani

"Topos e progetto", rivista diretta da
M. Manieri Elia

interventi di F. Cellini, G. Ciucci,
V. Franchetti Pardo, R. Francovich,
G. Marramao

*I Ponti del Giubileo. Concorso per la
progettazione preliminare di un pon-
te pedonale tipo da collocare lungo gli
itinerari giubilari della città di Roma*,

a cura del Comune di Roma
interventi di P. Baratta, M. Cagnoni,
D. Cecchini, F. Cellini, G. Ciucci,
M. d'Alessandro, R. Zorzi

*Il pennello dell'Evangelista. Storia
delle immagini sacre attribuite a San
Luca*, di M. Bacci

interventi di M. Andaloro, E. Castelnuovo,
G. Rossetti, A. Vauchez

2000

I concorsi Poletti. 1859-1938,

a cura di R. Catini

interventi di P. Marconi, G. Muratore, S. Susinno

Materia e significato. La questione del restauro architettonico, di

P. Marconi
interventi di P. Baldi, M. Carmassi, F. Cellini, G. Ciucci, F. Gurrieri

Conservazione, restauro e tutela, di B. Zanardi

interventi di S. Cassese, G. Ciucci, N. Criscenti, G. Melandri, G. Romano

Le sculture del Seicento a Roma, di

O. Ferrari, S. Papaldo
interventi di G. Ciucci, M. Fagiolo dell'Arco, I. Faldi, M. Winner

Albert Speer e Marcello Piacentini. L'architettura del totalitarismo negli anni Trenta, di S. Scarocchia

interventi di C. Aymonino, G. Canella, G. Ciucci, G. Muratore

Il palazzo ducale di Modena Regia mole maior animus, di E. Corradini,

E. Garzillo, G. Polidori
interventi di C. Conforti, S. Frommel, E. Garzillo, A.M. Matteucci

Sulle orme di Palladio. Ragioni e

Pratica dell'architettura, di V. Gregotti
interventi di F. Cellini, G. Ciucci, F. Purini

Il Campidoglio di Carlo Aymonino, a

cura di E. Pitzalis e G. Hanssen

Giovanni Urbani. Intorno al restauro,

a cura di B. Zanardi
interventi di A. Calabrò, S. Cassese, R. La Capria, P. Marconi, B. Toscano

Guido Reni. Le nozze di Baccho e

Arianna, a cura di S. Guarino
interventi di G. Ciucci, S. Guarino, G. Piervincenzi, L. Zanda, E. Zivieri

2001

Gaetano Ciocca costruttore inventore

agricoltore e scrittore, a cura di T. Schnapp
interventi di F. Cellini, G. Ciucci, S. Poretti, V. Riva

Gentilini. Catalogo generale dei di-

pinti. 1923-1981, a cura di G. Appella
interventi di G. Bonaviri, E. Crispolti, R. Vespignani

L'edilizia pubblica nell'età dell'Illu-

minismo, a cura di G. Simoncini
interventi di E. Kieven, A.M. Matteucci, M.L. Scalvini, C. Travaglini

Dizionario Skira dell'Architettura

del Novecento, a cura di V. Magnago Lampugnani

interventi di G. Ciucci, V. Magnago Lampugnani, P. Portoghesi, F. Purini

Palazzo Carpegna, di I. Salvagni

interventi di R. Ago, R. Bösel, A. Cipriani, G.L. Masetti Zannini

Terra e memoria. I libri di famiglia

dei conti di Carpegna-Scavolino, di T. di Carpegna Falconieri
interventi di R. Ago, R. Bösel, A. Cipriani, G.L. Masetti Zannini

1920-1930. Gli anni della formazione

di Carlo Belli, a cura della associazione Amici di Carlo Belli

interventi di G. Appella, A. Perilli, R. Zuccaro

Una guida artistica di Roma in un

manoscritto secentesco anonimo, di M. C. Dorati da Empoli
interventi di V. Casale, A. Cipriani, M. Fagiolo, F. Lemme

Francesco Borromini. Atti del convegno internazionale Roma 13-15 gennaio 2000, a cura di Ch. L. Frommel

e E. Sladek
interventi di H. Burns, C. Conforti, E. Kieven

Da van Eyck a Brueghel. Scritti sulle

arti di Domenico Lampsonius, di G. C. Sciolla e C. Volpi
interventi di N. Dacos, G. Perini

I nuovi Maestri. Architetti tra

politica e cultura nel dopoguerra, di G. Durbiano
interventi di C. Aymonino, G. Ciucci, R. Panella, A. Oreglia d'Isola, L. Semerani

La chiesa di San Vincenzo a Modena.

Ecclesia Divi Vincentii, a cura di E. Corradini, E. Garzillo, G. Polidori

interventi di C. Conforti, E. Garzillo, A. Hopkins, A.M. Matteucci

Il Palazzo dell'Ambasciata di Spagna

presso la Santa Sede, di A. Anselmi
interventi di C. Conforti, V. Casale, L. Spezzaferro, R. Villari

Il "Theatrum Instrumentorum et

machinarum", di J. Besson
interventi di P. Galluzzi, T. Gregory

La provincia di Rieti. Repertorio dei

monumenti, a cura dell'Assessorato alla cultura Regione Lazio
interventi di C. Centroni, L. Ciaramelletti, G. Ciucci, A. Pronti

Il Comune di Viterbo. Repertorio dei

monumenti, a cura dell'Assessorato alla cultura Regione Lazio
interventi di C. Centroni, L. Ciaramelletti, G. Ciucci, A. Pronti

All'ombra di "sa' glielio a celeri farne-

si". Committenze private o "minori" affidate ad Antonio da Sangallo il Giovane e alla sua bottega di architettura. Atti della giornata di studi Cellere 10 aprile 1999, a cura di E. Galdieri, R. Luzi
interventi di C. Conforti, E. Galdieri

2002

Contributi sul Barocco Romano.

Rilievi, studi e documenti, a cura di R. M. Strollo
interventi di C. Conforti, D. Del Pesco, M. Docci

Bartolomeo Pacca (1756-1844). Ruolo

pubblico e privato di un cardinale di Santa Romana Chiesa, a cura di C. Zaccagnini
interventi di F. Gui, O. Rossi Pinelli

Venti modi di essere Federico Zeri, a

cura di M. Gregori
interventi di M. Carmignani, M. Fagiolo dell'Arco, A. Giuliano, F. Lemme, E. Malgeri

Il Duomo di Ravello, a cura di

R. Martines
interventi di R. Cecchi, G. Ciucci, F. Gandolfo, P. Marconi, A. Restucci

Donato Bramante, ricerche, proposte,

riletture, a cura di F.P. Di Teodoro
interventi di C. Conforti, M. Dalai Emiliani

La campagna romana da Hackert a

Balla, a cura di P.A. De Rosa e P.E. Trastulli
interventi di C. Augias, A. Esch, O. Ferrari

Jacopo Barozzi da Vignola, a cura di

B. Adorni, Ch. L. Frommel, Ch. Thones, R. J. Tuttle
interventi di G. Cariani, C. Conforti, F.P. Fiore

Pittura del Seicento e del Settecento.

Ricerche in Umbria - 3. La Teverina umbra e laziale, di L. Barrorero, V. Casale, G. Falcidia, F. Panseccchi, G. Saporì, B. Toscano
interventi di G. Capitelli, F. Lemme, G. Maddoli, S. Settis, B. Zanardi

Altro che musei. La questione dei beni culturali in Italia, di S. dell'Orso

interventi di M. Cammelli, M. Dalai Emiliani, M. Panara, S. Settis, C. Strinati

Il "genere" dei libri: storie e rappresentazioni della lettura al femminile e al maschile tra Medioevo e età moderna, di T. Plebani

interventi di M. D'Amelia, R. De Longis, F. Kock, S. Medri, T. Plebani, G. Rossi

2003

Nazzano e il suo territorio, a cura della Direzione cultura Regione Lazio
interventi di L. Ciaramelletti, R. Martines, P. Santoro, F. Spada, A. Voglino

I Benedettini a Reggio Emilia, a cura di B. Adorni e E. Monducci
interventi di A. Bruschi, L. Ficacci

Racconti di storia dell'arte. Dall'arte medievale al neoclassico di G. Briganti, a cura di L. Laureati Briganti
interventi di G. Ciucci, P. Rosenberg, B. Toscano

Le "Scuole mute" e le "Scuole parlanti". Studi e documenti sull'Accademia di San Luca nell'Ottocento, di P. Picardi e P.P. Racioppi; coordinamento scientifico A. Cipriani, M. Dalai Emiliani
interventi di S. Bordini, A. Pinelli, O. Rossi

Gli anni di "Civiltà delle macchine", di A. Perilli
interventi di G. Appella, A. Giuliani, S. Lux

Storia dell'architettura italiana. Il primo Cinquecento, a cura di A. Bruschi
interventi di C. Conforti, C. de Seta, Ch. Thoenes

Tra casa e bottega, di R. Savinio
interventi di G. Fofi, M. Volpi

Le Rocche Alessandrine e la Rocca di Civitacastellana, a cura di M. Chiabò e M. Gargano
interventi di P.N. Pagliara, R. Schofield, C. Strinati, B. Toscano

Illuminando colorat. La vetrata tra l'età tardo imperiale e l'alto Medioevo: le fonti, l'archeologia, di F. Dell'Acqua
interventi di B. Brenk, E. Castelnuovo, C. Conforti, A. Peroni

Adalberto Libera 1903-1963. I luoghi e le date di una vita. Tracce per una biografia, di P. Melis
interventi di G. Ciucci, L. Dal Bosco, G. Marzari, P. Portoghesi, V. Savi

La costruzione della capitale. Architettura e città dalla crisi edilizia

al fascismo nell'Archivio storico della Banca d'Italia, fascicolo di "Roma moderna e contemporanea" a cura di A. Marino, G. Doti, M. L. Neri
interventi di P. Baldi, S. Cardarelli, G. Ciucci, C. Olmo, G. Piccinato, P. Stella Richter, M. Talia, C. Travaglini

2004

Architettura e arte oggi nel centro storico e nel paesaggio, a cura di L. Passarelli
interventi di A. d'Onofrio, M. Guccione

Sant'Oreste e il suo territorio, a cura della Regione Lazio
interventi di M. Andalaro, G. Avena, L. Ciaramelletti, R. Martines, V. Padiglione, A. Voglino, E. Vercelli

Il Teatro nuovo di Spoleto
interventi di C. Belli, G. Capici, F. de Marchis, P. Marconi

Michele Ricciardi, vita e opere di un pittore campano del Settecento, di T. Mancini
interventi di V. Casale, A. Cipriani

La formazione degli architetti romani negli anni sessanta, numero di "Rassegna di Architettura e Urbanistica" a cura di F. Purini
interventi di M. Casamonti, P. Ciorra, M. Manieri Elia, R. Palumbo, L. Sacchi

Disegni di Angelo Canevari dedicati all'Orlando Furioso, a cura della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon
interventi di B. Ardura, G. Dall'Ongaro, L. Luisi

Sono una signorina sarda molto giovane e molto coraggiosa. Lettere inedite del Premio Nobel Grazia Deledda ad Arturo Giordano direttore della Rivista Letteraria, di N. Di Giovanni
interventi di E. Corda, N. Di Giocanni, P. Giordano, M.T. Guffrè, A. Madesani Deledda, A.M. Masia, G. Nonne

2005

L'Antico, la Tradizione, il Moderno da Arnolfo a Peruzzi. Saggi di Arnaldo Bruschi sull'Architettura del Rinascimento, a cura di M. Ricci e P. Zampa
interventi di C. Conforti, G. Curcio, F.P. Fiore

Tre racconti, di E. Carmi e U. Eco
interventi di C. Bertelli, E. Carmi, P. Vagheggi

Primiticcio Architetto, a cura di S. Frommel
interventi di D. Del Pesco, F.P. Fiore, A.M. Matteucci

Ricette vetrarie muranesi. Gasparo Brunoro e il manoscritto di Danzica, a cura di C. Moretti et alii
interventi di C. Bon Valsassina, G. Cornini, M. Verità, R. Zuccaro

La collezione Balestra. Catalogo generale, a cura di G. Appella
interventi di G. Appella, F. Balestra, S. Pascucci, G. Pedrelli, E. Raimondi, L. Scala

Biblioteca di disegni. Da una collezione di Concetto Pozzati, a cura di C. Pozzati et alii
interventi di C. Bertelli, C. Pozzati, G. Strazza

Storico dell'arte: formazione e professioni. Scuola, università, tutela e mondo del lavoro, a cura di G. Sarti e U. D'Angelo
interventi di M. Andalaro, G. Basile, E. Cabasino, G. Carbonara, G. Chiarante, M. Dalai Emiliani, C. Gamba, A. La Regina, F. Valli

Europa. Enciclopedia Archeologica Treccani
interventi di L. Canfora, F.P. Casavola, G. Cofini, A. Giuliano

Acquapendente e il suo territorio, a cura della Regione Lazio
interventi di D. De Rita, F. Faeta, L. Marchetti, M. Righetti, G. Rodano, F. Santarelli, A. Voglino

Diventare Minotauri. Per una nuova politica della Letteratura, di Ch. Salmon e J. Haniman

La verità sulla morte di Carla, di A. Melone
interventi di R. Manica, M. Parente

François du Quesnoy, di M. Bourdon-Machuel
interventi di A. Bacchi, O. Bonfait, F. Lemme, J. Montagu

Cartacarbone, di L. Lambertini
interventi di G. Cattaneo, A. Colasanti, C. Lorenzetti

Francis Bacon, di L. Trucchi
interventi di G. Carandente, L. Cremonini, N. Fusini, B. Griggs

La cultura degli italiani, di T. De Mauro
interventi di F. Ermani

La masseria delle allodole, di A. Arslan
interventi di D. Alesi, M. Zancan

2006

La magnificenza e il suo doppio. Il pensiero estetico di Giovan Battista Piranesi, di S. F. Maclaren
interventi di L. Barroero, M. Dalai Emiliani, P. Prebys, L. Russo, J. Wilton-Ely

Francesco Salghetti-Drioli, di I. Petricioli
interventi di S. Garcioni, V. Gransinigh, S. Meloni, F. Salimbeni, R. Tomic

Via Margutta. Cinquecento anni di storia e di arte, di F. di Castro
interventi di F. Lemme

Villa Lante a Bagnaia, a cura di S. Frommel
interventi di A. Campitelli, A. Hopkins, B. Toscano, G. Venturi

Istituzioni e politiche per i beni culturali. Scritti di Mario Serio
interventi di S. Cassese, G. Ciucci, V. Emiliani, A. Varni

Il recupero della bellezza, di P. Marconi
interventi di R. Martines, G. Muratore, P. Portoghesi

Autobiografia del XX secolo, di V. Gregotti
interventi di G. Ciucci, R. Morassut, J. Rykwert

L'Africa a Roma. Un'altra migrazione possibile: cinque storie di vita, di L. Nitiffi
interventi di C. Cecchini, G. Ciucci, M. De Lourdes, P. De Nardis, F. Florenzano, W. Veltroni

Tommaso e Luigi Saulini. Incisori di cammei nella Roma dell'Ottocento, di M. Dickmann de Petra e F. Barberini
interventi di L. Faedo, T. Haufschmidt, C. Strinati

Filippo Brunelleschi, di A. Bruschi
interventi di L. Benevolo, A. Bruschi, G. Ciucci, S. Danesi Squarzina, R. Gargiani, F. Gottardo

Architettura e memoria, saggi di Paolo Portoghesi, a cura di F. Gottardo
interventi di R. Gervaso, F. Gottardo, C. Strinati, L. Villari

Amanti e Regine: il potere delle donne, di B. Craveri

Un giorno perfetto, di M. Mazzucco

2007

Matteo Marangoni. Carteggi (1909-1958), a cura di L. Barreca
interventi di C. Cieri Via, M. Dalai Emiliani, R. de Mambro Santos, S. La Barbera

Virginio Vespignani. Architetto tra Stato pontificio e Regno d'Italia, di C. Barucci
interventi di M. Fagiolo, P. Marconi, G. Spagnesi

Il Trattato di Teofilo e il problema dell'origine della pittura ad olio, di P. Del Vescovo
interventi di A. Cipriani, P. Perilli, U. Santamaria, B. Zanardi

L'architettura dei Carmelitani Scalzi in età barocca. Principii, norme e tipologie in Europa e nel Nuovo Mondo, di S. Sturm
interventi di R. Bösel, M. Fagiolo, S. Giordano, A. Hopkins, P. Marconi, A. Zuccari

La proporzione. Storia di un'idea da Pitagora a Le Corbusier, di M. Curti
interventi di A. Bruschi, M. Emmer, V. Franchetti Pardo

Architettura e committenza da Alberti a Bramante, di Ch. L. Frommel
interventi di F. Brioni, F.P. Fiore, P.N. Pagliara, R. Schofield

Restauro e architettura. Teoria e critica del restauro architettonico e urbano dal XVIII al XXI secolo, di A. M. Racheli
interventi di G. Carbonara, M. Perniola, B. Zanardi

Affinità, di G. Briganti
interventi di E. Borea, P.G. Castagnoli, E. Scalfari

Arnolfo di Cambio e la sua epoca, a cura di V. Franchetti Pardo
interventi di L. Marchetti, M. Miglio, B. Toscano

Roma capitale senza centro, di V. Quilici
interventi di G. Ciucci, D. Modigliani, F. Purini, V. Vidotto

2008

Intorno al restauro di Bellori e Maratti degli affreschi di Raffaello alla Farnesina, di B. Zanardi
interventi di G. Fiaccadori, A. Giuliano, G. Pugliese Caratelli, S. Rudolph

Restauri pittorici e allestimenti museali a Roma tra Settecento e Ottocento, a cura di S. Rinaldi
interventi di L. Barroero, A. Cipriani, O. Rossi Pinelli

Storia dell'arte italiana 1909-1942, di A. Masi
interventi di G. Ciucci, G. Muratore, D. Trombadori, L. Villari

Introduzione al restauro delle architetture delle città e del territorio, di G. Spagnesi
interventi di G. Carbonara, G. Ciucci, P. Marconi

Incontrando Picasso. Pour Mario, a cura di G. Bocchi
interventi di N. Carrino, C. Zappia

Strenna dei romanisti. Natale di Roma MMDCCCLXI. 2008. 69° edizione
interventi di A. Cipriani, E.F.M. Emanuele, L. Gigli, U. Mariotti Bianchi, S. Scarcella

Architettura Nascente. Progetti di Franco Luccichenti 1977-2007, a cura di V. Piscitelli
interventi di F. Lemme, A. Muntoni, C. Strinati

Uno Studio e i suoi scultori. Gli inventari di Domenico Guidi e Vincenzo Felici, di C. Giometti
interventi di A. Bacchi, A. Cipriani, E. Fumagalli, C.M. Sicca

Bartolomeo Mancini. Un allievo di Carlo Dolci a Roma, di F. Lemme
interventi di V. Casale, F. Lemme, W. Pocino

Saper vedere l'ambiente, di I. Insolera
interventi di D. Luciani, F. Scoppola, B. Toscano

Una gloriosa sconfitta. I Colonna tra papato e impero nella prima età moderna, di A. Serio
interventi di I. Fosi, A. Rehberg, C. Hernando Sánchez

Pier Leone Ghezzi. Un protagonista del Settecento romano, di M.C. Dorati da Empoli
interventi di V. Casale, A. Cipriani, F. Lemme

Forni e dintorni. Pittori senesi a Roma e la cultura scientifica di Ulisse Forni, di M-V. Thau
interventi di G. Bonsanti, L. Londei, E. Spalletti

Economia della cultura 2/2008. Spazi e tempi del restauro
interventi di C. Bon Valvassina, M. Dalai Emiliani, M. di Macco, M. Montella, B. Toscano

CONCERTI

1986*Ciclo primaverile dedicato alla chitarra*concerti di giovani artisti
maggio 1986*Ciclo di concerti di giovani artisti*
autunno 1986**1987***Ciclo di concerti di giovani artisti*
marzo-maggio 1987**1988***Ciclo di concerti di giovani artisti*
gennaio-maggio 1988*Concerti per la IX Settimana per i Beni Musicali*
promosso dalla Discoteca di Stato
giugno 1988*Musiche del M° Giacinto Scelsi*
a cura della Fondazione "Isabella Scelsi"
novembre 1988**1989***Musiche del M° Giacinto Scelsi*
a cura della Fondazione "Isabella Scelsi"
settembre 1989**1990***Musiche del M° Giacinto Scelsi*
a cura della Fondazione "Isabella Scelsi"
gennaio 1990*Armonia Antiqua*
a cura della Associazione corale
"Una voce"
febbraio 1990*Ciclo di concerti di giovani artisti*
febbraio-aprile 1990**1991***Concerti per la Settimana Beni Musicali*
ottobre 1991*Edda Silvestri, flautista*
promosso dall'Istitutum Romanum
Finlandiae
novembre 1991**1992***Jorge Ullarte, pianista*
concerto per Amnesty International
maggio 1992*Concerti per la Settimana dei Beni Musicali*
a cura della Discoteca di Stato
ottobre 1992**1993***Concerti per la Settimana dei Beni Musicali*
a cura della Discoteca di Stato
novembre 1993**1995***Musica, suoni, immagini*
a cura della Discoteca di Stato
novembre 1995**1996***Musica, suoni, immagini '96*
giornata per i Beni musicali a
cura della Discoteca di Stato
novembre-dicembre 1996**1997***Quartetto Orfeo, itinerari concertistici del Barocco*
promossi dall'Associazione culturale
Le Amici di Borromini
gennaio 1997*Musica, suoni, immagini '97*
giornata per i Beni musicali a
cura della Discoteca di Stato
ottobre-dicembre 1997*Falconieri il napoletano*
in collaborazione con la Discoteca
di Stato**1998***Musica ed esoterismo. In ricordo di Giacinto Scelsi nel decimo anniversario*
organizzato dalla Fondazione
Isabella Scelsi**2000***Concerto di musica barocca*
in occasione del XVIII seminario
internazionale "Borromini el'Universo Barocco"
gennaio 2000*Concerti e palazzi dal '500 ad oggi. Il Seicento*
Il Barocco italiano
aprile 2000**2004***Concerto musica jazz*
gruppo High Five
febbraio 2004**2008***Carlo Rainaldi architetto e musicista romano. Cantate, duetti e lamentazioni (parte I)*
concerto del gruppo Romabarocca
Ensemble diretto da L. Tozzi
giugno 2008*Concerto per Galatea*
del gruppo Romabarocca Ensemble
diretto da L. Tozzi, soprano A. Gof,
sopranista A. Manzotti
ottobre 2008

DONI, NUOVE ACQUISIZIONI

1984

Pietro Sallustri, *Senza titolo*
premio di pittura "Cesare Tiratelli"

1986

Valentino Moradei, *Senza titolo*
premio di scultura "Filippo Albacini"

1987

Luigi Caffisch, *Autoritratto a villa Borghese*
premio di pittura "Bianca Bocchi"

1988

Renato Camponeschi, *Figura distesa sulla terra*
premio di scultura "Filippo Albacini"Nicola Mariani, *Autoritratto al cavalletto*
premio di pittura "H.C. Andersen"

1989

Antonio Carotenuto, *Pensieri del passato*
premio di scultura "Filippo Albacini"Gian Potito de Sanctis, *Senza titolo*
premio di scultura "H.C. Andersen"

1992

Antonio Carrano, *Marzo-aprile '92*
premio di pittura "H.C. Andersen"Giuseppe Coluccio, *Metamorfosi*
premio di scultura "Filippo Albacini"

1993

Andrea Caruso, *Teseo e il minotauro*
premio di scultura "Filippo Albacini"Paolo delle Monache, *In-stante*
premio di scultura "H.C. Andersen"

1994

Massimo Mazzone, *Senza titolo*
premio di scultura "Filippo Albacini"

1995

Gianluca Cresciani, *Madre di se stessa*
premio di pittura "Bianca Bocchi"Gino D'Ugo, *Senza titolo*
premio di scultura "Filippo Albacini"

1996

Giuseppe Manganiello, *Senza titolo*
premio di scultura "Filippo Albacini"Paolo Morandi, *Senza titolo*
premio di pittura "H.C. Andersen"

1997

Adrian Tranquilli, *Senza titolo*
premio di scultura "H.C. Andersen"

1998

Domenica Maria Licciardello, *Senza titolo*
premio di pittura "H.C. Andersen"Fondo bibliografico Palma Bucarelli
donazione Palma Bucarelli

1999

Quattro statue in bronzo
Ballerina, Danza haitiana, Modella in riposo, Dopo la danza
di Aroldo Bellini
donazione Laura Brauzzi BelliniDisegni e materiale documentario
sulla attività didattica svolta
dall'architetto Carlo Chiarini
donazione famiglia Chiarini

2000

Quattro gessi patinati e un
disegno dello scultore Publio
Morbiducci eseguiti per il
gruppo Marinai periti nel
naufragio del sommergibile
Sebastiano Veniero
donazione Anna Maria Morbiducci

2001

Valdi Spagnulo, *Ritratto silente*
premio "Giovani Accademia Nazionale
di San Luca", pitturaDocumenti relativi al Primo
convegno Artisti Romani, Roma 1957
donazione Giulio SavioDocumenti d'archivio relativi ai
pittori Alessandro Massimiliano e
Ludovico Seitz
donazione Gabriella EspositoArchivio disegni architetto Bruno
Maria Apollonj Ghetti
donazione eredi B. M. Apollonj Ghetti

2002

Paolo Radi, *Sospeso 2002*
premio "Giovani Accademia Nazionale
di San Luca", scultura

2003

Piero Dorazio, *Composizione, 1957*
donazione Piero DorazioLouis Kahn, *Disegno per Dacca*
donazione Piero DorazioDisegni di Mario Ridolfi per il
progetto per il *Palazzo del Governo
a Pesaro, 1933*
donazione Franco Panzini e Maristella
Casciato

2004

Emanuela Fiorelli, *Senza titolo*
premio "Giovani Accademia Nazionale
di San Luca", pitturaFondo bibliografico Angelo Zanelli
donazione famiglia Zanelli

2005

Antonella Zazzera, *Senza titolo*
premio "Giovani Accademia Nazionale
di San Luca", sculturaFondo bibliografico Giancarlo
De Carlo
donazione famiglia De Carlo

2006

Busto raffigurante Giacomo Manzù,
1957
donazione Nat NeujeanCopie eliografiche di disegni di
Mario Ridolfi dei progetti per
Palazzo Santoni a Jesi e per il
Quartiere Peep Campolungo, Jesi
donazione Danilo Guerri

2007

Copie eliografiche di disegni di
Mario Ridolfi del progetto per gli
Edifici Ina assicurazioni in viale
Etiopia a Roma
donazione Mario CurtiFondo bibliografico Giorgio Ciucci
donazione Giorgio Ciucci

**RESTAURI ARCHITETTONICI DELLE
SEDI ACCADEMICHE****2008**

Disegni di architettura del Novecento
donazione Enrico Valeriani
disegni di Alessandro Anselmi, Pietro Aschieri, Guido Canella, Francesco Cellini e Enrico Valeriani, Nicoletta Cosentino, Enrico Del Debbio, Roberto Gabetti e Aimaro Isola, Nicola Pagliara, Dario Passi, Franco Purini, Paolo Zermani

Disegni di Accademici e di vincitori del Premio "Presidente della Repubblica" donati in occasione della mostra *L'Accademia Nazionale di San Luca per una collezione del disegno contemporaneo* disegni donati da Alessandro Anselmi, Carlo Aymonino, Gae Aulenti, Kengiro Azuma, Vasco Bendini, Salvatore Bisogni, Agostino Bonalumi, Enrico Bordogna, Mario Botta, Saverio Busiri Vici, Guido Canali, Bruno Caruso, Alik Cavalieri, Guido Canella, Eugenio Carmi, Nicola Carrino, Pietro Cascella, Tommaso Cascella, Francesco Cellini, Michele De Lucchi, Enrico Della Torre, Pietro Derossi, Gianni Dessi, Pablo Echaurren, Luciano Fabro, Massimiliano Fuksas, Vincenzo Gaetaniello, Luigi Gheno, Vittorio Gregotti, Glauco Gresleri, Giorgio Griffa, Pietro Antonio Guccione, Danilo Guerri, Lorenzo Guerrini, Richard Hess, Paolo Icaro, Dieter Kopp, Igino Legnaghi, Carlo Lorenzetti, Luigi Mainolfi, Gino Marotta, Eliseo Mattiacci, Leslie Meyer, Antonio Monestiroli, Franco Mulas, Giulia Napoleone, Adolfo Natalini, Claudio Olivieri, Aimaro Oneglia d'Isola, Nicola Pagliara, Mimmo Paladino, Gianfranco Pardi, Lucio Passarelli, Piero Pizzi Cannella, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro, Paolo Portoghesi, Concetto Pozzati, Franco Purini, Mario Raciti, Giorgio Raineri, Antonio Recalcati, Umberto Riva, Piero Ruggieri, Ruggero Savinio, Joachim Schmettau, Luciano Semerani, Giacomo Soffiantino, Giuseppe Spagnulo, Mauro Staccioli, Cordelia von Stein, Guido Strazza, Alberto Sughi, Valeriano Trubbiani, Giuseppe Uncini, Giuliano Vangi, Grazia Varisco, Claudio Verna, Enzo Zacchioli, Paolo Zermani

1985-1993

Chiesa di san Luca
restauro a cura della Soprintendenza ai Beni culturali e artistici del Lazio del lanternino, del rivestimento esterno della cupola in lastre di piombo, delle superfici a intonaco delle volute alla base della cupola e del tamburo, delle coperture della chiesa

1995-2001

*Biblioteca Romana Sarti -
Biblioteche accademiche*
nuova illuminazione della sala lettura e rifacimento infissi

1996

Salone d'onore di Palazzo Carpegna
restauro funzionale, rifacimento infissi e nuovo rivestimento in damasco delle pareti

1996-1999

Chiesa inferiore di santa Martina
restauro, a cura della Soprintendenza ai Beni architettonici di Roma, dei marmi policromi, degli stucchi, dell'altare con le sculture in bronzo e nuova illuminazione

1997-2004

Palazzo Carpegna
restauro, a cura della Soprintendenza ai Beni architettonici di Roma, delle facciate, dell'androne, del portico, del fregio e della rampa del Borromini

2001

Chiesa di san Luca
cantiere-studio, a cura della Soprintendenza ai Beni architettonici di Roma, nel braccio destro per l'individuazione delle coloriture originali

2003-2007

Palazzo Carpegna
restauro funzionale e architettonico, a cura della Soprintendenza ai Beni architettonici di Roma, della Galleria accademica con rifacimento degli infissi, del sistema di sicurezza e nuova copertura dei lucernai

2007-2008

Chiesa di san Luca
restauro (in corso), a cura della Soprintendenza ai Beni architettonici di Roma, dell'interno della chiesa superiore: superfici a intonaco, stucchi, altari, monumenti sepolcrali, lapidi in marmo

**RESTAURI DI SCULTURE, DIPINTI,
DISEGNI E LIBRI ANTICHI O RARI****1996**

Pietro da Cortona, *Galatea, copia dell'affresco di Raffaello alla villa Farnesina Chigi*, prima metà del XVII secolo
olio su tela, 267 x 205; il restauro, eseguito dallo studio E. Zivieri di Guido Piervincenzi sotto la direzione scientifica di Italo Faldi, Sovrintendente alla Galleria e alle Collezioni accademiche, e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, ha riguardato la foderatura, eseguita da Giorgio Dionisi con metodo tradizionale, a colla di pasta e doppia tela di canapa, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale; il quadro fa parte di un gruppo di 12 dipinti trasferiti nel 1845 dal Gabinetto riservato dei Musei Capitolini all'Accademia di San Luca perchè ritenuti di soggetto "sconveniente"

1999

Anton Raphael Mengs (attr.), *La Maddalena*
olio su tela, 92,5 x 115 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica

Daniel Seiter, *Le figlie di Loth*
olio su tela, 98 x 132 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica

Daniel Seiter, *La Carità romana*
olio su tela, 98 x 132 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica

Battistello Caracciolo (attr.), *Ritratto di Pietro Bernini, 1626*
olio su tela, 65 x 50 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica

Anonimo XVII sec., *Ritratto di Domenico Fontana*
olio su tela, 65 x 50 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica

Anonimo XVII sec., *Ritratto di Giovan Battista Mola, 1661*
olio su tela, 65 x 50 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio e Chiara Spadaro

Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d'Arpino, *Perseo e Andromeda, 1610*
olio su tela, 38 x 51 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica

zione pittorica eseguito da Fabio Porzio e Chiara Spadaro; il quadro fa parte di un gruppo di 12 dipinti trasferiti nel 1845 dal Gabinetto riservato dei Musei Capitolini all'Accademia di San Luca perchè ritenuti di soggetto "sconveniente"

Giovan Battista Gaulli detto il Baciccio, *Concerto di angeli* bozzetto ad olio su tela eseguito per la chiesa del Gesù, 73 x 99 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica

Alberto Viani, *Torso in gesso*, 1948 restauro strutturale ed estetico eseguito da Fabio Porzio e Chiara Spadaro

A. De Romanis, *Dieci album di rilievi architettonici* (XIX sec.) restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Anonimo, *Tre album di ritratti di uomini illustri bolognesi* restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Accademia di San Luca, *Sessantacinque anni delle scuole di Belle Arti* (XIX sec.) restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Giovanni Battista Passeri, *Vite de' pittori, scultori e architetti che hanno lavorato in Roma* restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

2000

Giuseppe Passeri (attr.), *Ritratto di Carlo Maratti* olio su tela, 49 x 66 cm; restauro, eseguito da Fabio Porzio e Chiara Spadaro, della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica; rimozione della scritta posticcia del cartiglio

Victor Schnetz, *Il rimorso di Caino*, 1813 olio su tela, 200 x 147 cm; il restauro, eseguito da Fabio Porzio e Chiara Spadaro, ha riguardato la foderatura con metodo tradizionale, a colla di pasta, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale

Aristide Sartorio, *Il Monte Cercello* olio su tela, 248 x 550 cm; il restauro è consistito nel fissaggio localizzato della

pellicola pittorica con carta giapponese e colla organica

Campagna di restauro delle terrecotte del XVIII secolo il restauro ha riguardato la pulitura, ricolaggio e stuccatura della superficie

Guido Reni (attr.), *Bacco e Arianna* olio su tela, 284 x 419; il restauro, eseguito dallo studio E. Zivieri di Guido Piervincenzi sotto la direzione scientifica di Italo Faldi, Sovrintendente alla Galleria e alle Collezioni accademiche, e con il contributo della Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo, ha riguardato la foderatura, eseguita da Giorgio Dionisi con metodo tradizionale, a colla di pasta e doppia tela di canapa, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale; il restauro è corredo da numerose indagini scientifiche

Agostino Tofanelli, *Apollo e Marsia*, 1800 olio su tela; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica e ancoraggio del supporto su nuovo telaio mediante foderatura con adesivo termoplastico, eseguito da Fabio Porzio e Chiara Spadaro

2001

Berthel Thorvaldsen, *Il Trionfo di Alessandro*, bassorilievo in gesso il restauro ha riguardato la pulitura, ricolaggio e stuccatura della superficie

Giulio Bargellini, *San Longino* olio su tavola, 80 x 80 cm; intervento di disinfestazione del supporto ligneo eseguito da Fabio Porzio e Chiara Spadaro

Bibbia, edizione del 1511 restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Giovanni Gherardo De Rossi, *Vita di Angelica Kaufmann* restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Auguste Choisy, *L'art de batir chez les Romains* restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Giovanni Maggi, *Fontane diverse* restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Luigi Biondi, *I Monumenti*

Amaranziani, 1843 restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Francesco Mazzola parmense, *Raccolta di stampe* restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Raccolta S. Busuttill, raccolta di disegni di vario argomento (11 volumi) restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

F. Cocchi, *Ricerche di effetti per paesaggio* (49 disegni a matita e acquerelli) restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

F. Cocchi, *Ricerche per effetti teatrali* (37 acquerelli) restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

F. Cocchi, *Disegni originali di prospettiva* (79 acquerelli) restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Enrich Dreber, *Paesaggio*, 1870 olio su tela; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura con adesivo termoplastico, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale

2002

Luigi Garzi, *Angeli musicanti*, 1677 bozzetto ad olio su tela per l'affresco della chiesa di S. Carlo al Corso; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura, con metodo tradizionale a colla di pasta, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale

Anonimo, *Ritratto di Clemente XI* olio su tela; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura, con metodo tradizionale a colla di pasta, e il fissaggio della pellicola pittorica

Anonimo, *Ritratto di Alessandro Algardi* olio su tela, 50 x 64 cm; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura, con metodo tradizionale a colla di pasta, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale; durante

la fase della pulitura è emersa la scritta originale

2003

Agostino Scilla, *San Girolamo*, 1679
olio su tela; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Dirk Baburen, *Deposizione*
olio su tela; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Sophia Clerck Giordano, *Autoritratto*
olio su tela; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura con adesivo termoplastico, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale

Cesare Fracassini, *S. Lorenzo distribuisce l'elemosina ai poveri*, 1866
bozzetto a tecnica mista su tela per la ridecorazione della basilica di S. Paolo dopo l'incendio del 1823; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura con adesivo termoplastico, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale

Francesco Grandi, *Martirio di san Lorenzo*, 1869
bozzetto a tecnica mista su tela per la ridecorazione della basilica di S. Paolo dopo l'incendio del 1823; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura con adesivo termoplastico, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale

Cesare Mariani, *Trasporto di santo Stefano*, 1869
bozzetto a tecnica mista su tela per la ridecorazione della basilica di S. Paolo dopo l'incendio del 1823; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura con adesivo termoplastico, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale

George Henry Harlow, *Thomas Wolsey riceve il cappello cardinalizio*, 1818
olio su tela; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha interessato solo il supporto ancorato su nuovo telaio con fasce perimetrali congiunte con adesivo termoplastico

Francesco Hayez, *Atleta trionfante*, 1813
olio su tela, 225 x 152 cm; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura con adesivo termoplastico

Andrea Procaccini, *Favola di Argo e Mercurio*

olio su tela, 62 x 73 cm; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura con adesivo termoplastico e supporto di seta trasparente per permettere la lettura di una scritta sul retro

Pietro da Cortona (attr.), *Bacco e Arianna*

olio su tela, copia da Tiziano; restauro integrale eseguito da Fabio Porzio

Anton Von Maron, *Ritratto di Antonio Asprucci*

olio su tela, 65 x 50 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

La Maddalena, "abbozzata da Luigia Giulii e ritoccata da Canova medesimo"

olio su tela; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura con adesivo termoplastico e supporto di seta trasparente per permettere la lettura di una scritta sul retro

Giuseppe Pacetti, *Ercole e Deianira*
gruppo in terracotta; restauro integrale eseguito da Stefano Salerno

Le scienze e le arti sotto il pontificato di Pio IX, Roma 1860

restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

I Pregi delle arti, Roma 1762

restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Titien, Paris 1900 ca.

restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

A series of plantes, London 1826

restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Album di foto d'epoca (1863-1864) realizzate da O. du Tremblay nel suo viaggio italiano

restauro conservativo delle carte fotografiche eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Emporio bibliografico metodico, Venezia 1840

restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Sul Tevere e sulla navigazione di

Fiumicino, di G. Battista Rasi, Roma
restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

L'Anfiteatro Flavio descritto e delineato dal cavalier Carlo Fontana, Den Haag 1725

restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

2004

Orazio Borgianni, *Autoritratto*
olio su tela, 65 x 50 cm; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura con metodo tradizionale, a colla di pasta, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale

Francesco Podesti, *Ritratto di Gaspare Landi*, 1877

olio su tela; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Gaspare Landi, *Ritratto di Tommaso Minardi*

olio su tela; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Gaspare Landi, *Ritratto di Onofrio Boni*, 1801

olio su tela; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Agostino Masucci, *Ritratto di Papa Benedetto XIV*, 1740-41

olio su tela, 135 x 98 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica e ancoraggio del supporto su nuovo telaio con fasce perimetrali congiunte con adesivo termoplastico, eseguito da Fabio Porzio

Charles Rohault de Fleury, *Les Saints de la Messe*, II vol., 1894

restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Charles Rohault de Fleury, *Les Saints de la Messe*, IV vol., 1896

restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Charles Rohault de Fleury, *Les Saints de la Messe*, V vol., 1897

restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Pio Pecchiai, *Acquedotti e fontane di Roma nel Cinquecento*, 1944
restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Miscellanea antiquaria e di belle arti, 1828
restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Del Tempio Tiburtino detto volgarmente "della Sibilla", 1767
restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

I pregi delle belle arti, 1762
restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

2005

Alvaro Giordano, *Disegno raffigurante una bambina con bambola*

Guido Cagnacci (attr.), *La cantatrice*
olio su tela; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Filippo Albacini, *Il guerriero ferito*, 1854
statua in marmo; pulitura con impacchi di sali in acqua eseguito da Roberto Della Porta

Anonimo, *Ritratto di Pietro da Cortona*, prima metà XVII secolo
olio su tela, 65 x 50 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Tommaso Salini, *San Francesco*
olio su tela; pronti interventi localizzati sulla superficie pittorica eseguiti da Fabio Porzio

The Early Florentine School, in folio, fine XIX secolo
restauro conservativo delle carte e legatura eseguito da L'Arte del Libro - Officina di restauro di M. Abballe

Album fotografico "Cairo-Egitto", 86 riproduzioni di opere dell'architetto A. Lasciac, inizio XX secolo
restauro conservativo delle carte fotografiche eseguito da Laboratorio T. Macaluso, S. Zappalà

2006

Domenico Pellegrini, *Copia da*

Tiziano del "Ritratto di Paolo III con i nipoti", 1838
olio su tela; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Anton Van Dyck, *Madonna con bambino e angeli musicanti*
olio su tela; il restauro, corredato da numerose indagini scientifiche ed eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la foderatura con metodo tradizionale, a colla di pasta, la pulitura, la stuccatura e reintegrazione pittorica, la verniciatura finale

2007

Lavinia Fontana, *Autoritratto con spinetta*, 1576
olio su tela, 27 x 24 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Amedeo Bocchi, *Bianca con gonna verde*
olio su tela, 171 x 71 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Antonio Canova, *Autoritratto*, 1812
busto in gesso; restauro integrale eseguito da Fabio Porzio con la messa a punto di nuove metodologie per la pulitura delle superfici in gesso

Antonio Canova, *Ritratto di Napoleone*
busto in gesso; restauro integrale eseguito da Fabio Porzio con la messa a punto di nuove metodologie per la pulitura delle superfici in gesso

Antonio Mancini, *La cucitrice*, 1914
olio su tela, 152 x 122 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Gaspar Dughet, *Paesaggio*
olio su tela; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Ottavio Mascherino, *Palazzo Tittoni*, prospetto e sezioni
acquarello e penna su carta; restauro eseguito da Flavia Serena di Lapigio

2008

Giacomo Balla, *L'ortolano*, 1903
tecnica mista su tela; analisi dei pigmenti per lo studio della tecnica pittorica; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato il fissaggio della pellicola pittorica e la revisione del supporto mediante fasce perimetrali

Joseph Nollekens, *G.B. Piranesi*
scultura in marmo; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la pulitura con metodo classico, con polpa di carta imbibita di bicarbonato di ammonio in soluzione satura e la protezione finale con cera microcristallina

Lambert-Sigisbert Adam, *Il dolore*
scultura in marmo; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, ha riguardato la pulitura con metodo classico, con polpa di carta imbibita di bicarbonato di ammonio in soluzione satura e la protezione finale con cera microcristallina

Vincenzo Danti, *Profeta*
bozzetto in terracotta; il restauro, eseguito da Fabio Porzio, è consistito in una accurata pulitura della superficie

Laurent Pecheaux, *Diana e Endimione*
olio su tela, 62 x 48 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica eseguito da Fabio Porzio

Bertel Thordvaldsen, *Le tre grazie*, 1842
scultura in gesso; il restauro, eseguito da Fabio Porzio con Rita Canneori e Valentina Pileri, ha riguardato la pulitura della superficie

Antonio Canova, *Busto di Clemente XIII*, 1784-1786
scultura in gesso, prototipo per l'opera eseguita all'interno della basilica di S. Pietro; il restauro, eseguito da Fabio Porzio con Rita Canneori, ha riguardato la pulitura della superficie

John Gibson, *Meleagro e il cervo*
scultura in gesso; il restauro, eseguito da Fabio Porzio con Rita Canneori e Valentina Pileri, ha riguardato la pulitura della superficie e il rincollaggio di parti

Mathieu Kessels, *Il discobolo*, 1830
scultura in gesso; il restauro, eseguito da Fabio Porzio con Rita Canneori, ha riguardato la pulitura della superficie e la sostituzione di perni interni, stuccatura e reintegrazione pittorica

Emil Wolff, *Achille che si arma*, 1832
scultura in gesso; il restauro, eseguito da Fabio Porzio con Rita Canneori e Valentina Pileri, ha riguardato la pulitura della superficie e la sostituzione di perni interni, stuccatura e reintegrazione pittorica

Antonio Canova, *La Religione Cristiana*
scultura in gesso, frammento; il restauro, eseguito da Stefano Salerno per conto del-

l'Istituto Centrale del Restauro, ha riguardato la pulitura della superficie

Tito Sarrocchi, *Il genio della morte*
scultura in gesso; il restauro, eseguito da Stefano Salerno per conto dell'Istituto Centrale del Restauro, ha riguardato la pulitura della superficie

Ludovico Gimignani, *Autoritratto*
olio su tela, 48 x 64 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica e ancoraggio del supporto su nuovo telaio con fasce perimetrali congiunte con adesivo termoplastico, eseguito da Fabio Porzio

Giovan Battista Piazzetta, *Giuditta e Oloferne*
olio su tela, 95 x 82 cm; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica, eseguito da Fabio Porzio

Domenico Pellegrini, *Ebe*, 1849
olio su tela; restauro della superficie dipinta mediante pulitura e reintegrazione pittorica, eseguito da Fabio Porzio; durante la fase della pulitura è emersa la firma e la data del dipinto

